

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
1.	Lavoro e pensioni	Riforma delle pensioni e altri interventi deliberati nell'anno 2011 e con Impatto finanziario nei vari anni	1. Art. 12 - D.L. 78/2010 (conv. con L.122/2010), 2. Art. 18 e Art. 38 D.L. 98/2011 (L. 111/2011); Art. 1, c. 20 D.L. 138/2011 (L. 148/2011); Art. 5, art. 22 e Art. 33 L. 183/2011; Art. 24 D.L. 201/2011 (L. 214/2011); Art. 6 D.L. 216/2011 (L. 14/2012) (così come modificato dall'Art. 1 c. 113 della L. 190/2014); 3. Art. 22 D.L. 95/2012 (L.135/2012); Art. 1, c. 231-234 L.228/2012 4. Art. 11,11-bis D.L. n. 102/2013 (L. n. 124/2013) Art.1 cc. 191, 193-198, 483 -486, 491, 493, 744 L. 147/2013 5. L. n. 147/2014 Art. 1 c. 113, 707-709 L. n. 190/2014 6. DL 65/2015 (L.109/2015) Art..1, 5 L 208/2015 – Art. 1, c.203, 263-273, 280-281,284, 286-290, 299 7. L. 232/2016, Art. 1, c. 166-225, 233, 249 DL 244/2016 (CVT. L. 19/2017) Art. 3,c. 3-sexies e 3-septies	1. DL 78: Riforma avviata nel 1992/1995, potenziata nel 2004 e sviluppata con il D.L. 78. Il DL modifica i requisiti di accesso al pensionamento ordinario (65 anni anche per le donne nel pubblico impiego) e anticipato con revisione del sistema delle decorrenze, adeguamento delle prestazioni all'incremento della speranza di vita (l'adeguamento delle prestazioni alla speranza di vita è già previsto con l'applicazione del sistema di calcolo misto e contributivo introdotto con la riforma del 1995). Per specifiche categorie di lavoratori Con riferimento a specifiche categorie di lavoratori, ancorché maturino i requisiti per l'accesso al pensionamento a decorrere dal 1° gennaio 2011 e comunque entro il periodo di fruizione delle prestazioni di tutela del reddito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, può disporre, in deroga alla normativa vigente, la concessione del prolungamento dell'intervento di tutela del reddito per il periodo di tempo necessario al raggiungimento della decorrenza del trattamento pensionistico. 2. DL 98: Diverse disposizioni, tra cui :a decorrere dal 1° gennaio 2014, per le lavoratrici dipendenti e per le lavoratrici autonome il requisito anagrafico di sessanta anni è incrementato di un mese. Previste disposizioni volte a deflazionare il contenzioso in materia previdenziale e contenere la durata dei processi in materia previdenziale. DL 138: prevede l'ulteriore anticipo sia dell'avvio sia dell'entrata a regime del graduale percorso di allineamento dell'età pensionabile (requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia) delle lavoratrici del settore privato ai livelli già previsti per le lavoratrici del settore pubblico e per la generalità dei lavoratori già previsto dall'articolo 18 del DL 98/2011, (dal 2020) e anticipato dal DL 138/2011 (dal 2016).L'allineamento è previsto, quindi, con la medesima gradualità dal 2014 (per completarsi a partire dal 2026) a decorrere dal 1° gennaio di ogni anno. L 183: Disposizioni per garantire un'età minima di accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia non inferiore a 67 anni. Norme in materia di apprendistato, contratto di inserimento delle donne, contratti part-time e telelavoro. Disposizioni ai fini dell'incremento della dotazione del Fondo per le esigenze urgenti ed indifferibili, in particolare per le finalità: del Fondo nazionale per le politiche giovanili; investimenti Gruppo Ferrovie - contratto di programma con RFI; professionalizzazione forze armate; partecipazione italiana a banche e fondi internazionali; provvidenze alle vittime dell'uranio impoverito; interventi per assicurare la gratuità dei libri di testo scolastici DL 201: Disposizioni dirette a garantire il rispetto, degli impegni internazionali e con l'Unione europea, dei vincoli di bilancio, la stabilità economico-finanziaria e a rafforzare la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico in termini di incidenza della spesa previdenziale sul prodotto interno lordo, in conformità dei principi di equità e convergenza intergenerazionale e dei criteri di flessibilità nell'accesso ai trattamenti pensionistici anche attraverso incentivi alla prosecuzione della vita lavorativa. DL 216: Proroga dei termini in materia di lavoro, in particolare in materia di ammortizzatori sociali, di tutela del reddito per i lavoratori a progetto e in materia di lavoro accessorio. 3. DL. 95 e L. 228: Estensione delle misure di salvaguardia già previste nel DL 201/2011, ai lavoratori in particolari condizioni di difficoltà nel mercato del lavoro per l'accesso al pensionamento di vecchiaia e anticipato e che abbiano maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento dopo il 31 dicembre 2011. 4. DL 102: ampliamento della salvaguardia e ulteriori requisiti di accesso al pensionamento previsti ai sensi dell'art.24 del DL 201/2011.In particolare, soggetti interessati sono coloro che nel corso del 2011 abbiano usufruito dei congedi per assistere familiari con disabilità grave. L. 147/2013 (Stabilità 2014): Previsto - per il triennio 2014-2016 una revisione dello schema di indicizzazione per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a tre volte il trattamento minimo INPS; - revisione, posticipando le tempistiche, per il riconoscimento dei trattamenti di fine servizio; - contributo di solidarietà, per il triennio 2014-2016, per i trattamenti pensionistici superiori a quattordici volte il trattamento pensionistico minimo INPS; - accelerazione del percorso di innalzamento dell'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione di cui art. 2 c. 26 L. n. 335/1995 già iscritti ad altre gestioni previdenziali (lavoratori autonomi); - estensione dell'inapplicabilità della riduzione percentuale sulla quota di trattamento pensionistico dei soggetti che accedono alla pensione anticipata con meno di 62 anni, anche ai periodi di congedo e ai permessi della L.104/92. - ulteriori contingenti di soggetti per i quali è applicabile la disciplina previgente rispetto alle norme poste dall'art. 24 del D.L. 201/2011. Per lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata, l'aliquota contributiva è fissata al 27% per il 2014. 5. L. 147: Individua i contingenti di soggetti per i quali sia applicabile la disciplina previgente - rispetto alle norme poste dall'art. 24 del D.L. 201/2011, - sui requisiti per la pensione di vecchiaia e la pensione anticipata - ivi compreso l'istituto delle "finestre" (cioè, dei termini dilatori di decorrenza del trattamento). In particolare: -riduce da 55.000 a 35.000 il numero massimo di soggetti che possono essere salvaguardati ai sensi dell'art.22 DL 95/2012; - riduce di 4.000 il contingente ex art. 11 DL 102/2013; -introduce un ulteriore contingente; la cui dotazione numerica - pari complessivamente a 32.100 unità è articolata per le singole categorie di soggetti beneficiari; - prevede norme sulla prosecuzione volontaria della contribuzione pensionistica, con riferimento ai lavoratori collocati in mobilità ordinaria alla data del 4 dicembre 2011. L. 190: si elimina il meccanismo di riduzione sui trattamenti di pensione anticipata introdotto dall'art. 24 c. 10 della L. 214/2011 (e successive modificazioni) per i soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31/12/2017 e con effetto sulle pensioni decorrenti dal 01/01/2015. Si impongono limiti all'importo complessivo del trattamento pensionistico. Le economie che ne deriveranno e che verranno accertate a consuntivo, affluiranno ad apposito fondo istituito presso l'INPS e finalizzato a garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in favore di particolari categorie di soggetti. 6. DL 65: in attuazione dei principi della sentenza della Corte Costituzionale n.70/2015 (che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del primo periodo del c.25 dell'art.24 del DL 201/2011), previste modifiche alla disciplina della rivalutazione automatica delle pensioni da applicare con riferimento agli indici di rivalutazione per il 2012/2013, in modo da garantire il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, Modificati, per gli anni 2015-2016, i criteri di determinazione del coefficiente di capitalizzazione del montante contributivo. L. 208: Diverse disposizioni, tra cui: -confermata al 27,5 per cento (nel 2016) l'aliquota contributiva per le partite Iva iscritte in via esclusiva alla gestione separata dell'Inps.	1. DL 78 Complessivamente gli interventi adottati dal 2004 hanno comportato una riduzione dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL che raggiunge in media 1 punto percentuale annuo nell'intero periodo 2015-2035. In termini cumulati al 2050, i predetti complessivi interventi danno luogo ad una riduzione di circa 26 punti percentuali, di cui quasi la metà da ascrivere alla legge n. 122/2010. In termini nominali, i risparmi di spesa pensionistica possono complessivamente essere stimati in circa 600 milioni di euro per il 2008, in circa 3.000 mln per il 2009, in circa 4.000 mln per il 2010, in circa 6.300 mln di per il 2011, in circa 10.300 mln per il 2012, in circa 11.800 mln per il 2013 e in circa 13.000 mln di euro per il 2014. 2. DL 98 Le misure indicate (che rappresentano il complesso delle misure adottate nel 2011 con effetti rilevanti per la finanza pubblica) comportano complessivamente effetti positivi per la finanza pubblica, in termini di minori spese, per 2.643 mln nel 2012, 8.295 nel 2013 e 10.257 nel 2014; in termini di maggiori entrate, si stimano 1.471 mln nel 2012, 1.830 nel 2013 e 2.110 mln nel 2014. Nei provvedimenti sono quantificate maggiori spese per 53 mln nel 2011, nonché minori entrate per 874 mln nel 2012. 2.065 nel 2013 e 2.020 nel 2014. 3 DL 95: previste maggiori spese per 190 mln nel 2014, 590 mln nel 2015, 1050 nel 2016 e 1180 nel 2017 L.228: Senza effetti 4. DL 102: Per SNF e indebitamento, previste maggiori spese correnti per 174 mln nel 2014, 181 mln nel 2015, 133 mln nel 2016, 91 mln nel 2017, 49 nel 2018 e 12 mln nel 2019. L. 147/2013: Gli effetti, di più lungo periodo, per il triennio 2014-2016 consistono in: maggiori spese per 254 mln per il 2014, 315 per il 2015, 253 mln per il 2016 e 6 mln nel 2017per SNF. Per BS per 251 mln per il 2014, 314 per il 2015 e 250,6 mln per il 2016; minori spese di 1.179 mln, 2.112 e 3.193 mln rispettivamente per gli anni 2014, 2015, 2016 per SNF. Per la PA le minori spese ammontano a per 964 mln nel 2014, 1.835 mln nel 2015 e 3.100 mln nel 2016. minori entrate previste sia in termini di SNF che di IN per 333,5 mln per il 2014, 670 mln nel 2015 e 977,3 mln per il 2016; maggiori entrate per la PA per 216 mln nel 2014, 279 mln per il 2015, 95,6 mln nel 2016 e 2,6 dal 2017. 5. L. 147: maggiori oneri di 74mln nel 2014, 218 nel 2015; 378 nel 2016, 422 nel 2017, 518 nel 2018, 246 mln nel 2019, 128 mln nel 2020, 49 mln nel 2021 e 4 mln nel 2022 coperti integralmente dalla rimodulazione di altre categorie di lavoratori salvaguardati e per taluni anni mediante riduzione del Fondo per l'occupazione e la formazione. L. 190: previste maggiori spese in entrambi i saldi pari a 7 mln nel 2015, 22 nel 2016, 50 nel 2017 e 72 a decorrere dal 2018. Gli effetti fiscali determineranno maggiori entrate in entrambi i saldi pari a 2 mln nel 2015, 7 nel 2016, 15 nel 2017 e 22 a decorrere dal 2018 6.DL65: previste maggiori spese per 1,1 mln nel 2015, 3,3 mln nel 2016, 4,3 mln nel 2017, 6 mln nel 2018, 8 mln nel 2019 e 10 nel 2020. Stimate maggiori entrate pari a 0,2 mln nel 2015, 0,6 mln nel 2016, 0,8 mln nel 2017, 1,1 mln nel 2018, 1,5 mln nel 2019 e 1,8 mln nel 2020. Tutti gli effetti continuano nel lungo periodo. L 208: Limitatamente agli effetti fino all'anno 2020: In termini di SNF: previste maggiori spese per 724,3 nel 2016, 962,3 mln nel 2017, 1.301,4 mln nel 2018, 1029,7 mln nel 2019 e 912,9 mln nel 2020. Stimate minori entrate per 146,5 mln per il 2016, 204,8 mln nel 2017, 159,8 mln annui nel triennio 2018-2020. Maggiori entrate per 51,7 mln nel 2016, 6,7 mln nel 2017 e 61,7 mln nel 2018, 37 mln nel 2019 e 31,4 mln nel 2020. Previste minori spese pari a 230 mln nel 2017. Minori entrate pari a 146,5 nel 2016, 204,8 mln nel 2017, 159,8 annui nel triennio 2018-2020. In termini di IND si registrano maggiori oneri per 623,3 mln nel 2016, 812,4 mln nel 2017, 1.213,8 mln nel 2018, 1.002,1 mln nel 2019 e 885,3 nel 2020. Minori spese per 230 mln nel 2017. Stimate minori entrate per 247,5 mln nel 2016, 354,7 mln nel 2017, 247,4 mln nel 2018 e 187,4 mln annui nel biennio 2019-2020. Infine maggiori entrate per 51,7 mln nel 2016, 6,7 mln nel 2017 e 61,7 mln nel 2018, 37 mln nel 2019 e 31,4 mln nel 2020. Minori spese per 514 mln di euro per il 2017 e 1.146 mln di euro annui dal 2018 (con profilo leggermente decrescente dal 2020) per deindicizzazione pensioni. A tale misura sono associati minori entrate (effetti fiscali) per -179 mln nel 2017,399 mln annui dal 2018 con profilo leggermente decrescente dal 2020). Minori spese per 497 mln di euro per l'anno 2016, 436,9 mln di euro per l'anno 2017, 294,7 mln di euro per l'anno 2018, 115,7 mln di euro per l'anno 2019 Minori spese per riduzione fondo usuranti: 165,1 per l'anno 2016, 155,4 mln di euro per l'anno 2017, 125,8 per l'anno 2018 7. L. 232: Previste minori entrate: in termini di SNF pari a 255,6 mln nel 2017, 281,4 mln nel 2018, 339,4 mln nel 2019, 320 mln nel 2020, 319,8 nel 2021. In termini di IN pari a 270,6 mln nel 2017, 325 mln nel 2018, 375,9 mln nel 2019, 347,5 mln nel 2020, 331,3 mln nel 2021. Previste maggiori spese:	1. DL 78: in attuazione di Art 12, co. 5-bis : DM MLPS del 5 gennaio 2012, n. 63655: reca nuove decorrenze dei trattamenti pensionistici di vecchiaia e anzianità DM MLPS del 2 ottobre 2012: Concessione del prolungamento dell'intervento di tutela del reddito in favore di lavoratori rientranti nelle previsioni DM MLPS del 16 ottobre 2013, n. 76353: Concessione del prolungamento degli interventi di sostegno del reddito - Anno 2013 DM MLPS del 14 febbraio 2014, n. 79413: Concessione del prolungamento degli interventi di sostegno del reddito. DM MLPS del 24 ottobre 2014, n. 85708: Concessione del prolungamento degli interventi di sostegno al reddito DM MLPS del 9 marzo 2015, n. 88332: Concessione del prolungamento degli interventi di sostegno del reddito DM Lavoro 29 settembre 2015 n. 92094: Concessione del prolungamento degli interventi di sostegno del reddito DM MLPS del 1 luglio 2016 n.96512: Concessione del prolungamento degli interventi di sostegno del reddito. Art. 12, co. 12 bis: DM MEF del 6 dicembre 2011: Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita DM MEF del16 dicembre 2014: Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita 2. DL 98 DM MLPS 14 marzo 2012: Disposizioni attuative dei commi da 11 a 14, dell' art. 18 del DL 98/2011. Determinazione Agenzia delle dogane del 9 agosto 2012, n. 88789. - Aumento aliquote di accisa sulle benzine e sul gasolio usato come carburante in attuazione del disposto dell' art. 33, comma 30, della legge 12 novembre 2011, n. 183. D.P.C.M. 23 marzo 2012 :individuazione dell'importo massimo assoggettabile all'imposta sostitutiva prevista dall' articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126 ,nonché del limite massimo di reddito annuo oltre il quale il titolare non può usufruire della tassazione sostitutiva. In attuazione dell'art. 33 comma 12 della legge 12 novembre 2011, n. 183. DM MLPS del 16 luglio 2012, n. 66948:Proroga dell'intervento di cui all' art. 1, c1, del DL 78/2009. DL 201 DM Lavoro e politiche sociali 1 giugno 2012 (in attuazione del c. 14, art. 24): prima tranche lavoratori salvaguardati (65.000) DM MLPS del 5 ottobre 2012: Istituzione del Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne. DPR 28 ottobre 2013 n. 157 (in attuazione del c.18, art. 24): recante regolamento sull'armonizzazione all'assicurazione generale obbligatoria dei requisiti minimi di accesso al pensionamento del personale del comparto difesa-sicurezza e del comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico nonché di personale vario iscritto presso l'Inps, l'ex-Enpals e l'ex-Indap: eleva - dal 1° gennaio 2013 - l'età pensionabile per alcune categorie di personale, soggette a un regime pensionistico con requisiti diversi rispetto a quelli vigenti, al fine di perseguire un'armonizzazione di tali regimi pensionistici speciali. Nella versione definitiva è stato escluso il comparto militare-difesa. 3. DL 95 DM Lavoro e politiche sociali 8 ottobre 2012 (in attuazione art. 22): relativo alla salvaguardia dei lavoratori all'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico. L 228 DI Lavoro-MEF 22 aprile 2013 (in attuazione art.1, cc. 231 e 233): estensione platea salvaguardati - Terzo contingente 4. L 147 DM MLPS 14 febbraio 2014 per definire le modalità di attuazione dei c. 194 e 196, L 147. Estensione platea salvaguardati-quinto contingente. 6. L 208: DM Lavoro-MEF 7 aprile 2016 (in attuazione art. 1 c. 284): Incentivi al passaggio al lavoro part-time in prossimità del pensionamento di vecchiaia. 7. L. 232: - previsto DM MEF (in attuazione c. 170): definizione delle modalità semplificate.(istruttoria in corso) - previsto DPCM (in attuazione c. 175): per definizione delle modalità e criteri per l'accesso al finanziamento.(istruttoria in corso) - Schema DPCM (in attuazione art. 1, c. 185): Modalità di attuazione della disciplina dell'indennità da corrispondere fino alla maturazione dei requisiti pensionistici a favore di soggetti in determinate condizioni (APE sociale) – .(istruttoria in corso) - previsto DPCM (in attuazione c. 202):per determinare le modalità attuative della riduzione del requisito di anzianità contributiva a 41 anni. (istruttoria in corso) - Schema D.I. Lavoro/MEF (in attuazione art. 1, c. 208): modifiche al D.M. Lavoro 20 settembre 2011 concernente modalità di accesso anticipato al pensionamento per gli addetti ai lavori pesanti, ai fini della corretta attuazione delle ulteriori disposizioni in materia di pensionamento anticipato per i lavoratori che svolgono lavori usuranti introdotte dalla Legge di bilancio 2017 (Avviato l'iter di adozione).					

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY			
				-Attuati provvedimenti di salvaguardia tesi a tutelare le posizioni di alcune categorie di lavoratori e pensionati finanziati da una razionalizzazione di risorse eccedenti provenienti dai precedenti provvedimenti di salvaguardia. -Stabilita la non applicazione del massimale contributivo e pensionabile ai lavoratori soggetti al sistema previdenziale contributivo che chiedono l'accredito di contributi riferiti a periodi precedenti il 1996. -Opzione donna: potranno accedere alla pensione con il calcolo contributivo le donne che maturano i requisiti a 57 o 58 anni e 3 mesi di età (se dipendenti o autonome) e 35 anni di contributi entro il 2015 (fermo restando il regime delle decorrenze). -Part time prepensionamento: i dipendenti del settore privato assunti a tempo pieno e indeterminato, che maturano entro il 2018 il diritto alla pensione di vecchiaia, d'intesa con il datore di lavoro, possono ridurre l'orario di lavoro; i lavoratori devono però aver già maturato i requisiti minimi di contribuzione - No tax area pensionati: il reddito di riferimento passa da 7.500 a 7.750 euro per chi ha fino a 75 anni di età e sale da 7.500 a 8.000 euro per gli over 75. Disposta la proroga, per il biennio 2017-2018 secondo gli stessi criteri di quanto già previsto per il triennio 2014-2016, dei trattamenti pensionistici (in tema di rivalutazione automatica).	in termini di SNF pari a 2.520,25 mln nel 2017, 3.027,4 mln nel 2018, 3.014,64 mln nel 2019, 2847,27 mln nel 2020, 2656,22 mln nel 2021. In termini di IN pari a 2505,25 mln nel 2017, 2983,8 mln nel 2018, 2978,14 mln nel 2019, 2819,77 mln nel 2020, 2644,72 mln nel 2021. Previste maggiori entrate per SNF pari a 34,1 mln nel 2017, 36,7 mln nel 2018, 44 mln nel 2019, 63,4 mln nel 2020, 86,93 mln nel 2021. Per IN le maggiori entrate sono pari a 134,1 mln nel 2017, 86,7 mln nel 2018, 44 mln nel 2019, 63,4 mln nel 2020, 86,93 mln nel 2021. Previste minori spese in termini di SNF pari a 100 mln nel 2017 e 50 mln nel 2018. .Minori spese per accertamento economie salvaguardie precedenti: 641,85 mln di euro per l'anno 2017, 405,70 mln di euro per l'anno 2018, 106.54 mln di euro per l'anno 2019, 76,97 mln di euro per l'anno 2020, 50,22 mln di euro per l'anno 2021, 10,48 mln di euro per l'anno 2022 e di 2 mln di euro di euro per l'anno 2023. Tutti gli effetti (tranne le minori spese) si protraggono in misura diversa anche negli anni a seguire.									
				7. L. 232: decise una serie di misure nuove o a rettifica della normativa vigente, tra esse: - introdotto, in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018, l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (cd. APE) e una indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei requisiti pensionistici (c.d. APE sociale), limitatamente per alcuni soggetti in possesso di specifici requisiti. Le somme erogate dall'INPS nell'ambito del prestito non concorrono a formare il reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e la restituzione del prestito avviene a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, con rate di ammortamento mensili per una durata di venti anni. Tale prestito è coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza; - rideterminato l'importo e le modalità di fruizione della cd. "quattordicesima", al fine di incrementare i trattamenti pensionistici di importo più basso; - introdotta, in via sperimentale dal 1 maggio 2017 al 31 dicembre 2018, la possibilità di erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare (cd. RITA), in favore dei soggetti, cessati dal lavoro, in possesso dei requisiti per l'accesso all'APE; - disposta l'esclusione a regime della cd. penalizzazione per i trattamenti pensionistici anticipati decorrenti dal 1° gennaio 2018; - decisa la revisione dei requisiti per l'accesso al cosiddetto cumulo dei periodi assicurativi (ai fini pensionistici); - introdotta, in favore di alcune categorie di soggetti, una riduzione a 41 anni del requisito di anzianità contributiva indipendente dall'età anagrafica; tale riduzione opera a decorrere dal 1° maggio 2017; - previste misure volte ad agevolare ulteriormente l'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori che svolgono lavori usuranti. Viene sospeso, per il periodo 2019-2026 l'adeguamento dei requisiti alla variazione della speranza di vita; viene inoltre eliminato il meccanismo delle finestre mobili; - per i centralinisti non vedenti, incremento dell'età da considerare per l'applicazione del coefficiente di trasformazione per il calcolo della quota con il sistema contributivo; - no tax area pensionati: aumenta la detrazione IRPEF in favore dei titolari di reddito da pensione con età inferiore a 75 anni, equiparandola a quella prevista a legislazione vigente in favore dei titolari di pensione con età non inferiore a 75 anni; - riconosciuti benefici fiscali per le pensioni spettanti alle vittime del dovere e ai loro familiari superstiti; - deciso l'ulteriore intervento di salvaguardia in relazione ai nuovi requisiti introdotti dalla riforma pensionistica del 2011 (c.d. Riforma Fornero), con il quale si garantisce l'accesso al trattamento previdenziale con i vecchi requisiti ad un massimo di ulteriori 30.700 soggetti, nell'ambito nel numero complessivo di soggetti già programmati; - estensione dell'ambito di applicazione dell'istituto (transitorio e sperimentale) che permette alle lavoratrici l'accesso al trattamento anticipato di pensione in presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi, a condizione che tali soggetti optino per il sistema di calcolo contributivo integrale (cosiddetta opzione donna). Si dispone che le pensioni a favore dei superstiti di assicurato o pensionato percepite dagli orfani concorrono alla formazione del reddito complessivo per l'importo eccedente 1000 euro.	DL 244: Previste maggiori spese per 208 mln nel 2017. Previste minori spese nel 2018 pari a 206 mln. Stimate maggiori entrate per 41 mln nel 2017 e minori entrate per 41 mln nel 2018									
2	Lavoro e pensioni	Promozione della produttività	1. Art. 1, co 67 e 68, L. n. 247/2007; Art. 53-66 D.Lgs. n. 150/2009 Art. 1 co 47, L. n. 220/2010,. 2. Art. 33 c. 12-14 L. 183/2011 3. Art. 1, c. 481 L.228/2012 4. Art. 10, c.2 D.L. 102/2013 (L. n. 124/2013) Art. 1 c. 413 L. 147/2013 5. L 208/2015 – Art. 1, cc. 182-189 6. L. 232/2016 Art. 12 c. 160	1. Istituzione di un Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello. Disposizioni in materia di contrattazione collettiva e integrativa e di funzionalità delle amministrazioni pubbliche, al fine di conseguire una migliore organizzazione del lavoro e di assicurare il rispetto della ripartizione tra le materie sottoposte alla legge. 2. L 183: Disposizioni concernenti il regime agevolato fiscale e contributivo degli emolumenti correlati ad incrementi di produttività, nonché specifiche indicazioni sulle modalità di fruizione del richiamato sgravio contributivo 3. L 228: Detassazione e decontribuzione dei salari di secondo livello 4. DL102: rideterminazione procedure del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello. L. 147: Azzeramento delle risorse destinate alla tassazione dei contratti di produttività non utilizzate con il DPCM del 22 gennaio 2013. 5. L 208: detassazione delle somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, attraverso l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali con aliquota del 10 per cento per i lavoratori del settore privato che hanno percepito un reddito di lavoro dipendente non superiore a 50.000 euro nell'anno precedente. Il limite massimo di somma agevolabile è pari a 2.000 euro. Tale limite è aumentato a 2.500 euro per le aziende che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro. 6. L. 232: La norma interviene sulla legge di stabilità 2016 disponendo in particolare l'innalzamento del limite di importo complessivo dei premi di risultato legata ad incrementi di produttività. Si rendono, altresì, esenti da imposizione fiscale i contributi e le assegnazioni delle azioni in parola.	1. I fondi per la decontribuzione sono già previsti in via continuativa a legislazione vigente e la misura della decontribuzione è annualmente stabilita con DM. 2. Per la detassazione dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico: maggiori oneri per 60 mln anche per il 2012. Per la detassazione del settore privato, in ogni caso prevista a normativa vigente fino al 2012, la stessa relativa all'anno 2012 è riconosciuta nel limite di minori entrate pari a 835 mln per l'anno 2012 e 263 mln per l'anno 2013. 3. Per la proroga dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2014 della misura che concede la detassazione dei contratti di produttività, l'agevolazione è riconosciuta nel limite di 950 mln per l'anno 2013, 1.000 mln di euro per l'anno 2014 e 200 mln per l'anno 2015 4.DL102: Senza effetti L. 147: maggiore entrata di 95 mln nel 2014 per BS e PA. 5. L 208: Previste maggiori spese per 68,6 mln per il 2017 e 63,4 mln annui a decorrere dal 2018 con effetti limitati sul SNF. Stimate minori entrate pe 433,8 mln nel 2016 e 520,6 mln annui a decorrere dal 2017, con effetti sul bilancio dello stato. In termini di IN, le minori entrate sono pari a 433,8 mln nel 2016, 589,2 mln nel 2017 e 584 mln annui dal 2018. L. 232 Stimate minori entrate con effetti su SNF, pari a 209,1 mln nel 2017 e 355 mln annui dal 2018. In termini di IN 209 mln nel 2017, 389,7 mln nel 2018, 382,3 mln annui dal 2019. Previste maggiori spese solo in termini di SNF pari a 34,7 mln nel 2018 e 27,3 mln annui dal 2019.	1. L.247: In attuazione art. 1 co. 67-68: D.M. MLPS 07/05/2008, n. 106: Regolamento recante modifica del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 107, concernente gli aromi destinati ad essere impiegati nei prodotti alimentari. D.M. MLPS 17/12/2009, n. 49207: Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per la società Trissolbia S.p.a. D.M. MLPS 03/08/2011: Determinazione, per l'anno 2010, della misura massima percentuale della retribuzione di secondo livello oggetto dello sgravio contributivo. D.M. MLPS 24/01/2012: Determinazione, per l'anno 2011, della misura massima percentuale della retribuzione di secondo livello oggetto dello sgravio contributivo. D.M. MLPS 27/12/2012, n. 955/RIC: Ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), per l'anno 2012. D.M. MLPS 14/02/2014, n. 51: Regolamento sulle commissioni D.M. MLPS 8 aprile 2015 (1). - Determinazione per l'anno 2015, della misura massima percentuale della retribuzione di secondo livello oggetto dello sgravio contributivo. 2. L 183 D.P.C.M. 23 marzo 2012: individuazione dell'importo massimo assoggettabile all'imposta sostitutiva prevista dall' art. 2, c, lettera c), del decreto-legge 27 maggio 2008, n., nonché del limite massimo di reddito annuo oltre il quale il titolare non può usufruire della tassazione sostitutiva. DPCM 25 maggio 2012: riduzioni di imposta previste dall'arti-colo 4, comma 3, del DL 185/2008 relative al periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2012 DPCM 23 marzo 2012: individuazione dell'importo massimo assoggettabile all'imposta sostitutiva prevista dall'art 2, c. 1, lett c), del DL 93/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. 126/2008, nonché del limite massimo di reddito annuo oltre il quale il titolare non può usufruire della tassazione sostitutiva	1. L. 247/2007, GU 2007, n. 301 D.Lgs. 150/2009, GU 2009, n. 254, L. 220/2010 GU 2010, n. 297. 2. L. 183/2011 GU 2011, n. 265 3. L. 228/2012 GU 2012, n. 302 4. D.L. 102/2013 GU 2013, n. 204 L. 147/2013. GU 2013, n. 302 5. L. 208: GU 302/2015 6. L. 232: GU 297/2016	Nullo	Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro Racc. n. 4/2012- Mercato delavoro Racc. n. 4/2013- Mercato del lavoro Racc. n.5/2015 M ercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	AGS n. 4/2011 - Rendere il lavoro più attraente AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 4/2014 Lotta-re contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi. AGS 2015: 2° Pilastro – impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle				

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
						3. L 228 DPCM 22 gennaio 2013 (in attuazione c. 481): Modalità di attuazione delle misure sperimentali per l’incremento della produttività del lavoro nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2013. DPCM 19 febbraio 2014 (in attuazione c. 481): Modalità di attuazione delle misure sperimentali per l’incremento della produttività del lavoro nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2014. L 208: Di Lavoro-MEF 25 marzo 2016 (in attuazione art. 1 c. 188): ai fini dell’applicazione delle agevolazioni fiscali, disciplina i criteri di misurazione degli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione ai quali i contratti aziendali o territoriali (di <i>cui all’art. 51 DLGS 81/2015 cfr. misura 59</i> legano la corresponsione die premi di risultato di ammontare variabile, nonché i criteri di partecipazione agli utili dell’impresa.					riforme strutturali
3	Lavoro e pensioni	Agevolazioni fiscali al costo del lavoro	1. Art. 6, co 1, D.L. 185/2008 (L. n. 2/2009). Art. 2 D.L. 201/2011 (L. 214/2011) 2. Art. 1, c.484-485 L. 228/2012 3. Art. 1, c. 128, 132 L. 147/2013 4. Art. 2 D.L. 66/2014 (L. 89/2014) 5. L 208/2015 – Art. 1,c. 73 6. L 232/2016 <i>Art. 1 cc. 344-347</i>	1. DL 185 Deducibilità del 10% dell'IRAP sui pagamenti per interessi e sul costo del lavoro dall'IRES e IRE per le imprese non societarie. DL 201 Deroga al principio generale dell'indeducibilità dell'IRAP dalle imposte statali per la quota relativa al costo del lavoro dipendente e assimilato. Vantaggi particolari sono previsti per le donne, i giovani e le Regioni dell'Obiettivo 1. 2. L 228: Incremento delle deduzioni forfetarie per i lavoratori assunti a tempo indeterminato, in particolare se del Mezzogiorno, se donna e se lavoratore di età inferiore a 35 anni. Si incrementano le deduzioni per i soggetti con valore della produzione fino a 180.999,91 euro (di minore dimensione). 3. L 147: Introdotte sia riduzione premi e contributi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sia la deducibilità IRAP nei casi di incremento dei lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (per consentire la rapida applicazione della disposizione interviene l’art. 2, c. 3 del D.L. 4/2014 cvt L. 50/2014) 4. DL 66: Si stabilisce, con decorrenza 2014, la riduzione del 10% delle aliquote IRAP del settore privato. Le aliquote sono così fissate: 3,50 per cento per l'aliquota generale, 3,80 per cento per i concessionari, 4,20 per cento per le banche, 5,30 per cento per le assicurazioni e 1,70 per cento per l'agricoltura. Vengono in più fissate specifiche aliquote utilizzate per l’acconto per il 2014. In fine è fissato alo 0,92% la percentuale massima, concessa alle regioni, di variazione delle aliquote IRAP da applicare per i predetti settori privati. 5. L 208: prevista la deducibilità del 70 per cento del costo del lavoro per il personale assunto con contratto a tempo determinato per lo svolgimento delle attività stagionali ricorrenti, impiegato per almeno 120 giorni in due successivi periodi d’imposta. 6. L 232: Si dispone, per le alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni, il riconoscimento, per un periodo massimo di 36 mesi, dell’esonero dal versamento del 100 per cento dell’accredito contributivo per l’invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.	1. DL 185 I minori introiti di competenza sono stimati in 1.078 mln di euro per l'anno 2009, 648 mln per il 2010 e 634 a decorrere dal 2011. DL 201. Le misure comportano effetti negativi per la finanza pubblica pari a 1.624,2 mln nel 2012, 3.611,1 mln nel 2013 e 3.035,5 mln nel 2014. 2 L 228. Previsto minor gettito in termini di PA di 862 mln nel 2014 e di 1.014 mln nel 2015. Sono altresì stimati effetti positivi in termini di imposte dirette (Irpef/Ires) anche per il bilancio Stato e per la PA di 153 mln nel 2014 e di 204 mln nel 2015. 3. L 147: Previste minori entrate (oneri contributivi) per 1.036 mln nel 2014, 1.215 nel 2015 e 1.400 dal 2016 con effetti in termini di IN. Le misure che impattano sul BS come maggiori spese per 536 mln nel 2014, 715 mln nel 2015 e 900 mln dal 2016. Dalle misure previste maggiori entrate (effetti fiscali) per 389 mln nel 2015 e 257 mln dal 2016 per entrambi i saldi. 4 DL 66: previste maggiori spese per 700 mln nel 2014, 3.109 mln nel 2015, 2.059 mln annui a decorrere dal 2016, con effetti sul bilancio dello Stato, stimate maggiori entrate per 158 mln nel 2015, 635 mln nel 2016, 164 mln nel 2017 e 266 annui a decorrere dal 2018. In entrambi i casi gli effetti son registrati sul bilancio dello Stato. In termini di IN son stimate maggiori entrate per 158 mln nel 2015, 635 mln nel 2016, 164 mln nel 2017 e 266 annui a decorrere dal 2018. Infine minori entrate per 700 mln nel 2014, 3.109 mln nel 2015, 2.059 mln annui a decorrere dal 2016. 5. L 208: stimate maggiori entrate per 11,2 mln nel 2017 e 6,3 mln annui a decorrere dal 2018. Le maggiori spese previste sono 58 mln nel 2017 e 31,5 mln annui sempre a decorrere dal 2018. In entrambi i casi gli effetti sono calcolati sul bilancio dello Stato. In termini di IN si registrano minori entrate per 58 mln nel 2017 e 31,5 mln annui dal 2018 6. L 232/2017: (c. 344,345): Previste minori entrate in termini di IN pari a 10,4 mln nel 2017, 24,8 mln nel 2018, 26,9 mln nel 2019, 22,1 mln nel 2020, e 16,7 nel 2021. Corrispondentemente previste maggiori spese di pari importo in termini di SNF. Previste infine maggiori entrate per effetti fiscali pari a 1,7 mln nel 2018, 3,2 mln nel 2019, 2,6 mln nel 2020, 1,7 mln nel 2021. Gli effetti proseguono in misura decrescente fino al 2023. (c. 346): Previste maggiori spese pari a 11 mln nel 2017 in entrambi i saldi.	2. DL 201 Provvedimento Direttore Agenzia delle Entrate 17 dicembre 2012: approvazione del modello per l'istanza di rimborso e modalità di presentazione delle istanze di rimborso conseguenti alla deducibilità ai fini delle imposte sui redditi dell'IRAP sulle spese per il personale dipendente relative ai periodi di imposta precedenti a quelli in corso al 31/12/2012 nonché di attuazione dell'art. 2. 3. L147: DM LAVORO 22 aprile 2014: Riduzione della percentuale dell'importo dei premi e dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Sono stati emanati i DM anche per gli anni 2015 e 2016. 6. L 232: Previsto DM Lavoro/MIPAAF/MEF (in attuazione c. 347); sono disciplinate le modalità relative al pagamento dell'indennità. .(istruttoria in corso)	1. D.L. 185/2008, GU 2008, n. 280 L. 2/2009 GU 2009, n. 22 DL 201/2011, GU 2011, n. 284 L 214/2011, G.U. 300/2011 2. L. 228/2012, GU 2012, n. 302. 3. L. 147/2013. GU 2013, n. 302 4. D.L. 66/2014 GU 2014, n. 95. L. 89/2014 GU 2014, n. 143. 5. L. 208: GU 302/2015 6. L 232: GU 297/2016	Nullo	. Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro Racc. n.4/2013 Mercato del lavoro Racc. n.5/2014 Mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n.5/2015 Mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 – Mercato del lavoro e lotta alla povertà		AGS n. 4/2011 - Rendere il lavoro più attraente AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 4/2014 Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali
4	Lavoro e pensioni	Collegato 'Lavoro'	1. L. n. 183/2010 Dlgs n. 67/2011 2. Art. 1, c. 721 L.190/2014	1.L 183: Disposizioni in materia di lavoro tra cui: possibilità di ricorrere all'arbitrato in maniera preventiva; obbligo per le Università di trasmettere i <i>curriculum vitae</i> alla Borsa continua Nazionale del Lavoro; delega sui lavori usuranti; nuova disciplina licenziamenti; lotta al lavoro irregolare; delega sul riordino di incentivi, apprendistato, servizi per l'impiego, ammortizzatori sociali, occupazione femminile. DLGS 67: Delega in materia di anticipo del pensionamento per lavori usuranti. 2. L190: Ridimensionamento del Fondo per risorse da destinare al pensionamento anticipato di persone soggette a lavori usuranti.	1.L 183: Per quanto riguarda le deleghe in materia di riordino incentivi, apprendistato e ammortizzatori sociali è espressamente previsto che dalla relativa attuazione non debbano derivare effetti di onerosità per la finanza pubblica. DLGS 67: i relativi oneri pari a 350 mln per l'anno 2012 e 383 mln a decorrere dal 2013 sono a carico di apposito Fondo istituito per tale finalità dalla L. 247/2007 ('Fondo Protocollo Welfare' - cfr. misura n. 6 del PNR 2011). Per quanto attiene alla attuazione della delega in materia di apprendistato la stessa è stata attuata con D.Lgs n. 167/2011. 2. L190: la riduzione fondo lavori usuranti comporta minori spese per entrambi i saldi pari a 150 mln annui a decorrere dal 2015.	1. L 183 DM MLPS 20 settembre 2011 (In attuazione degli artt. 2 e 4 co. 1 lett. h): Accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti.	1. L. 183/2010, GU 2010, n. 262, D.Lgs. 67/2011, GU 2011, n. 108. 2. L 190/2014, GU 2014, n. 300, S.O.	Nullo	Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e privatizzazioni	Target n. 1 - Tasso di occupazione	. AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 3° Pilastro – Perseguire la responsabilità di bilancio
5	Lavoro e pensioni	Inclusione delle donne nel mercato del lavoro	1. Art. 8 e 8bis D.L. 70/2011 (L. 106/2011); Art. 22 L. 183/2011; 2. Art. 4, c. 16-23, 28,29 L. 92/2012 3. Programma-obiettivo Art. 7, c. 5 Jett d) D.L.n. 76/2013 (L.n. 99/2013) Art. 2, c. 1-bis D.L. 145/2013 (cvt. L. 9/2014) 4. Art. 26 DLGS. n. 151/2015 5. Art. 5, c. 3	1. DL 70: Agevolazioni per le assunzioni nel Mezzogiorno. L183: Reinserimento nel lavoro delle donne prive di un regolare impiego. Contratto di inserimento delle donne, <i>part-time</i> , telelavoro. 2. L92: Revisione degli incentivi all'occupazione con revisione del contratto di inserimento e incentivazione di assunzioni di lavoratori ultracinquantenni e lavoratrici donne. Modifica della disciplina sulla preventiva convalida delle dimissioni presentate dalla lavoratrice o dal lavoratore in alcune circostanze, con l’obiettivo di contrastare il fenomeno delle c.d. dimissioni in bianco. 3. Il Programma promosso dal Ministero Lavoro ha come obiettivo l’incremento e la qualificazione dell’occupazione femminile, mediante l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, sviluppo e consolidamento di imprese femminili per il 2013. DL 76: estensione delle tutele introdotte dall’articolo 4, commi da 16 a 23, della L.92/2012 in materia di contrasto del fenomeno delle c.d. “dimissioni in bianco”, ai lavoratori e alle lavoratrici con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, ovvero con contratti di associazione in partecipazione.	1. DL 70: Senza effetti L 183: Senza effetti 2 L 92: Senza effetti 3. DL 76: Senza effetti DL 145: Senza effetti 4.DLGS 151: Senza effetti 5. DLGS 185: Senza effetti	1. DL 70: Provvedimento Agenzia delle Entrate 14 settembre 2012 in attuazione dell’art. 8bis. 4. DLGS 151: DM Lavoro 15 dicembre 2015: modalità di comunicazione delle dimissioni e della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.	1 D.L. 70/2011, GU 2011, n. 110 L 106/2001 GU 2011, n. 160. L. 183/2011 GU 2011, n. 265, S.O. 2. L 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O. 3. Programma obiettivo: operativo D.L. 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196. D.L. 145/2013,	Nullo	Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro Racc. n.4/2013 Mercato del lavoro Racc. n.5/2014 Mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n.5/2015 Mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 -	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 4/2014 Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			DLGS n. 185/2016	<p>DL 145: La norma destina una quota pari a 20 mln del Fondo di garanzia per le PMI alla Sezione speciale «Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità» istituita presso il medesimo Fondo. Tali risorse sono finalizzate alla realizzazione di interventi a favore delle imprese femminili.</p> <p>4. DLGS 151: <i>(in attuazione L..183/2014 art. 1, c. 6 ,lett. g; cfr. misura n. 59):</i> prevede che le dimissioni e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro siano rese esclusivamente per via telematica su appositi moduli, disponibili sul sito del Ministero del lavoro e trasmessi al datore di lavoro e alla Direzione territoriale del lavoro competente. Tutto ciò anche per contrastare fenomeno dimissioni in bianco.</p> <p>5.DLGS 185: con l'aggiunta del comma 8-bis nell'art. 26 del D.lgs. 151/2015, si chiarisce che la procedura ivi prevista per le dimissioni e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro non si applica ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. Estende, inoltre, ai consulenti del lavoro e alle sedi territoriali dell'Ispettorato nazionale del lavoro la possibilità di assistere il lavoratore nell'inoltro delle dimissioni per via telematica.</p>			GU 2013, n. 300 L. 9/2014 GU 2014, n. 43.		Mercato del lavoro e lotta alla povertà		Impegno rinnovato verso le riforme strutturali
							4. DLGS 151/2015 GU n.221 del 23-9-2015 S.O.				AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM
							5.DLGS 185/2016: GU n. 235/2016				AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali
6	Lavoro e pensioni	Ammortizzatori sociali in deroga e altri interventi	<p>1. Art. 19 c. 1bis-7-11-15 DL 185/2008 cvt in L. 2/2009 come modificata in ultimo dalla L. 220/2010 (L.F. 2011)</p> <p>2. Art. 33 c. 21-22 L. 183/2011</p> <p>3. Art. 2 L. 92/2012; Art. 23 c.12-duodecies D.L. 95/2012 (L. 135/2012); Art. 1 c. 228 e 253- 254 L. 228/2012;</p> <p>4. Art 4 c.1 e 2 DL 54/2013 (cvt in L. 85/2013)</p> <p>Art. 21, c.1 D.L. 63/2013 (L. 90/2013);</p> <p>Art. 7 c. 5 lett. b) D.L. n. 76/2013 (L. n. 99/2013)</p> <p>Art. 10, c. 1 D.L. n. 102/2013 (L. n. 124/2013)</p> <p>Art. 1, cc. 183, 184, 186, 187 L. 147/2013</p> <p>Art. 13 c. 21 - D.L. 145/2013 (cvt. L. 9/2014) – (Cfr Misura 17 - Prodotti e concorrenza)</p> <p>5. Art. 1 cc. 107, 108, 109,110 L. n. 190/2014</p> <p>6. DL 65/2015 (L166/2015) Art. 2, 3</p> <p>DL185/2015 (L 9/2016) Art.13</p> <p>L 208/2015 – Art. 1, 304</p> <p>DL 210/2015 (cvt L.21/2016) Art.2-quarter</p> <p>7. DLGS 185/2016 Art. 2, c. 1, lett.) punto 1</p> <p>L. 232/2016, Art. 1, cc.161, 240, 244-248</p>	<p>1. DL 185: Finanziamento della Cassa Integrazione in deroga, allargamento dei requisiti per l'accesso all'indennità di disoccupazione e misura di protezione dei co.co.co.</p> <p>2. L 183: Finanziamento ammortizzatori in deroga, messa a regime allargamento dei requisiti per l'accesso e potenziamento della misura di protezione dei co.co.co..</p> <p>3. L 92: previsto un finanziamento per ammortizzatori in deroga e interventi finalizzati per via legislativa, ivi inclusi gli oneri per contribuzione figurativa</p> <p>DL 95: proroga dei termini per l'applicazione di ammortizzatori sociali e per il beneficio della sospensione dei termini di pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali, in favore di enti non commerciali operanti nel settore della sanità privata in alcune aree territoriali.</p> <p>L 228/2012: incremento delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013 pari, ivi inclusi gli oneri per contribuzione figurativa, a 200 mln di euro e un procedimento da attuare per via amministrativa su iniziativa del Ministero del lavoro per destinare ulteriori risorse valutabili in circa 500/600 mln di euro per l'anno 2013 agli ammortizzatori sociali in deroga. Utilizzo delle risorse disponibili per misure specifiche per interventi finalizzati di ammortizzatori. Risorse per ammortizzatori in deroga per via amministrativa.</p> <p>4. DL 54 e DL 63: Rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013.</p> <p>DL76: Estensione ai datori di lavoro che assumono, senza esservi tenuti, a tempo pieno e indeterminato lavoratori che fruiscono dell'Aspl, di alcuni benefici tra cui: riconoscimento, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, di un contributo mensile pari al 50 % dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore.</p> <p>DL102:La disposizione è diretta a incrementare nell'ambito del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, le risorse destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013 per 500 mln di euro</p> <p>L. 147: autorizzate risorse per incrementare la disponibilità del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014. Tra esse una quota è assegnata al settore pesca. Inoltre sono previste misure di rimodulazione delle risorse destinate ai contratti di solidarietà e di sostegno al reddito.</p> <p>DL 145: Con riferimento al Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione del settore del trasporto aereo, viene prolungata di tre anni l'operatività delle norme che prevedono la devoluzione al Fondo delle maggiori entrate derivanti dall'incremento dell'addizionale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili.</p> <p>5.L. 190: Istituito un apposito fondo per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi del Jobs Act, nonché per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi attuativi della legge n. 183/2014. Ai fini del riconoscimento della cassa integrazione guadagni in deroga per il settore della pesca, si prevede la destinazione di una quota massima di 30 mln per il 2015 delle risorse previste per lo stesso anno per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nell'ambito del fondo sociale per l'occupazione e la formazione. Si consente alle imprese di portare a compimento i processi di risanamento relativi ad unità soggette a cessazioni parziali o totali dell'attività, utilizzando il trattamento straordinario di integrazione salariale nel limite di 60 mln per il 2015. Le aziende devono predisporre una serie di interventi che portino al recupero occupazionale delle eccedenze in nuove ed esterne opportunità lavorative, tramite specifiche iniziative di politica attiva.</p> <p>6. DL 65: ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e, in particolare, per il riconoscimento della cassa integrazione guadagni in deroga per il settore della pesca, previsto l'incremento, per il 2015, del Fondo sociale per occupazione e formazione.</p> <p>DL185:prevede il rifinanziamento per il 2015 del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione anche ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga.</p> <p>L. 208: rifinanziati gli ammortizzatori in deroga. La Cig in deroga può essere concessa o prorogata, nel 2016, per non più di tre mesi.</p> <p>DL 210: proroga al 2016 la vigenza della norma (art.2, c.34, della L., n.92/2012) ai sensi della quale, in determinati casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per le causali che, indipendentemente dal requisito contributivo, darebbero diritto all'Aspl, non è dovuta, a carico del datore di lavoro, la somma pari al 41% del massimale mensile di Aspl per ogni 12 mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni.</p> <p>7. DLGS 185: innova il D.lgs. 148/2015 prevedendo l'ampliamento, per l'anno 2016, della percentuale (dal 5% al 50%) delle risorse finanziarie non spese che le regioni e le province autonome possono utilizzare, anche in deroga ai criteri di cui al DM Lavoro n. 83473 del 2014 (cfr. attuazione DL 54/2013), per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. In alternativa, è prevista la possibilità per le regioni e province autonome di destinare le risorse non spese ad azioni di politica attiva.</p> <p>L. 232: prevista la detraibilità dei premi relativi alle assicurazioni aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Disposti alcuni interventi, con i relativi oneri a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione:</p> <p>- sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti dalle imprese del settore del call-center;</p> <p>- estensione al 2017 di alcuni incentivi e misure finanziarie in materia di apprendistato e di alternanza scuola lavoro;</p>	<p>1. DL 185: Al lordo degli oneri per contribuzione figurativa, per gli ammortizzatori sociali in deroga e interventi finalizzati (tra cui l'allargamento dei requisiti per l'accesso all'indennità di disoccupazione e la misura di protezione dei co.co.co previsti dalla legge n.2/2009) sono state stanziante complessivamente nel biennio 2009-2010 (con parziale utilizzo anche nel 2011) risorse statali per circa 5.350 milioni di euro.</p> <p>2. L 183: L'Accordo Stato-Regioni per il periodo 2009-2012 ha previsto anche interventi regionali in buona parte finalizzati a formazione e politiche attive; anche tali risorse sono in parte utilizzate per gli anni 2011 e 2012. Per gli anni 2011 e 2012, sempre al lordo degli oneri per contribuzione figurativa, le rispettive leggi di stabilità (n. 220/2010 e n. 183/2011) hanno previsto un ulteriore stanziamento di risorse statali di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2011-2012 per ammortizzatori in deroga e altri interventi finalizzati. Per il 2011, la legge n. 2/2009 ha previsto, l' allargamento dei requisiti per l'accesso all'indennità di disoccupazione e la misura di protezione dei co.co.co. Per il 2012 è confermata la prosecuzione di tali misure.</p> <p>3. L92: maggiori oneri per 1.000 mln per ciascuno degli anni 2013-2014, 700 mln per il 2015 e 400 mln per il 2016</p> <p>DL 95: maggiori oneri per 8 milioni di euro per l'anno 2013 e in 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione</p> <p>L 228: L'incremento della dotazione del fondo comporta oneri nel 2013 sul SNF per 200 mln e sull'indebitamento netto in termini di maggiori prestazioni sociali per 120 mln.</p> <p>4. DL 54: nel 2013, previste maggiori risorse per 469 mln in termini di SNF e 338,6 mln in termini di indebitamento;</p> <p>DL63: previste maggiori risorse per 47,8 mln nell'anno 2013 e 121,5 mln nel 2014.</p> <p>DL76: Senza effetti</p> <p>DL 102: Per il 2013, maggiori oneri sul SNF per 500 mln e sull'indebitamento netto per 300 mln</p> <p>L 147: incremento del fondo pari a 600 mln nel 2014 con effetti sul Bilancio dello Stato in termini di maggiori spese; in termini di IN l'importo è di 360 mln nel 2014 e si riferisce alle prestazioni sociali collegate.</p> <p>DL 145: in termini di IN, previsti maggiori oneri pari a 184 mln annui per 2016 – 2018 che trovano copertura nell'incremento dell'addizionale sui diritti di imbarco (a tale incremento è condizionata l'efficacia della disposizione)</p> <p>5.L. 190: Senza effetti</p> <p>6.DL 65: previste maggiori spese per 1.020 mln nel 2015, con effetti sul BS. In termini di IN le spese son pari a 612 mln nel 2015</p> <p>DL185: previste maggiori spese pari a 400 mln e minori spese pari a 400mln nel 2015 per entrambi i saldi.</p> <p>L 208: previste maggiori spese per 250 mln nel 2016, con effetti sul bilancio dello Stato. In termini di In le spese sono pari a150 mln.</p> <p>DL 210: stimate minori entrate per 38 mln nel 2016, con effetti in termini di IN.</p> <p>7. DLGS 185: Senza effetti</p> <p>L. 232: (c. 161): Previste minori entrate pari a 1,8 mln nel 2017 e 2 mln annui dal 2018. Previste maggiori spese in termini di SNF pari a 0,4 mln annui dal 2018. (c. 245): previsti maggiori oneri per istituzione Fondo pari a 1 mln nel 2017.</p>	<p>1.DL. 185/2008 GU 2008, n. 280, S.O. L. 2/2009 GU 2009, n. 22, S.O</p> <p>2. L. 183/2011, GU 2011, n. 265, S.O.</p> <p>3. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O.</p> <p>DL 95/2012 GU 2012, n. 156, S.O. L 135/2012 GU 2012, n. 189, S.O.</p> <p>L 228/2012 GU 2012, n. 302, S.O.</p> <p>4. D.L. 54/2013 GU 2013, n. 117 L. 85/2013, G.U. 168/2013</p> <p>D.L. 63/2013, GU 2013, n. 130 L. 90/2013 GU 2013, n. 181.</p> <p>D.L. 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196.</p> <p>DL102/2013 GU 2013, n. 204, S.O. L. 124/2013 GU 2013, n. 254, S.O.</p> <p>L. 147/2013, n. 147, GU 2013, n. 302, S.O.</p> <p>D.L. 145/2013, GU 2013, n. 300 L. 9/2014 GU 2014, n. 43.</p> <p>5.L. 190/2015 :GU 2014, n. 300, S.O.</p> <p>6.DL65:GU 116/2015 L109:GU 166/2015</p> <p>DL185:GU 275/2015 L 9: GU 18/2016</p> <p>L 208: GU 302/2015</p> <p>DL 210:GU 302/2015 L21:GU 47/2016</p> <p>7. DLGS 185/2016 GU 235/2016</p> <p>L. 232: GU 297/2016</p>	<p>Nulla</p> <p>Nulla</p> <p>Nulla</p> <p>Basso</p>	<p>Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n.4/2013 Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale</p> <p>Racc. n. 5/2015 - Mercato del lavoro e formazione</p> <p>Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà</p>	<p>AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS 4/2014 Lotta- re contro la disoc- cupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS 2015 2° Pila- stro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS 2016: 2° Pilastro – prose- guimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p> <p>AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali</p>		

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				- interventi di pubblica utilità e socialmente utili nei territori di Genova Cornigliano. Istituito il Fondo di solidarietà per il settore pesca (FOSPE), al fine di garantire la continuità del reddito dei lavoratori del settore pesca, alimentato da contribuzione volontaria ripartita tra datori di lavoro e lavoratori in misura pari a, rispettivamente, due terzi e un terzo.							
7	Lavoro e pensioni	Buoni-lavoro per il lavoro occasionale accessorio	<p>1. Art. 22 DL 112/2008 cvt in L. 133/2008,</p> <p>Art. 7-ter DL 5/2009 cvt in L. 33/2009</p> <p>Art. 2 co. 1-5 L. 191/2009 (L.F. 2010).</p> <p>2. Art. 2 L. 183/2011</p> <p>3. Art.48-50 DLGS 81/2015</p> <p>4. Art. 1 co. 1 lett. b), DLGS 185/2016</p>	<p>1 e 2. Istituzione di una forma comprensiva del contributo previdenziale e dell'assicurazione contro gli infortuni per i lavori occasionali.</p> <p>3. DLGS 81 :Sono definite le prestazioni di lavoro accessorio rese in tutti i settori produttivi compresi gli enti locali, mentre sono vietate in caso di appalti di opere o servizi. Per ricorrere a tali prestazioni, i committenti ricorrono all'acquisto telematico di uno o più carnet di buoni lavoro. INPS e INAIL stipulano apposita convenzione con il MIN Lavoro per monitorare le prestazioni a carattere previdenziale mediante apposita banca dati.</p> <p>4. DLGS 185: Le modifiche all'articolo 49 del D.lgs 81/2015 sono volte a garantire la piena tracciabilità dei buoni lavoro. Mutuando la procedura già utilizzata per tracciare il lavoro intermittente, si prevede che i committenti imprenditori non agricoli o professionisti che ricorrono a prestazioni di lavoro accessorio sono tenuti, almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione di lavoro accessorio, a comunicare alla sede territoriale dell'Ispektorato nazionale del lavoro, mediante sms o posta elettronica, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo, il giorno e l'ora di inizio e di fine della prestazione. In caso di violazione degli obblighi di comunicazione si applica la sanzione amministrativa da euro 400 a 2.400.</p>	<p>1. Da agosto 2008 a tutto il 2011, sono stati venduti circa 26,6 milioni di buoni lavoro (dei quali circa 14,3 mln nel 2011). In termini di prestatori di lavoro nel 2010 circa 145 mila prestatori hanno fruito dei voucher di cui oltre il 40 per cento sono giovani sotto i trent'anni.</p> <p>Nel 2011 i prestatori di lavoro interessati sono stati circa 215 mila. Nel 2013 sono stati venduti 41 mln di buoni lavoro (per circa 610 mila percettori), nel 2014 69 mln (per circa 1.015 mln di percettori) e nel 2015 115 mln (per circa 1,4 mln di percettori), che corrisponderebbero nel 2015 a circa 57.000 unità di lavoro equivalenti. Nel 2016 sono stati venduti circa 134 mln di voucher.</p> <p>3. DLGS 81: Senza effetti</p> <p>4. DLGS 185: Senza effetti</p>	<p>3. DLGS 81:</p> <p>DM Lavoro (in attuazione Art. 48, c. 6) per l'individuazione delle ipotesi in cui è ammesso il ricorso al lavoro accessorio nell'esecuzione di appalti di opere o servizi (entro 6 mesi.). Abrogato dal D.L. 17/03/2017, n. 25 art. 1 (in attesa di conversione)</p> <p>DM Lavoro (in attuazione Art. 49, c. 1) per la fissazione del valore nominale del voucher nel lavoro accessorio. Abrogato dal D.L. 17/03/2017, n. 25 art. 1 (in attesa di conversione)</p> <p>DM Lavoro (in attuazione Art. 49, c. 7) per l'individuazione del concessionario nel lavoro accessorio e delle modalità per il versamento dei contributi previdenziali Abrogato dal D.L. 17/03/2017, n. 25 art. 1 (in attesa di conversione)</p>	<p>1. D.L. 112/2008, GU n. 147/2008</p> <p>L. 133/2008 GU n. 195/2008</p> <p>D.L. 5/2009 GU n.34/2009</p> <p>L. 33/2009, GU n. 85/2009</p> <p>L. 191/2009 GU n. 302/2009</p> <p>2. L. 183/2011, GU n. 265/2011</p> <p>3. DLGS 81: GU n. 144/2015</p> <p>4. DLGS 185: GU n. 235/2016</p>	<p>Nullo</p> <p>Racc. n. 4/2011- Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà</p>	<p>. Target n. 8 - Contrasto della povertà</p> <p>AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 2/2017 - Prosecuzione delle riforme strutturali</p>		
8	Lavoro e pensioni	Sperimentazione di nuove modalità per l'attribuzione della 'Carta Acquisti'	<p>1. Art. 81 co. 29-38 del D.L. 112/2008 (L.133/2008 - istituto base),</p> <p>Art. 2 c. 46 D.L 225/2010 (L. 10/2011);</p> <p>Art.60, D.L. 5/2012 (L. 35/2012)</p> <p>2. Art. 3, c. 2 - 5 D.L. n. 76/2013 (Ln. 99/2013)</p> <p>Art.1 c. 216 L. 147/2013 (così come modificato dall'art. 1 c. 157 della L. 190/2014)</p> <p>3. Art. 1 cc. 156-157 L. n. 190/2014</p>	<p>1. DL 112: Concessa ai residenti di cittadinanza italiana che versano in condizione di maggior disagio economico una carta acquisti finalizzata all'acquisto di tali beni e servizi, con onere a carico dello Stato. I criteri e le modalità di individuazione dei titolari del beneficio sono disciplinati con decreto nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.</p> <p>DL 225: Sperimentazione di nuove modalità di attribuzione della carta acquisti nei comuni con più di 250.000 abitanti in favore degli enti caritativi a vantaggio delle fasce di popolazione in condizione di maggiore bisogno.</p> <p>DL 5: Stabiliti i criteri della sperimentazione della nuova social card. La sperimentazione è aggiuntiva alla attuale social card in vigore ed è attuata anche come rafforzamento delle rete integrata di interventi e servizi sociali in capo ai comuni. I benefici si basano sulla numerosità del nucleo familiare (massimo di 400 euro per nuclei di 5 o più componenti). Il programma si rivolge: alle famiglie con maggiore disagio economico (ISEE inferiore a 3.000 euro e altre condizioni economiche); alle famiglie con condizioni marginali rispetto al mercato del lavoro (attività lavorativa precario con redditi inferiori a 4.000 euro negli ultimi sei mesi). L'erogazione del sussidio si associa alla predisposizione di misure attive di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale, coinvolgendo il Comune di residenza del richiedente, i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti <i>non profit</i>. Per le risorse necessarie alla sperimentazione si provvede con uno stanziamento di 50 milioni e durerà un anno. L'intervento è assicurato in base alle disponibilità del citato stanziamento.</p> <p>2. DL 76: tiene conto della particolare incidenza della povertà assoluta nel Mezzogiorno, estende la sperimentazione di cui al DL 5/2012, ai territori delle regioni del Mezzogiorno che non ne siano già coperti. Tale sperimentazione costituisce l'avvio del programma "Promozione dell'inclusione sociale"</p> <p>L. 147: Oltre a rifinanziare il fondo relativo al programma carta acquisti, la disposizione modifica l'art. 82 del D.L. 112/2008 estendendo la concessione della Carta Acquisti ai cittadini comunitari ovvero familiari di cittadini italiani o comunitari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. In tal modo si supera la procedura di infrazione 2013/4009.</p> <p>3. L. 190: La disposizione, oltre a prevedere il rifinanziamento del Fondo relativo al programma carta acquisti, garantisce la validità dei provvedimenti adottati nel periodo di vigenza dell'art.9, c.15 DL 150/2013, soppresso in fase di conversione in legge., così da adempiere alle obbligazioni verso Poste spa.</p>	<p>1. La misura è finanziata con risorse a valere sul Fondo speciale di cui al DL n.112/2008, art. 81, c. 29 (istitutivo della carta acquisti "ordinaria"), nel limite massimo di 50 mln.</p> <p>2.DL76: Prevista maggiore spesa solo sull'Indebitamento netto di 140 mln nel 2014 e di 27 mln per il 2015.</p> <p>L. 147: su entrambi i saldi, maggiori spese correnti per 290 mln nel 2014 e 40 mln annui nel biennio 2015 - 2016.</p> <p>3. L.190: previste maggiori spese per entrambi i saldi pari a 250 mln a decorrere dal 2015</p>	<p>1. DL 112: Decreto Direttoriale MEF del 16/09/2008 (in attuazione dell'art. 81 co. 33 lett. C): Criteri e modalità di individuazione dei titolari della Carta Acquisti, dell'ammontare del beneficio unitario e modalità di utilizzo del Fondo di cui all'articolo 81, comma 29 del D.L. 112/2008, cvt con modificazioni dalla L. 133/2008.</p> <p>D.M. MEF 11 dicembre 2008 (in attuazione dell'art. 81 co. 33 lett. C): Disciplina dei criteri e modalità per i versamenti a titolo spontaneo e solidale e per la partecipazione all'iniziativa della Carta Acquisti.</p> <p>D.M. MLPS 2 settembre 2009 (in attuazione dell'art. 81 co. 33 lett. C): Criteri e modalità di utilizzo, da parte di taluni beneficiari, della «Carta Acquisti».</p> <p>DL 5/2012</p> <p>D.M. MLPS 10 gennaio 2013 (in attuazione dell'art. 60 co. 2 lett.f): Attuazione della sperimentazione della nuova carta acquisti.</p> <p>DI LAVORO-MEF 10 gennaio 2013 (in attuazione art. 60): Attuazione della sperimentazione della nuova carta acquisti.</p> <p>2. DI LAVORO-MEF 24 dicembre 2013: specifica ulteriori modalità operative utili all'attuazione della sperimentazione della nuova carta acquisti</p> <p>DM MEF 3 febbraio 2014 (in attuazione c. 216, L. 147) :estensione ai cittadini comunitari e stranieri, residenti, dei benefici della Carta acquisti</p>	<p>1. D.L. 112/2008 GU 2008, n. 147, S.O.</p> <p>L. 133/2008, GU 2008, n. 195, S.O.</p> <p>D.L. 225/2010, GU 2010, n. 303.</p> <p>L.10/2011, GU 2011, n. 47, S.O.</p> <p>D. L. 5/2012, GU 2012, n. 33, S.O.</p> <p>L.35/2012 GU 2012, n. 82, S.O.</p> <p>2. D.L. 76/2013, GU 2013, n. 150. L. 99/2013, GU 2013, n. 196.</p> <p>L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O.</p> <p>3. L. 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O.</p>	<p>Nullo</p> <p>Nullo</p> <p>Nullo</p> <p>Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n.4/2013 Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale</p>	<p>Target n. 8 - Contrasto della povertà</p> <p>AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS 2015 2° Pilastro</p> <p>Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p>		
9	Lavoro e pensioni	Altri interventi a favore dell'occupazione giovanile e femminile	<p>1. Testo unico in materia di apprendistato - D.Lgs. 167/2011; Art. 22 L. 183/2011;</p> <p>Art. 24, c. 27 D.L. 201/2011 (L. 214/2011)</p> <p>2. Art. 1 c. 1-14; Art. 2 c. 1-3; Art. 9 c. 3 D.L. n. 76/2013 (L.n. 99/2013)</p> <p>Art. 5, c. 4-ter D.L. 104/2013 (L. 128/2013)</p> <p>Art. 2, c. 1 D.L. 145/2013 (cvt. L. 9/2014)</p> <p>3. Art. 2, c. 1 D.L. 34/2014 (cvt. L. 78/2014)</p> <p>4. Art. 1, cc. 33-44 L. 107/2015</p>	<p>1.D.lgs 167: riforma della normativa esistente in materia di apprendistato.</p> <p>L. 183: Per i nuovi contratti di apprendistato stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2016 è riconosciuto uno sgravio contributivo del 100 per cento per i primi tre anni di contratto per i datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove.</p> <p>DL 201: Istituzione di un Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne.</p> <p>2. DL76: disposizioni volte a promuovere forme di occupazione stabile di giovani fino a 29 anni di età, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">- incentivi per i datori di lavoro che assumano, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, lavoratori tra i 18 e i 29 anni, con il vincolo che tali assunzioni devono comportare un incremento occupazionale netto. L'incentivo è per un periodo di 18 mesi ed entro i limiti di 650 euro mensili per lavoratore;- incentivi sono corrisposti, per un periodo di 12 mesi, ed entro i limiti di 650 euro mensili per lavoratore, nel caso di trasformazione con contratto a tempo indeterminato. <p>Nel primo e nel secondo caso, parte delle risorse destinate alle Regioni (in primo luogo del Sud) provengono dalla riprogrammazione delle risorse del Fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987;</p> <ul style="list-style-type: none">- individuazione delle risorse per gli incentivi per le nuove assunzioni a tempo indeterminato di giovani lavoratori nelle regioni del Mezzogiorno e nelle altre regioni. <p>Nelle disposizioni è delineato anche il ruolo dell'INPS e del Min. Lavoro per il calcolo dell'incremento occupazionale, per l'acquisizione in via telematica delle richieste d'incentivi. Individuazione delle risorse da impiegare e destinate al finanziamento dell'incentivo straordinario in esame.</p> <p>Le Regioni devono adottare linee guida volte a disciplinare il contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2015 dalle microimprese, piccole e medie imprese</p> <p>Allo scopo di conseguire la qualifica professionale ai fini contrattuali, si consente la trasformazione del contratto in apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere successivamente al conseguimento del diploma professionale.</p> <p>DL104: prevista l'adozione di un regolamento concernente la definizione dei diritti e dei doveri degli studenti dell'ultimo biennio della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei</p>	<p>1. DL 201: Finanziamento del Fondo con 200 mln nel 2012, con 300 nel 2013 e 2014, con 240 mln nel 2015.</p> <p>2.DL 76: Incentivi per nuove assunzioni giovani nel Mezzogiorno, previste minori entrate correnti in termini di Indebitamento netto pari a 148 mln nel 2013 e per 248 mln annui per il biennio 2014-2015, 150 mln nel 2016. Per il SNF, si prevedono parte di questi oneri considerati maggiori spese (48 mln nel 2013, 98 nel 2014-2015, e 50 mln nel 2016).</p> <p>DL 104: Senza effetti</p> <p>DL 145: Senza effetti</p> <p>3. DL 34: Senza effetti</p> <p>4. L. 107: previste maggiori spese pari a 100 mln annui dal 2016 a decorrere con effetti sul BS. Per la PA gli effetti sono pari a 25 mln nel 2016, 45 mln nel 2017, 75 mln nel 2018, 100 mln nel 2019 e 120 mln nel 2020 a decorrere.</p>	<p>1. DLGS 167: Acc. 15 marzo 2012, n. 58 (in attuazione dell'art. 3 co. 2): Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.</p> <p>DM MLPS 26 settembre 2012 (in attuazione dell' art. 6 co. 1): Recepimento dell'accordo sancito dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 19 aprile 2012, per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze acquisite in apprendistato.</p> <p>DL. 201:</p> <p>DM MLPS 5 ottobre 2012 (in attuazione dell'art. 24 co. 27 DL 201/ 2011): istituzione del Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne.</p> <p>2. DL 76:</p> <p>Linee guida (in attuazione art. 2): adottate, da parte della Conferenza Stato-Regioni, le Linee guida per l'apprendistato professionalizzante</p> <p>DM MEF 7 agosto 2013 (in attuazione art. 1): destinazione al Fondo sociale per l'occupazione delle risorse per il finanziamento dell'incentivo straordinario per i datori di lavoro che assumano, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, giovani lavoratori aventi specifici requisiti</p> <p>DL 145:</p> <p>DM MISE 8 luglio 2015 n. 140: Regolamento disciplinante l'ambito di applicazione e finalità dell'intervento, stabilendo i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni di cui al DlGs n.185/2000, volte a sostenere nuova imprenditorialità ,in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito.</p> <p>4. L. 107:</p> <p>Previsto DI MIUR-MEF (in attuazione c. 37): prevede l'adozione di un regolamento con cui è definita la Carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>1. D.lgs. 167/2011 GU 2011, n. 236.</p> <p>L. 183/2011 GU 2011, n. 265, S.O</p> <p>D.L. 201/2011 GU 2011, n. 284, S.O.</p> <p>L. 214/2011 GU 2011, n. 300, S.O.</p> <p>2. D.L. 76/2013, GU 2013, n. 150. L.99/2013 GU 2013, n. 196.</p> <p>D.L. 104/2013. GU 2013, n. 214. L. 128/2013 GU 2013, n. 264.</p> <p>D.L. 145/2013 GU 2013, n. 300. L.9/2014 GU 2014, n. 43</p> <p>3. D.L. 34/2014 GU 2014, n. 66. L. 78/2014. GU 2014, n. 114.</p> <p>4. L.107: GU 162/2015</p> <p>DM: GU 206/2015</p>	<p>Nullo</p> <p>Nullo</p> <p>Nullo</p> <p>Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 3/2012- Occupazione e formazione</p> <p>Racc. n. 4/2013- mercato del lavoro e formazione</p> <p>Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale</p> <p>Racc. n. 5/2015- Mercato del lavoro e formazione</p>	<p>Target n. 1 - Tasso di occupazione</p> <p>AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS 2015 2° Pilastro</p> <p>Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p>		

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				percorsi di alternanza scuola-lavoro		(istruttoria in corso)					
				DL145: riforma disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità. In particolare, le misure incentivanti sono dirette a sostenere su tutto il territorio nazionale la creazione di micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito. 3. DL34: Inserimento di modifiche al TU dell'apprendistato :l'obbligo formativo potrà essere redatto in forma sintetica e all'interno del contratto di apprendistato; riconoscimento di una retribuzione che tenga conto delle ore di lavoro effettivamente prestate e delle ore di formazione. Le ore di formazione costeranno meno, almeno nella misura del 35 per cento del monte complessivo. Previsto obbligo di stabilizzare il 20 per cento degli apprendisti prima di assumerne nuovi solo per le imprese con più di 50 dipendenti e possibilità per le imprese di stipulare contratti di apprendistato a tempo determinato nelle aree di forte richiesta di lavoro stagionale. 4. L 107: al fine di rafforzare il collegamento fra scuola e mondo del lavoro, i percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa. Essi hanno una durata minima, prevedono la possibilità di stipulare convenzioni anche con gli ordini professionali. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero. Al riguardo è prevista la Costituzione presso le Camere di commercio, a decorrere dall'a.s. 2015/2016, del registro nazionale per l'alternanza scuola- lavoro e una maggiore integrazione fra i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e i percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale.							
10	Lavoro e pensioni	Liberalizzazione del collocamento	Art. 29, D.L. 98/2011 (L. 111/2011)	Sono autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione di manodopera gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, le Università pubbliche e private e i consorzi universitari, Comuni e camere di Commercio, associazioni datoriali e di lavoratori, patronati ed enti bilaterali nonché gestori di siti internet senza scopo di lucro. È necessaria l'interconnessione alla Borsa continua nazionale del lavoro.	Senza effetti	DM Lavoro 20 settembre 2011 (in attuazione del art. 29 DL 98): definizione delle modalità di interconnessione al portale "clic lavoro" che costituisce la borsa continua nazionale del lavoro, nonché le modalità della loro iscrizione.	D.L. 98/2011 GU 2011, n. 155. L. 111/2011 GU 2011, n. 164.	Nullo	Racc. n. 3/2011-Occupazione e formazione	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
11	Lavoro e pensioni	Riforma della contrattazione	1. Accordo interconfederale del 28 giugno 2011 tra Confindustria e Parti sociali. 2. Linee guida dell'accordo sulla produttività tra le parti sociali (21/11/2012) 3. Accordo inter-confederale del 31 maggio 2013 tra Confindustria e Parti sociali	1. È riconosciuta alla contrattazione aziendale di prossimità (contratti collettivi stipulati a livello aziendale o territoriale da associazioni di lavoratori rappresentative sul piano nazionale) la possibilità di regolare le materie inerenti l'organizzazione del lavoro e della produzione. In particolare è riconosciuta la validità dei contratti collettivi aziendali vigenti purché approvati con votazione dalla maggioranza dei lavoratori. 2. È stato definito un documento programmatico in cui le maggiori firme sindacali dettano le linee guida che il Governo dovrà seguire nella sua azione in materia di crescita della produttività e della competitività in Italia. Tra i contenuti dell'accordo rientrano anche quelli strettamente legati all'orario di lavoro, l'organizzazione del lavoro ed il mansionario, secondo la delega contenuta nel contratto nazionale. 3. Al fine di dare applicazione all'accordo interconfederale del 28 giugno 2011, le Parti Sociali sottoscrittrici si impegnano, tra l'altro, a favorire la presentazione di piattaforme unitarie. In assenza di una piattaforma unitaria, la Parte datoriale favorirà, in ogni categoria, che la negoziazione si avvii sulla base della piattaforma presentata da organizzazioni sindacali che abbiano complessivamente un livello di rappresentatività nel settore pari almeno al 50% + 1. I contratti collettivi nazionali di lavoro saranno efficaci ed esigibili qualora si verifichino due condizioni: da un lato il contratto sia sottoscritto da almeno il 50% +1 delle organizzazioni sindacali deputate a trattare; dall'altro sia validato, tramite consultazione certificata, dalla maggioranza semplice dei lavoratori (del settore), secondo modalità operative definite dalle categorie. La sottoscrizione del Ccnl in base a tale procedura diviene vincolante per le Parti. Conseguentemente le Parti firmatarie e le rispettive Federazioni si impegnano a dare piena applicazione e a non promuovere iniziative di contrasto agli accordi così definiti.	1 Senza effetti 2 Senza effetti 3. Senza effetti		Operativi	Nullo	Racc. n. 4/2011-Mercato del lavoro Racc. n. 3/2012-Occupazione e formazione	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
12	Lavoro e pensioni	Lavoratori disabili	1. Art. 9 D.L. 138/2011 (L. 148/2011) 2. Art. 9, c. 4 lett. b) e co. 5 D.L. 179/2012 (L. 221/2012) 3. Art. 9, c. 4bis – 4ter D.L. n. 76/2013 (L.n. 99/2013) 4 Art.42, c. 1 ,let. d D.L. 133/2014 cvt. in L. 164/2014 Art. 1 cc. 160,161,166 L. 190/2014 5. Art. 1 – 13 DLGS 151/2015 6. L. 232/2016 c. 251	1. DL 138 Possibilità, per i datori di lavoro privati, di assumere in un'unità produttiva o in un'impresa facente parte di un gruppo con sede in Italia, un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello prescritto. 2. DL 179 Si introducono nuove disposizioni inerenti l'inclusione digitale dei lavoratori disabili (ad es., ampliamento dei soggetti che devono favorire l'accesso agli strumenti informativi da parte dei disabili; messa a disposizione del dipendente disabile della strumentazione hardware e software e la tecnologia assistita adeguata alla specifica disabilità, anche in caso di telelavoro, ecc.). 3. DL 76 Incrementata la dotazione del fondo per il diritto dei disabili. I datori di lavoro pubblici devono provvedere, senza nuovi o maggiori oneri, all'attuazione dei dettami della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ovvero garantire, nei luoghi di lavoro, la piena uguaglianza tra i lavoratori con disabilità e gli altri. 4. DL 133: Le Regioni a statuto ordinario sono tenute per l'anno 2014 a effettuare una spesa di 20 mln per il fondo per il diritto al lavoro dei disabili (di cui all'art. 9, c. 4-bis del DL 76). L. 190: Il Fondo per il diritto al lavoro è incrementato a decorrere dal 2015. Attribuite, inoltre, all'INAIL le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, al fine della conservazione o ricerca di lavoro, con interventi formativi di riqualificazione professionale, con progetti per il superamento e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro. 5. DLGS 151 (in attuazione L.183/2014 art. 1 c.4 lett. g- cfr. misura n. 59) razionalizzazione e revisione delle procedure e degli adempimenti in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità e degli altri soggetti aventi diritto al collocamento obbligatorio, avendo cura di valorizzare le competenze delle persone. E' prevista la chiamata nominativa da parte di tutti i datori di lavoro privati; in alternativa, l'assunzione può avvenire mediante la stipula delle convenzioni di cui all'art. 11 della L. 68/1999. Interviene sulla disciplina delle quote di riserva (di cui all'art. 3 della L.68/1999), eliminando per le aziende che occupano da 15 a 35 dipendenti., dal 1° gennaio 2017, l'obbligo di assunzione del disabile solo in caso di nuova assunzione. Conseguentemente, a far data dal 1° gennaio 2017 i datori di lavoro che occupano da 15 a 35 dipendenti sono tenuti in ogni caso ad avere alle loro dipendenze un lavoratore con disabilità. Prevista la modifica del procedimento di concessione degli incentivi riconosciuti ai datori di lavoro che assumono persone con disabilità. Viene soppresso l'albo nazionale dei centralinisti privi della vista (istituito dall'art. 2 della L. 594/1957), al fine di semplificare il procedimento per il collocamento al lavoro dei centralinisti non vedenti. 6. L 232: prevista la riattribuzione delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro ai disabili, già trasferite a Regioni e Province autonome e non impegnate a favore dei beneficiari, ai Fondi regionali per l'occupazione dei disabili.	1. DL 138 Senza effetti 2. DL 179 Senza effetti 3. DL 76 Maggiori oneri pari a 10 mln di euro per il 2013 e a 20 mln per il 2014, in termini di SNF e indebitamento netto 4. DL 133: Senza effetti L. 190: previste maggiori spese per entrambi i saldi pari a 20 mln a decorrere dal 2015. 5. DLGS 151: Senza effetti. 6. L. 232: Senza effetti	5. DLGS 151: - previsti uno o più DM Lavoro (in attuazione art. 1 c. 1), previa intesa in sede di Conferenza unificata, per l'emanazione di linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità (entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo). (Istruttoria in corso) Di Lavoro-MEF 24 febbraio 2016 (in attuazione art. 10 c 1), aggiornato annualmente, al fine di determinare il limite delle risorse che possono essere destinate all'incentivo al datore di lavoro che effettua assunzioni per particolari livelli e tipologie di disabilità. Con il medesimo decreto è stabilito l'ammontare delle risorse attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per le sperimentazioni di inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Di Lavoro-MEF 10 marzo 2016 (in attuazione art. 5, c. 2) per l'individuazione delle modalità di versamento del contributo esonerativo pari a 30,64 euro per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore con disabilità non occupato. (entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo) - previsto Di Lavoro- Semplificazione (in attuazione art. 8, c. 2): Individuazione dei dati da trasmettere alla "Banca dati del collocamento mirato" al fine di semplificare gli adempimenti e la valutazione degli interventi in favore delle persone con disabilità da lavoro (entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo).(istruttoria in corso)	1. DL 138/2011 GU 2011, n. 188 L. 148/2011 GU 2011, n. 216 2. DL 179/2012 GU 2012, n. 245, S.O. GU 2012, n. 294, S.O. 3. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196. 4. DL 133/2014 GU 2014, n. 212 L. 164/2014 GU 2014, n. 262, S.O. L. 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O. 5.DLGS 151: n.221/2015 6. L.232: GU 297/2016	Nullo Nullo Nullo Medio	Racc. n. 4/2011-Mercato del lavoro Racc. n. 3/2012-Occupazione e formazione Racc. n. 3/2013-mercato del lavoro e formazione Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 5/2015- Mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali
13	Lavoro e pensioni	Formazione	1. Art. 10 e 11 D.L. 138/2011 (L. 148/2011)	1. DL 138: Esteso il campo di intervento dei Fondi interprofessionali per la formazione continua a favore di apprendisti e di lavoratori a progetto. Disciplinati i tirocini formativi e di orientamento non curricolari promossi a favore di neo-	1. DL 138: Senza effetti 2. DL 76: Previste maggiori spese correnti sia per il SNF sia per	2.DL76: DPCM 24 dicembre 2015 (in attuazione art. 2, c.7): definisce i criteri e le modalità di accesso al Fondo per la corresponsione di indennità per la partecipazione ai tirocini	1. DL 138/2011 GU 2011, n. 188 L. 148/2011 GU 2011,	Nullo Basso	Racc. n. 3/2011-Occupazione e formazione	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			2. Art.2 c. 5bis – 7, c. 10-14; Art. 9 c. 8 e 8bis D.L. 76/2013 (L. 99/2013) – Art. 8-bis, Art. 9 D.L. 104/2013 (L. 128/2013) 3. Art 7, c. 3 D.L. 83/2014 (L. 106/2014)	<p>diplomati e neo-laureati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio, con alcune esclusioni.</p> <p>2. DL76: disposizioni atte a sostenere la tutela del settore dei beni culturali.</p> <p>- Istituito per il 2014 il fondo straordinario “Fondo mille giovani per la cultura ”destinato alla promozione di tirocini formativi e di ordinamento nei settori delle attività e dei servizi per cultura rivolti a giovani fino a 29 anni di età.</p> <p>- Istituito in via sperimentale un fondo per gli anni 2013-2015 volto a consentire alle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, di corrispondere le indennità per la partecipazione ai tirocini formativi e di orientamento.</p> <p>Ulteriori disposizioni al fine di promuovere l'alternanza tra studio e lavoro e le attività di tirocinio curriculare da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea nell'anno accademico 2013-2014.</p> <p>Determinazione di un termine triennale, in luogo dell' annuale, per contingente degli stranieri ammessi a frequentare i corsi di formazione professionale, ovvero a svolgere i tirocini formativi.</p> <p>DL104: diffusione delle attività e azioni inerenti i percorsi di orientamento per gli studenti per favorire la conoscenza e le opportunità occupazionali.</p> <p>La durata del permesso di soggiorno per motivi di studio o formazione - in precedenza annuale rinnovabile -non potrà essere inferiore al periodo di frequenza, anche pluriennale, di un corso di studio di istituzioni scolastiche, universitarie e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica o per formazione debitamente certificata, fatta salva la verifica annuale di profitto.</p> <p>3.DL 83: il fondo progetto “Mille giovani per la cultura” è rifinanziato per il 2015.</p>	<p>l'indebitamento netto pari a 5 mln per il 2013, 10,6 mln per il 2014 e di 2 mln per l'anno 2015</p> <p>DL 104: Senza effetti</p> <p>3.DL 83: 1 mln per il 2015 per incremento fondo su entrambi i saldi.</p>	<p>formativi svolti presso le Amministrazioni dello Stato</p> <p>DM Lavoro 16 luglio 2013 definisce, in via transitoria ,il contingente annuale per l'anno 2013 nella misura di 10.000 ingressi. Tale contingente vale come anticipazio- ne per il contingente triennale introdotto dal DL 76/2013.</p> <p>DM MIBACT 9 luglio 2014 (in attuazione art. 2, c. 5-bis): definisce criteri e modalità di accesso al Fondo Mille giovani per la cultura</p> <p>DM Lavoro 25 giugno 2014 (in attuazione art. 9, c.8, DL 76/2013): determinazione del contingente triennale 2014/2016 per l'ingresso di cittadini stranieri per la parte- cipazione a corsi di formazione professionale e tirocini formativi.</p> <p>DM MIBACT 19 giugno 2015 (in attuazione art. 2, c. 5-bis): definisce criteri e modalità di accesso al “Fondo Mille giovani per la cultura” per l'anno 2015.</p> <p>DL104: DM MIUR-LAVORO-MEF 5 giugno 2014 n. 28 in attuazione Art. 8-bis, c. 2 e regolamen- to (Art. 9, c. 1)</p> <p>DM MIUR 5 giugno 2014 (in attuazione art. 8 bis): consente, dall'a.s. 2014/2015, la sperimentazione dell'apprendistato per gli studenti del IV e V anno delle scuole supe- riori, permettendo loro di inserirsi in un contesto aziendale prima della conclusione del percorso di studio, alternando la frequenza scolastica con la formazione e il lavoro in azienda</p> <p>3. DL 83: DM MIBACT 19 giugno 2015 (in attuazione art. 7, c. 3): definisce criteri e modalità di accesso al “Fondo Mille giovani per la cultura” per il 2015.</p>	<p>n. 216</p> <p>2. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196.</p> <p>D.L. 104/2013. GU 2013, n. 214. L. 128/2013 GU 2013, n. 264.</p> <p>3. D.L. 83/2014 GU 2014, n. 125 L. 106/2014 GU 2014, n. 175.</p>	<p>Nullo</p> <p>Nullo</p> <p>Nullo</p>	<p>Racc. n. 3/2013- mercato del lavoro e formazione</p> <p>Racc. n.6/2014 Istruzione, qualità istruzione e ricerca</p>		<p>conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS 2015 2° Pila- stro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p>
14	Lavoro e pensioni	Contrasto al lavoro irregolare	<p>1. Art. 12 D.L. 138/2011 (L. 148/2011);</p> <p>Portale WIN;</p> <p>2. Art. 4, c. 30 L. 92/2012</p> <p>DLgs 109/2012</p> <p>3. Art. 9 c. 7, 10 e 10bis D.L. n. 76/2013 cvt. in L. 99/2013</p> <p>Art. 1, c. 4, let.b D.L. 120/2013 cvt. in L. 137/2013</p> <p>Art. 14 D.L. 145/2013 cvt. in L. 9/2014</p> <p>4. L. 199/2016</p>	<p>1. DL 138: Introduzione nel codice penale dell' art. 603-bis contenente il reato di ‘intermedia- zione illecita e sfruttamento del lavoro, con relative sanzioni, finalizzato alla repressione di tali fenomeni.</p> <p>Il portale <i>Work Intelligence Network</i> è stato realizzato mediante l'uso congiunto delle informa- zioni delle amministrazioni deputate alla verifica amministrativa e consente una più incisiva lotta al lavoro irregolare.</p> <p>2. L 92: Nuovi termini per la validità del permesso di soggiorno, nei casi di perdita del posto di lavoro.</p> <p>DLGS 109: Recepita la direttiva 2009/52/CE e previsto aggravio di sanzioni per i datori di lavoro che impiegano stranieri irregolari, con la possibilità di rilascio di un permesso di soggiorno per il lavoratore straniero, sottoposto a condizioni di particolare sfruttamento, che denunci il datore di lavoro e cooperi nel procedimento penale. Si prevede un'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo. Con disposizione transitoria (di cui all'art. 5; 15 settembre 2012/15 ottobre 2012) si è consentito, altresì, ai datori di lavoro di far emergere, a determinate condizioni, i rapporti di lavoro irregolari, previa regolarizzazione delle somme dovute a titolo retributivo, contributivo e fiscale.</p> <p>3. DL 76: modifica il D.Lgs 286/1998 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) la disposizione prevede la verifica della presenza di un lavoratore disponibile sul territorio nazionale prima ancora che venga avviato il processo di istruttoria per il rilascio del “nulla osta al lavoro subordinato”, finalizzato all'ingresso dall'estero di un lavoratore non comunitario.</p> <p>Quanto alla dichiarazione di emersione di cui al DLGS 109, prevede che nel caso in cui la dichiarazione sia rigettata per cause imputabili esclusivamente al datore di lavoro, al lavoratore è rilasciato un permesso di soggiorno per attesa occupazione. Il datore di lavoro deve assolvere a tutte gli obblighi di comunicazione di residenza. Infine il datore di lavoro che fornisce alloggio ad un lavoratore straniero, deve segnalarlo nel modello UNILAV, in base a quanto sarà disposto da un apposito decreto interministeriale.</p> <p>DL 120: disciplinato contributo forfettario versato dai datori di lavoro ai fini dell'emersione del lavoro irregolare.</p> <p>DL 145: la disposizione, in particolare, prevede:</p> <p>- l'incremento delle sanzioni previste per l'impiego di lavoratori subordinati senza la preventiva comunicazione dell'instaurazione del rapporto di lavoro e per la violazione delle norme sulla durata massima dell'orario settimanale di lavoro;</p> <p>- che la programmazione delle verifiche ispettive sia sottoposta all'approvazione delle strutture centrali e territoriali del Min. Lavoro;</p> <p>E' stata abrogata (L. 190/2014, art. 1, comma 300; cfr. <i>misura 5, Spesa pubblica e tassazione</i>) la disposizione che autorizzava l'assunzione di 250 ispettori da parte del Min. Lavoro da destinare alle regioni del centro-nord.</p> <p>4. L. 199: Il provvedimento mira a garantire una maggior efficacia all'azione di contrasto del caporalato, introducendo significative modifiche al quadro normativo penale e prevedendo specifiche misure di supporto dei lavoratori stagionali in agricoltura. I principali filoni di intervento riguardano:</p> <p>- la riscrittura del reato di caporalato (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), che introduce la sanzionabilità anche del datore di lavoro;</p> <p>- l'applicazione di un'attenuante in caso di collaborazione con le autorità;</p> <p>- l'arresto obbligatorio in flagranza di reato;</p> <p>- il rafforzamento dell'Istituto della confisca;</p> <p>- l'adozione di misure cautelari relative all'azienda agricola in cui è commesso il reato;</p> <p>- l'estensione alle persone giuridiche della responsabilità per il reato di caporalato;</p> <p>- l'estensione alle vittime del caporalato delle provvidenze del Fondo antitratta;</p> <p>- l'adozione del piano di interventi (predisposto congiuntamente dai Ministeri del LAVORO/MIPAF e INTERNO) recanti misure per la sistemazione logistica e il supporto dei lavoratori, anche attraverso il coinvolgimento di regioni, province autonome e amministrazioni locali, delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore e delle organizzazioni del terzo settore nonché idonee forme di collaborazione con le sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità;</p> <p>- il graduale riallineamento delle retribuzioni nel settore agricolo;</p> <p>- il potenziamento della Rete del lavoro agricolo di qualità, in funzione di strumento di controllo e prevenzione del lavoro nero in agricoltura.</p> <p>In particolare, si disciplina la Rete del lavoro agricolo di qualità (presso l'INPS) alla quale attualmente possono essere iscritte le imprese agricole che non hanno riportato condanne penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale e in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, che non sono destinatarie, negli ultimi tre anni, di sanzioni amministrative definitive per le precedenti violazioni e che sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.</p>	<p>1. DL 138 Senza effetti</p> <p>2. L 92 Senza effetti</p> <p>3. DL76:Senza effetti</p> <p>Dal versamento del contributo forfettario da parte dei datori di lavo- ro sono derivate maggiori entrate per 132,03 mln.</p> <p>DL 145: in termini di BS previste maggiori spese pari a 5 mln nel 2014, 7 mln nel 2015 e 10,2 mln a decorrere dal 2016. In termini di IN previste maggiori spese per 2,55 mln nel 2014, 3,57 nel 2015 e 5,20 a decorrere dal 2016.</p> <p>4. L. 199: Senza effetti</p>	<p>3.DL 145 DM MLPS 25 novembre 2014 (in attuazione art. 14): per la definizione delle misure finalizzate ad una più efficiente utilizzazione del personale ispettivo ed una maggiore efficacia della vigilanza.</p>	<p>1. DL 138/2011 GU 2011, n. 188 L 148/2011 GU 2011, n. 216</p> <p>2. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O. D.Lgs. 109/2012 GU 2012, n. 172.</p> <p>3. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196.</p> <p>D.L. 145/2013 GU 2013, n. 300. L 9/2014 2014, n. 43</p> <p>4. L.199/2016. GU 2016 n.257</p>	<p>Nullo</p> <p>Nullo</p> <p>Nullo</p>	<p>Racc. n. 2/2011- Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 4/2012- mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 3/2013- mercato del lavoro e formazione</p> <p>Racc. n.5/2014 Mercato del lavoro, povertà e inclusione sociale</p> <p>Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà</p>	<p>Target n. 1 - Tas- so di occupazione</p>	<p>AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali</p>

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
15	Lavoro e pensioni	Credito di imposta per l'assunzione a tempo indeterminato nel Mezzogiorno	1. Art. 2 D.L. 70/2011 (L. 106/2011) come modificato dall'art.59 del D.L. 5/2012 (L. 35/2012) 2. Art.10 c. 12 novies D.L. n. 192/2014 (L. 11/2015) 3. L 208/2015 – Art. 1, c. 109-110	1. DL 70: Introdotto un credito d'imposta per ogni lavoratore assunto nel Mezzogiorno a tempo indeterminato. Sono disciplinate condizioni e modalità di godimento del beneficio fiscale. 2. DL 192: Proroga al 31 dicembre 2015 del termine per la compensazione del credito di imposta riconosciuto dall'art. 2 DL 70/2011, per ogni lavoratore assunto nel Mezzogiorno a tempo indeterminato entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del decreto 3. L 208: Previste procedure di riprogrammazione del Piano Azione Coesione per eventuale ulteriore assegnazione di risorse da destinare all'esonero contributivo “potenziato” per le Regioni in transizione e meno sviluppate. Entro il 31 marzo 2016 si provvede alla ricognizione delle risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, già destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione (PAC), non ancora oggetto di impegni giuridicamente vincolanti rispetto ai cronoprogrammi approvati. A tal fine, le amministrazioni titolari di interventi del PAC, approvati alla data di entrata in vigore della legge, inviano al sistema di monitoraggio nazionale, entro il 31 gennaio 2016, i dati relativi alle risorse impegnate e pagate per ciascuna linea di intervento.	1.DL 70: Senza effetti 2. DL 192: Senza effetti 3. L 208: Senza effetti	1. DL 70/2011 DM MEF 24 maggio 2012 (in attuazione dell'art. 2): disposizioni sulla concessione di un credito di imposta per la creazione di nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 14 settembre 2012 (in attuazione dell'art. 2): termini e modalità di fruizione del credito d'imposta DM MEF del 4 febbraio 2015 (in attuazione dell'art. 2): integra le risorse per la misura in questione così come stabilito dal DM 24 maggio 2012 (art.9) per ulteriori 146,80 mln di euro 3. L 208: previsto DPCM (in attuazione c. 110): determina l'ammontare delle risorse disponibili in esito alla ricognizione di cui al comma 109 ed è disposto l'utilizzo delle stesse per l'estensione dell'esonero contributivo di cui ai commi 178 e 179 alle assunzioni a tempo indeterminato effettuate nell'anno 2017 in favore dei datori di lavoro privati, operanti nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. (Istruttoria in corso)	1. D.L. 70/2011 GU 2011, n. 110 L 106/2011 GU 2011, n. 160 DL 5/2012 GU 2012, n. 33, S.O. L. 35/2012 GU 2012, n. 82, S.O. 2. DL 192/2014 GU 2014, n. 302. L. 11/2015 GU 2015, n. 49 3. L 208: GU 302/2015	Nullo Nullo Nullo Racc. n. 5/2015- Mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Racc. n. 4/2011- Mercato del lavoro Racc. n.6/2014 Istruzione, qualità istruzione e ricerca Racc. n. 5/2015- Mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n. 8 - Contrasto della povertà	AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali
16	Lavoro e pensioni	Accesso dei giovani all'esercizio di attività economiche e ai servizi professionali	1. Artt. 3 e 9, c. 6 D.L. 1/2012 (L.27/2012); 2. Art. 44 D.L. 83/2012 (L. 134/2012) 3. Art. 9 c. 13 – 15ter D.L. 76/2013 (L. 99/2013)	1. Accesso dei giovani con meno di 35 anni alla costituzione di srl semplificata. Previsto che il tirocinio finalizzato all'iscrizione negli albi professionali può essere svolto nel corso di studi universitari (art. 6 DPR n. 137/2012). 2. Estensione della possibilità di costituire una srl a capitale ridotto, con contratto o atto unilaterale, per persone fisiche che abbiano compiuto 35 anni di età alla data di costituzione della società. 3. DL76: Serie di disposizioni che estendono anche ai soggetti con più di 35 anni di età la possibilità di costituire srl semplificate	1. DL 1: Senza effetti 2. DL 83: Senza effetti 3. DL 76 Senza effetti	1. DL 1 DM Giustizia 23 giugno 2012 (in attuazione dell'art 3): tipizzazione del modello standard dell'atto costitutivo della Srl semplificata DM Giustizia 23 giugno 2012 (in attuazione dell'art 3): statuto della Srl semplificata e individuazione dei criteri di accertamento delle qualità soggettive dei soci DPR 137/2012: Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 DM Giustizia 20 luglio 2012 (in attuazione dell'art 9): fissazione dei parametri per la determinazione del compenso del professionista, nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale	1. D.L. 1/2012 GU 2012, n. 71, S.O L 27/2012 GU 2012, n. 71, S.O Nullo D.L. 83/2012 GU 2012, n. 147, S.O. L. 134/2012 GU 2012, n. 187, S.O. 3. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196.	Nullo Nullo Nullo Racc. n. 3/2012- Occupazione e formazione	Racc. n. 3/2011- Occupazione e formazione Racc. n. 3/2012- Occupazione e formazione	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
17	Lavoro e pensioni	Monitoraggio delle labour policy	1. L. 92/2012 - Art. 1, c. 2-6 2. D.L. 76/2013 cvt. in L. 99/2013 – Art.2 c. 8	1. L. 92: Si prevede l'istituzione di un sistema permanente di monitoraggio e valutazione, basato su dati forniti dall'Istat volto a verificare lo stato di attuazione degli interventi e a valutare gli effetti sull'efficienza del mercato del lavoro, sull'occupabilità dei cittadini e sulle modalità di entrata e di uscita nell'impiego. 2. D.L. 76: stabilisce come oggetto di monitoraggio tutti gli interventi straordinari dettati dall'art. 2 del DL 76, tra cui l'adozione delle linee guida volte a disciplinare il contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per assunzioni e le risorse del Fondo mille giovani per la cultura.	1. L 92: Senza effetti 2. DL76: Senza effetti		1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O. 2. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196.	Nullo Nullo	Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
18	Lavoro e pensioni	Razionalizzazione istituti contrattuali e disincentivazione del contratto a termine	1. L. n.92/2012 - Art. 1, c. 9-15; c. 16-19; c. 20-36; Art. 2, c.57 2. D.L. n. 76/2013 cvt. in L. n. 99/2013 –Art. 7 c. 1.; c. 2 lett a) – f); c. 2bis, 3	1.L 92: Modifiche della disciplina dei contratti a tempo determinato, del contratto di apprendistato e dei contratti atipici. Disincentivazione dei contratti a tempo determinato mediante previsione di un incremento dell'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata INPS e della corrispondente aliquota per il computo delle prestazioni pensionistiche. 2. DL76: Misure atte a semplificare la normativa preesistente (L92) e a chiarirne il campo di applicazione con riferimento ad alcuni istituti contrattuali, rendendo in particolare più stringenti le disposizioni disincentivanti i contratti a tempo determinato.	1.L 92: Senza effetti 2. DL76: Senza effetti	L 92: Linee guida in materia di tirocini (in attuazione dell'art.1, commi 34-36 L 92): tracciano i principi guida, le definizioni e le tipologie dei tirocini, le modalità di attivazione e di attuazioni e i tempi. Regolamentano gli enti pubblici e i soggetti promotori. Individuano due tipologie di tutor e definiscono le attestazioni delle competenze acquisite. D.M. Lavoro del 10 ottobre 2012 (in attuazione art. 1, c. 9 lett. f) L 92): disciplina la comunicazione del datore di lavoro al centro impiego per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i termini previsti D.M. Lavoro 20 dicembre 2012 (in attuazione dell'art. 1 co. 26 L 92): ricognizione attività professionali per l'iscrizione a un ordine	1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O. 2. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196.	Nullo Nullo	Racc. n. 2/2011 – mercato del lavoro Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2012 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
19	Lavoro e pensioni	Procedure e semplificazione controversie per licenziamenti	1. L. 92/2012 - Art. 1, c., 37-46; 47-69 2. D.L. 76/2013 cvt. In L. 99/2013 –Art. 7 c.4	1. L 92: reca modifiche alla disciplina e alla procedura di licenziamento. Per esempio, è previsto che la comunicazione del licenziamento deve contenere la specificazione dei motivi che lo hanno determinato. Introduce un rito speciale per le controversie relative all'impugnativa dei licenziamenti nelle ipotesi previste dal nuovo art. 18 della legge n. 300 del 1970, nonché alle questioni relative alla qualificazione del rapporto di lavoro. 2. D.L. 76: Disposizione che chiarisce l'ambito di applicazione e alcune modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione previsto in caso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo	1. L 92: Senza effetti 2. DL76: Senza effetti		1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153 2. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196.	Nullo Nullo	Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro	Target n. 1 - Tasso di occupazione	
20	Lavoro e pensioni	Nuovi ammortizzatori sociali per le tutele in caso di disoccupazione involontaria	1. L. 92/2012 - Art. 2, c. 1-50 D.L. 83/2012 cvt. in L. 134/2012 - Art. 46-Bis, c. 1, lettera g) 2. DL. 54/2013 cvt. in L. 85/2013 - Art. 4, c. 1-2 D.L. 76/2013 cvt. in L. 99/2013 –Art. 7 c. 7 3. DLGS n.22/2015 4. Art. 43 c. 3, 4, 5; Art. 44, c. 7 DLGS n. 148/2015 Art. 21-24 DLGS n. 150/2015 5. L 208/2015 – Art. 1, c. 310 6.DLGS 185/2016 <i>Art. 2, c. 1, lett. e)</i> L 232/2016 <i>Art.1 c. 164</i>	1. L 92: Istituzione, con effetto sui nuovi eventi di disoccupazione decorrenti dal 1° gennaio 2013, dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI), in sostituzione dei trattamenti di disoccupazione attualmente vigenti per il settore non agricolo e con progressivo assorbimento successivamente al 2014 dell'indennità di mobilità, valida per tutti i lavoratori ad esclusione di quelli agricoli. Per il finanziamento dell'ASPI è previsto l'incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili (art. 6-quater del D.L. n. 7/2005): a decorrere dal 1° gennaio 2016, gli introiti dell'addizionale dovranno essere versati alla gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'INPS. Concessione di ammortizzatori sociali in deroga, proroga dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità sulla base di specifici accordi governativi per periodi non superiori a 12 mesi. Stabilizzazione e potenziamento dell'indennità per co.co.pro. Progressivo allineamento dell'aliquota pensionistica di finanziamento e di computo al 33%. 2. DL 54: Rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, tramite incremento di 250 mln del Fondo per l'occupazione confluito nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione. Determinazione tramite DM dei criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga da parte dell'Inps che dovrà effettuare il monitoraggio anche preventivo della spesa. DL 76: Disposizione che reintroduce il limite di reddito annuale entro il quale si può conservare lo stato di disoccupazione (determinato in misura corrispondente al reddito minimo personale escluso da imposizione). La soglia di reddito non si applica nei confronti dei lavoratori utilizzati nelle attività socialmente utili. 3. DLGS n.22 (<i>cfr. misura n. 59</i>): riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e ricollocazione dei lavoratori disoccupati. Gli effetti onerosi del DLGS sono relativi a NASpl, a sperimentazioni con particolare riferimento all'assegno di disoccupazione (ASDI), all'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa – DIS-COLL e a rifinanziamenti di fondi (Fondo ricollocazione).	1. L 92: I complessivi effetti comportano maggiori oneri per prestazioni per 2.211 mln di euro per l'anno 2013, 3.234 mln di euro per l'anno 2014 e 2.967 mln di euro per il 2015, 3.065 mln di euro per il 2016, 2.591 mln di euro per il 2017 successiva-mente crescenti fino a circa 3.100 mln di euro annui, maggiori oneri per contribuzione figurativa per 568 mln di euro per l'anno 2013, 894 mln di euro per l'anno 2014, circa 800-850 mln di euro per gli anni 2015 e 2016 e circa 400/500 mln di euro a regime, maggiori entrate contributive per 988 mln di euro per l'anno 2013, 1.554 mln di euro per l'anno 2014, e circa 1.800 mln di euro per gli anni 2015-2016, circa 1.400 mln di euro per gli anni 2017-2018 successivamente crescenti fino a circa 1.800 mln di euro. Il complessivo provvedimento trova copertura sia tramite razionalizzazioni di spese di funzionamento di enti ovvero sia tramite misure fiscali. Per la copertura si è provveduto anche mediante parziale riduzione del Fondo di cui all'articolo 24, comma 27 della legge n. 214/2011. 2.DL54: -maggiori oneri per 469 mln su SNF e per 338,6 in termini di indebitamento netto nel 2013 DL 76: Maggiori oneri pari a 0,5 mln nel 2013 e 1 mln a decorrere dal 2014 (spesa corrente per BS; minori entrate per PA) 3. DLGS 22: gli effetti sono di lungo periodo. Nei prossimi anni, in termini di SNF, maggiori oneri per-869 mln nel 2015, 1.774 mln nel 2016, 1.902 nel 2017 e 1.794 nel 2018, 1.707 mln nel 2019, 1.706 mln nel 2020. In termini di indebitamento, -811 nel 2015, 1.449 nel 2016, 1.446 nel 2017 e 1.454 nel 2018, 1.431 mln nel 2019 e 1.451 nel 2020. I maggiori oneri trovano comunque coper-	1. L. 92 Circolare INPS n. 140 del 14/12/2012: Istituzione dell'ASPI DM Lavoro 25 gennaio 2013 (in attuazione dell'art. 2, c. 27): determinazione delle prestazioni ASpl e mini ASpl, da liquidarsi in funzione dell'effettiva aliquota di contribuzione DM Lavoro 29 marzo 2013 (in attuazione dell'art. 2, c. 19): erogazione in unica soluzione dell'indennità ASpl e mini-ASpl riconosciute ai lavoratori che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione, beneficiari dell'indennità e che intendono intraprendere un'attività di lavoro autonomo o avviare un'attività di auto impresa o di micro impresa o associarsi in cooperativa. DM Lavoro 18 febbraio 2014 (in attuazione dell'art. 2, c. 27): determinazione per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 delle prestazioni ASpl e mini ASpl, da liquidarsi in funzione dell'effettiva aliquota di contribuzione. 2.DL 54: DM Lavoro 1 agosto 2014 (in attuazione art. 4 c. 2): Definizione dei nuovi criteri per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga e superamento della CIG in deroga. 3. DLGS 22: Di Lavoro-MEF 29 ottobre 2015 (in attuazione art.16 c.6): concernente assegno di disoccupazione.- ASDI. 4.DLGS 148: Di Lavoro-MEF 23 maggio 2016 (in attuazione art. 43 c. 5): <i>definisce le modalità' per la prosecuzione della sperimentazione relativa al riconoscimento della prestazione ASDI anche nei confronti dei lavoratori che abbiano fruito, entro il 31 dicembre 2016, della Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego per la</i>	1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O D.L. 83/2012 GU 2012, n. 147, S.O L 134/2012 G 2012, n. 187, S.O. 2. D.L. 54/2013, GU 2013, n. 117. L 85/2013 GU 2013, n. 168. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196. 3. DLGS 22: GU n. 54/2015 4. DLGS 148: GU n.221/2015 DLGS 150: GU n.221/2015 5. L 208: GU 302/2015	Nullo Medio Racc. n. 4/2013 – mercato del lavoro e formazione Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 5/2015- Mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			DL 244/2016 (CVT. L. 19/2017) Art. 3, c. 3 octies	4. DLGS 148 (<i>cfr. misura n. 59</i>): Diverse disposizioni, tra cui: - eliminato il limite di 78 settimane per l'utilizzo della NASpl (previsto da art. 5 DLGS 22/2015), che viene estesa a 24 mesi dal 1/1/2017 per licenziamenti decorrenti da tale data; - per gli eventi di disoccupazione verificatisi tra il 1° maggio 2015 e il 31 dicembre 2015 e limitatamente ai lavoratori stagionali operanti nel settore del turismo, nel caso in cui la durata della NASpl risulti inferiore a 6 mesi, ai fini del calcolo e della durata dell'indennità, sono computati anche i periodi contributivi che hanno già dato luogo - negli ultimi 4 anni - a erogazione delle prestazioni di disoccupazione con requisiti ridotti e Mini-ASpl 2012; - Viene disposta la prosecuzione della sperimentazione relativa all'ASDI (inizialmente prevista per il solo 2015), anche con riferimento ai lavoratori che abbiano fruito della prestazione NASpl per l'intera sua durata oltre il 31 dicembre 2015, a tal fine incrementando l'apposito Fondo. Per quanto concerne l'art. 44, c. 7 (in attuazione L. 183/2014 art.1 c.2 lett.a), prevede l'incremento del Fondo sociale per occupazione e formazione per il finanziamento di misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti del settore del call-center. DLGS 150 (in attuazione art. 1, c.1,2 lett.d) e c. 4 lett. v), n), p), t) - <i>cfr. misura n. 59</i>): Si prevede, tra le diverse disposizioni, che: - la domanda di ASpl, NASpl, DIS-COLL e indennità di mobilità resa dall'interessato all'INPS equivarranno a dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore, e saranno inserite nel Sistema informativo delle politiche attive e dei servizi per l'impiego; -i beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito, che non abbiano riottenuto una occupazione, saranno chiamati a stipulare il Patto di servizio personalizzato. Tale sottoscrizione del Patto sarà necessaria anche ai fini della concessione dell'Assegno di disoccupazione (ASDI); - i beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate a conseguirne l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro saranno soggetti a sanzioni che vanno dalla decurtazione, alla sospensione o decadenza dalle prestazioni. Si prevede, inoltre, un assegno di ricollocazione, a favore dei soggetti disoccupati, percettori della NASpl, la cui disoccupazione ecceda i quattro mesi. La somma, graduata in funzione del profilo di occupabilità, sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituirà reddito imponibile. 5. L 208 : proroga, fino al 2017, dell'indennità di disoccupazione per i co.co.co 6. DLGS 185 : La modifica al D.lgs. 148/2015 è diretta al miglioramento della NASpl riconosciuta ai lavoratori con qualifica di stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali in caso di disoccupazione involontaria verificatasi dal 1° gennaio al 31 dicembre2016; L 232 : dispone l'applicazione a regime della disposizione in base alla quale il contributo di licenziamento a carico del datore di lavoro non è dovuto in caso di licenziamenti effettuati in conseguenza di cambi di appalto, ai quali siano succedute assunzioni presso altri datori di lavoro, in attuazione di clausole sociali . DL 244 : proroga fino al 30 giugno 2017 (in luogo del 31 dicembre 2016) l'istituto dell'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi.	tura con le risorse del Fondo di cui al c. 107, art.1 Legge 190/2014 (<i>cfr. misura n.57</i>) 4. DLGS 148 : Previsti maggiori oneri per 32,8 mln nel 2015, 244,6 mln nel 2016, 270 mln nel 2017, 440,1 mln nel 2018, 767,2 mln nel 2019, 770 mln nel 2020, 776,6 mln nel 2021, 782,4 mln nel 2022, 788,2 mln nel 2023, 794,2 mln a decorrere dall'anno 2024, con effetti sul bilancio dello Stato. In termini di IND previsti maggiori spese per 22 mln nel 2015, 222,3 mln nel 2016, 270 mln nel 2017, 310,7 mln nel 2018, 495,4 mln nel 2019, 497,3 mln nel 2020, 500,3 mln annui nel biennio 2021-2022, 506,3 mln nel 2023 e 509,4 mln annui dal 2024 a decorre-re. Per quanto riguarda, l'art. 44, c. 7, la misura non comporta maggiori oneri (sono utilizzate le risorse residue già previste dall'art. 1, c. 22 della L.147/2013). DLGS 150 : Senza effetti 5 L 208 : previste maggiori spese per 54 mln nel 2016 e 24 mln nel 2017 6. DLGS 185 : previste maggiori spese pari a 57 mln per il 2016 e 78.6 mln per il 2017. L 232 : previste maggiori spese pari a 38 mln annui dal 2017, con effetti su SNF. In termini di IN stimate minori entrate per gli stessi importi e lo stesso periodo. DL 244 : previste maggiori spese per 19,2 mln nel 2017	<i>sua durata massima.</i> DM Lavoro-MEF 12 novembre 2015, n. 22763 (in attuazione Art. 44, c. 7): Indennità per i lavoratori del settore dei call center.	6. DLGS 185/2016 GU 235/2016 L 232 : GU 297/2016 L 244 : GU 304/2016 L. 19: GU 49/2017				
21	Lavoro e pensioni	Misure a tutela dei contratti parasubordinati e di associazione in partecipazione	1. L. 92/2012 - Art. 2, c.51-57 2. D.L. 76/2013 cvt. in L. 99/2013 –Art.7bis c.1-7 L. 147/2013, art. 1, cc. 22, 216-217 3. L 11/2016 – Art. 1, c. 10 4. L. 232/2016 , Art. 1, c 243	1. L 92 : Disciplina di una specifica indennità una tantum per i collaboratori coordinati e continuativi in regime di monocomittenza, iscritti in via esclusiva alla gestione pensionistica INPS separata e non titolari anche di reddito di lavoro autonomo, in quanto esclusi dall'ambito di applicazione dell'ASPL. 2.DL 76 : Disposizioni al fine di promuovere la stabilizzazione dell'occupazione mediante ricorso a contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di garantire il corretto utilizzo dei contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro, nel periodo 1° giugno 2013 – 31 marzo 2014 (c.133 L147). Le aziende possono stipulare con le associazioni dei lavoratori specifici contratti collettivi, tali contratti prevedono l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, entro tre mesi dalla stipula. Le assunzioni possono essere realizzate anche tramite contratti di apprendistato. L 147 : disposti incentivi di carattere previdenziale per il 2014-2016 ai datori di lavoro che nel settore dei servizi di call center hanno attuato le misure i stabilizzazione dei collaboratori a progetto. 3. L 11 : prevede che in caso di successione di imprese nel contratto d'appalto con il medesimo committente e per la medesima attività di call center, il rapporto di lavoro continua con l'appaltatore subentrante, secondo le modalità e le condizioni previste dai contratti collettivi nazionali vigenti. In assenza di specifica disciplina nazionale, il Ministero del lavoro, con proprio decreto definisce i criteri generali. 4. L. 232 : introdotte modifiche alle disposizioni vigenti relative alla localizzazione e svolgimento dei servizi dei call center, introducendo anche nuovi obblighi per gli operatori ed innalzando la sanzioni previste per le violazioni.	1. L 92 : Gli oneri differenziali rispetto alla normativa previgente sono pari a 60 mln per ciascuno degli anni 2013-2015. Questo comporta la complessiva destinazione alla nuova misura di 114 mln di euro per gli anni 2013-2015 e di 54 mln di euro a decorrere dal 2016. 2. DL 76 : Maggiori oneri pari a 6 mln nel 2013, 6,2 mln fino al 2017, 6 mln a regime (spesa corrente per BS; minori entrate per PA) L 147 : i maggiori oneri da incentivi pari a 8 mln annui nel triennio 2014-2016, con effetti sul Bilancio dello Stato in termini di maggiori spese e sull' IN in termini di minori entrate. 3. L 11 : Senza effetti 4. L. 232 : Senza effetti	1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O. 2. DL 76/2013 GU 2013, n. 150 L. 99/2013 GU 2013, n. 196. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O. 3.L 11 : GU 23/2016 4. L 232 : GU 297/2016	Nullo Medio	Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro Racc ./4/2013 – mercato del lavoro e formazione Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali	
22	Lavoro e pensioni	Tutele in costanza di rapporto di lavoro e norme per lavoratori anziani in gestione di situazioni di esubero	1. L. 92/2012 - Artt. 3 (così come modificato da c. 251 L.228/2012 e dall'art. 7, c. 5, lett c) DL 76/2013) e 4, c. 51 – 79 2. L. 147/2013 – Art. 1, c. 185 3. D.L. 133/2014 (L. 164/2014) Art. 40, c.1-2 4. DLGS n. 148/2015 (Titoli I e II (Art. 1- 40), Art. 42; 44, c. 5 DL 65/2015 (L109/2015) Art.4 L 208/2015 – Art. 1, c. 285, 308, 309 5. DL 59/2016 (L. 119/2016) – Art. 12	1. L 92 : Estensione della copertura della CIGS al settore commerciale oltre 50 addetti, alle agenzie di viaggio e turismo oltre 50 dipendenti, alle imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti e alle imprese del sistema aeroportuale. Definizione di una cornice legislativa diretta a prevedere: a) estensione delle tutele in costanza di rapporto di lavoro anche ai settori in precedenza non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale mediante l'istituzione, presso l'Inps, di fondi di solidarietà. I fondi prevedono il finanziamento della prestazione di trattamenti di integrazione salariale per i casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa dovuti a causali previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria o straordinaria (in via alternativa è anche prevista la possibilità di coinvolgimento dei sistemi di bilateralità ove già presenti); b) misure in materia di protezione dei lavoratori anziani (tutele per la gestione delle crisi aziendali per i lavoratori vicini al pensionamento) finanziate con contributi a carico delle aziende. 2. L 147 : si definisce meglio, chiarendone e precisandone taluni aspetti, il quadro normativo relativo ai fondi di solidarietà bilaterali (art. 3, L 92/2012). 3.DL 133 : prevede l'incremento del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione a fini di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e delle prestazioni di cui all'art. 3, c.17 L. 92/2012 4. DLGS 148 : (<i>in attuazione L. 183/2014 art.1 c.2 lett.a- cfr. misura 59</i>): rinnova e razionalizza, attraverso un testo unico, la disciplina degli strumenti di tutela del reddito operanti in costanza di rapporto di lavoro (cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, contratti di solidarietà), rispettando le specifiche esigenze dei diversi settori produttivi.	1.L 92 : Senza effetti 2. L 147 : Senza effetti 3. DL 133 : per l'incremento del Fondo, maggiori oneri in termini di SNF pari a 728 mln nel 2014, mentre sull'indebitamento 436,8 mln (in quanto gli oneri per contribuzione figurativa hanno riflesso solo su SNF). 4. DLGS 148 : previsti maggiori oneri in termini di SNF pari a 90 mln per il 2017 e 100 mln per il 2018. In termini di IN 54 mln per il 2017 e 60 mln per il 2018 DL 65 : previste maggiori spese pari a 150 mln nel 2015 L 208 : Senza effetti 5. DL 59 : Senza effetti. DLGS 185 : previste maggiori spese pari a 3 mln nel 2015, 216 mln nel 2016 e 117 mln nel 2017. L232 : previste maggiori spese per 5,5 mln annui per il triennio 2017/2019, 5 mln nel 2020 e 1,5 mln nel 2021, con effetti su entrambi i saldi.	1.L 92 DM Lavoro 17 e 24 gennaio 2014 (in attuazione art. 3, c. 4-13): disciplinati i fondi di solidarietà bilaterali per assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le cause previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria o straordinaria. In particolare i DM disciplinano i Fondi per il personale dipendente delle imprese assicuratrici e delle società di assistenza, nonché del Gruppo Poste italiane. DM Lavoro 7 febbraio 2014, n. 79141 (in attuazione art. 3, c. 19): istituzione del Fondo di solidarietà residuale (in caso di mancata stipula di accordi collettivi per la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali) DM Lavoro 20 giugno 2014 (in attuazione art. 3): è istituito presso l'INPS il «Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo». DM Lavoro 28 luglio 2014 (in attuazione art. 3): Il Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito, già istituito presso l'INPS, viene adeguato alla normativa. 4. DLGS 148 : DM Lavoro 13 gennaio 2016, n. 94033 (in attuazione art. 21): Criteri per l'approvazione di programmi di cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi del decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 Di Lavoro-MEF 13 gennaio 2016 (in attuazione Art. 21, c. 4): per la definizione	1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O. 2. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O. 3. D.L. 133/2014 GU 2014, n. 212. L. 164/2014 GU 2014, n. 262, S.O. 4. DLGS 148 : GU 221/2015 DL65 :GU 116/2015 L109 :GU 166/2015 L 208 : GU 302/2015 5. DL 59 GU 102/2016 L.119 : GU 153/2016 DLGS 185 : GU	Nullo Nullo	Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro Racc ./4/2013 – mercato del lavoro e formazione Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. /5/2015 – mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			<p>DLGS 185/2016 Art. 2, c. 1, lett. a), b), d), lett. f) punti 2 e 3.</p> <p>L. 232/2016, Art. 1, c.226-232, 234-237</p> <p>DL 243/2016 (L18/2017) Art.4</p>	<p>Estende la cassa integrazione agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Previste varie semplificazioni procedurali. Contiene nuove disposizioni sui fondi di solidarietà distinguendoli in: fondi di solidarietà bilaterali, fondi di solidarietà bilaterali alternativi, fondo di solidarietà che dal 1° gennaio 2016 assume la denominazione di Fondo di Integrazione Salariale (F.I.S.) ed è soggetto ad una nuova disciplina e a determinati limiti. I fondi hanno obbligo di bilancio in pareggio e non possono erogare prestazioni in carenza di disponibilità.</p> <p>Introdotti, altresì, requisiti di onorabilità per tutti i membri dei comitati amministratori dei fondi. Rivista disciplina relativa all'erogazione dell'assegno ordinario dal fondo di solidarietà bilaterale, dell'assegno di solidarietà dal fondo di integrazione salariale.</p> <p>Prevista apposita disciplina per trattamenti straordinari in integrazione salariale a seguito degli accordi conclusi in sede governativa entro il 31 luglio 2015: la domanda per l'utilizzo dei trattamenti straordinari di integrazione salariale oltre i limiti previsti dalla legislazione vigente viene autorizzata con DM Lavoro.</p>	<p>Previste maggiori spese per 174 mln nel 2017, 224 mln nel 2018, 139 mln nel 2019, 87 mln nel 2020 e 24 mln nel 2021, con effetti limitati sul SNF. Corrispondentemente si hanno minori entrate in termini di IN di pari importo.</p> <p>DL 243: previste maggiori spese per 18,1 mln nel 2017, 14,1 mln nel 2018 e 8,1 nel 2019.</p>	<p>dell'incremento della contribuzione addizionale per il mancato rispetto delle modalità di rotazione tra i lavoratori interessati alla sospensione o riduzione di orario</p> <p>Di Lavoro- MEF 10 marzo 2016 (in attuazione art. 24, c.6): definizione dell'incremento della contribuzione addizionale, applicabile a titolo di sanzione, per il mancato rispetto delle modalità di rotazione dei lavoratori indicate nel verbale di esame congiunto stipulato per la richiesta di intervento dell'integrazione salariale straordinaria o, in mancanza di accordo, nella domanda di concessione del trattamento di CIGS.</p> <p>DM Lavoro 15 aprile 2016 (in attuazione art. 16, c. 2): definizione dei criteri per l'approvazione dei programmi di cassa integrazione salariale ordinaria. Esame delle domande e disciplina delle singole fattispecie che integrano le causali di intervento della CIGO.</p> <p>Di Lavoro-MEF 18 aprile 2016 (in attuazione art. 26, c. 2) :per l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali .</p> <p>DM Lavoro 29 dicembre 2016 (in attuazione art. 42 c. 5): stabilisce i criteri per autorizzare la prosecuzione dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria, oltre i limiti ed i criteri per la reiterazione della riduzione contributiva .</p> <p>Di Lavoro-MEF 29 aprile 2016 (in attuazione Art. 27, c. 6) per l'individuazione di criteri e requisiti per l'attuazione dei fondi di solidarietà bilaterali alternativi.</p> <p>Di Lavoro-MEF 3 febbraio 2016 (in attuazione Art. 28, c. 4) per l'adeguamento, dal 1° gennaio 2016, della disciplina del fondo di solidarietà residuale a quanto disposto dal decreto legislativo 148/2015.</p> <p>DM Lavoro 30 novembre 2015 (in attuazione Art. 36, c. 3) per la nomina del comitato amministratore del fondo solidarietà residuale e bilaterali.</p> <p>Di Lavoro-MEF 7 aprile 2016 (in attuazione Art. 40, c. 9) per adeguare la disciplina del fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione (art. 1-ter D.L. 249/2004) al D.Lgs. 148/2015</p> <p>Di Lavoro-MEF 20 dicembre 2016 (in attuazione Art. 40,c. 2): Fondo territoriale intersettoriale Provincia autonoma di Bolzano</p> <p>5. DL 59: DM LAVORO-MEF n.97220 23 settembre 2016 (in attuazione art. 12 c. 1,) regolamento di adeguamento della disciplina del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale dipendente dalle imprese del credito. (Adottato)</p> <p>L. 232: - previsto Di Lavoro-MEF (in attuazione c. 234): regolamenti di adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà.(istruttoria in corso)</p>	<p>n. 235/2016</p> <p>L. 232: GU 297/2016</p> <p>DL 243: GU 304/2016</p> <p>L. 18: GU 49/2017</p>		AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali		
23	Lavoro e pensioni	Attrazione di lavoratori altamente qualificati	DLgs n. 108/2012	<p>Recepita direttiva europea 2009/50/CE che agevola l'ingresso di lavoratori stranieri altamente qualificati che possono costituire una risorsa per le imprese. Agli stessi è rilasciata una ‘Carta blu UE’ che ne favorisce la mobilità, a fini lavorativi, in ambito europeo. Dall'entrata in vigore del decreto legislativo ad oggi (17 ottobre 2012) sono state presentate 427 domande di blue card, di cui 107 negativamente concluse</p>	Senza effetti		D.Lgs. 108/2012 GU 2012, n. 171	Nullo	Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro	Target n. 1 - Tas- so di occupazione	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
24	Lavoro e pensioni	Welfare - misure a sostegno di acquisto e locazione abitazione	<p>1. L. 92/2012 - Art. 3, c. 48- e 49</p> <p>2. D.L. 102/2013 cvt. in L. 124/2013- Art. 6, c.1-5 (così come modificati da DL 47/2014)</p> <p>Di Pari opportunità-MEF-MIT 24 giugno 2013, n. 103</p> <p>L. 147/2013 - Art. 1, c.48, lett. C), 51</p> <p>3. D.L. 47/2014 cvt. in L. 80/2014 Artt. 1 e 2, 3 c.1, let.b)</p> <p>D.L. 133/2014 cvt. in L. 164/2014 Artt. 19, 21, 23</p> <p>4. L 208/2015 – Art. 1, c. 76-84</p>	<p>1. L92:Disposizioni riguardanti le domande di accesso al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.</p> <p>2.DL 102:Per favorire l'accesso all'abitazione, CDP spa può mettere a disposizione degli istitu- ti di credito una base di liquidità per erogare nuovi finanziamenti espressamente destinati a mutui, su immobili residenziali. È consentito, altresì, che lo stesso Istituto possa acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bond) o tranche senior di operazioni di cartolarizzazione (titoli caratterizzati da bassa rischiosità) garantite da mutui ipotecari. Infine è previsto l'applicazione del regime fiscale agevolato e dunque l'esenzione da tutte le imposte, tributi e diritti sugli atti relativi alle operazioni di cui alla disposizione in esame. Inoltre, per ciascuno degli anni 2014 e 2015 previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">• 20 mln per il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa che consente la sospensione del pagamento delle rate dovute, per un massimo di 18 mesi;• 10 mln per il Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, estendendo la platea dei beneficiari ai cosiddetti "lavoratori atipici" di età inferiore ai 35 anni.• 50 mln per il Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (l'assegnazione passa da 50 a 100 mln per ciascuno degli anni 2014 e 2015 con DL 47/2014). Je cui risorse si erano azzerate (2012). <p>Risulta ,inoltre, istituito presso il MIT un Fondo di garanzia a copertura del rischio di morosità di locatari per i conduttori a basso reddito, assicurando pertanto la sanatoria della morosità, con una dotazione di 20 mln per ciascuno degli anni 2014 e 2015</p> <p>DI: modifica la disciplina del decreto ministeriale n. 256/2010 relativa al Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali.</p>	<p>1. L.92 Senza effetti</p> <p>2. DL102: Maggiori oneri pari a 100 mln per ciascuno degli anni 2014 e 2015 in termini di SNF; 50 mln in termini di indebitamento netto.</p> <p>L147: Al fondo di garanzia destinate risorse pari a 220 mln per ciascun anno del biennio 2014/2015 e 200 mln nel 2016, con effetti sul bilancio dello Stato. In termini di IN la maggiore spesa impatta per 7 mln nel 2014, 10 mln annui nel 2015 - 2016.</p> <p>3. DL 47: Maggiori spese in termini di SNF pari a 65,7mln per il 2014, 81,6 per il 2015 e 78,6 mln per il 2016, 54,9 mln nel 2017, 65 mln nel 2018 e 18,9 mln annui nel biennio 2019-2020. Per la PA, si registra solo incremento Fondo morosità e del Fondo mutui ipotecari per 15,7 mln per il 2014, 31,6 per il 2015 e 78,6 mln per il 2016 e 18,9 per ciascun anno dal 2017 al 2020.</p> <p>DL 133: in termini di SNF previste maggiori spese (registrate come minori entrate per addizionali locali in termini di IND) pari a 0,5 mln nel 2015, 1,1 mln nel 2016, 1,6 mln nel 2017 e 2,1 mln nel 2018; minori spese correnti (registrate come maggiori entrate per IMU+Tasi in termini di IND) per 0,1 mln nel 2014, 0,4 mln nel 2015, 0,6 mln nel 2016 e 0,9 per il 2017 e il 2018. Per entrambi i saldi, minori entrate pari a 1,4 mln nel 2014, 15,2 mln nel 2015, 24,1 nel 2016, 36,4 mln nel 2017 e 47 mln nel 2018; maggiori entrate pari a 1,7 mln nel 2014, 5,2 mln nel 2015, 5,4 mln nel 2016, 5,5 mln</p>	<p>1. L.92: DM MEF 22 febbraio 2013, n. 37 (in attuazione art. 3, c.48): reca norme di attuazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.</p> <p>2. DL 102: DM MIT 12 febbraio 2014 (in attuazione art. 6, c.4): riparto dei 50 mln del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione tra le RSO</p> <p>DM MIT 14 maggio 2014 (in attuazione art. 6, c.5): La disponibilità del Fondo destinato agli inquilini morosi è ripartita, in proporzione al numero di provvedimenti di sfratto per morosità emessi, per il 30% tra le regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Campania e per il restante 70% tra tutte le altre regioni e le province autonome.</p> <p>DM MIT 19 marzo 2015 (in attuazione art. 6, c.5): Riparto della disponibilità 2015 relativo al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli.</p> <p>L 147: DM MEF 31 luglio 2014 (in attuazione c. 48, lett. c): disciplina il Fondo di garanzia "prima casa", stabilendo operazioni ammissibili a finanziamenti e misura massima di garanzia. Il gestore individuato del Fondo è CONSAP Spa.</p> <p>3. DL 47: DM MIT 4 settembre 2014 (in attuazione art. 1, c.1): riparto tra le Regioni, per il 2014, degli ulteriori 50 mln assegnati al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (art. 6, c. 4 DL 102/2013).</p> <p>DM MIT 5 dicembre 2014 (in attuazione art. 6, c.5 DL 102 e art.1, c. 2 DL 47): riparto</p>	<p>1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O.</p> <p>2. D.L. 102/2013 GU 2013, n. 204, S.O. L. 124/2013 GU 2013, n. 254, S.O.</p> <p>L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O.</p> <p>3. D.L. 47/2014 GU 2014, n. 73 L. 80/2014 GU 2014, n. 121.</p> <p>D.L. 133/2014 GU 2014, n. 212. L. 164/2014 GU 2014, n. 262, S.O.</p> <p>4. L. 208: GU 302/2015</p>	Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale	Target n. 8 - Con- trasto alla povertà	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi	AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>L147: il Fondo di garanzia prima casa opera concedendo garanzie (massimo il 50% della quota capitale) a prima richiesta su mutui ipotecari per acquisto e interventi di ristrutturazione abitazione principale del mutuatario.</p> <p>Prevista, inoltre, la possibilità di introdurre particolari forme d'intervento a favore delle famiglie numerose senza pregiudizio per la continuità dell'operatività del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa</p> <p>3. DL 47: Risultano incrementate le dotazioni del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli. Le RSO e le province autonome provvedono alla ripartizione delle risorse fra i comuni, sulla base di specifici parametri. I Comuni che favoriscono la mobilità del settore della locazione, attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione a canoni concordati e la rinegoziazione delle locazioni esistenti per consentire la stipula di un nuovo contratto a canone inferiore acquisiscono titolo di preferenza nell'assegnazione di contributi pubblici per l'edilizia economica e popolare.</p> <p>Istituto presso il MIT un Fondo per la concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti per l'acquisto da parte dei conduttori degli alloggi di proprietà degli IACP;</p> <p>DL 133:</p> <p>Si dispone l'esenzione da ogni imposta di registro e di bollo per la registrazione di atti che riducono i canoni di locazione ancora in essere (abitativo e non). Per definire gli accordi, le parti possono avvalersi dell'assistenza dei sindacati inquilini e delle associazioni della proprietà e i Comuni hanno facoltà di riconoscere un'aliquota ridotta IMU.</p> <p>Introdotte, inoltre, agevolazioni fiscali a favore delle persone fisiche, non esercenti attività commerciali, che acquistano dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017, in presenza di determinate condizioni, una o più unità immobiliari a destinazione residenziale, provvedendo poi a locarle a canone concordato.</p> <p>Affitto con riscatto: Si prevede che i contratti diversi dalla locazione finanziaria che prevedono l'immediata concessione del godimento di un immobile, con diritto per il conduttore di acquistarlo entro un termine determinato imputando al corrispettivo del trasferimento la parte di canone indicata nel contratto, siano trascritti ai sensi dell'articolo 2645-bis del codice civile. Il contratto si risolve in caso di mancato pagamento, anche non consecutivo, di un numero minimo di canoni, determinato dalle parti.</p> <p>4. L. 208: aspetti civilistici e fiscali della locazione finanziaria di immobili adibiti a uso abitativo tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">- detrazione IRPEF del 19 per cento per le spese relative ai canoni, e i relativi oneri accessori;- l'applicazione dell'imposta di registro nella misura proporzionale dell'1,5 per cento e delle imposte ipocatastali in misura fissa (200 euro ciascuna) per le cessioni di immobili, anche da costruire, derivanti dalla stipula di contratti di leasing prima casa;- un'imposta di registro proporzionale dell'1,5 per cento sul corrispettivo pattuito per la cessione di contratti di leasing su immobili abitativi, effettuate nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni previste per l'agevolazione prima casa;- un'imposta di registro proporzionale del 9 per cento sul corrispettivo pattuito per le cessioni, da parte degli utilizzatori, di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili che siano a destinazione abitativa.	nel 2017 e 0,5 mln nel 2018.	<p>dell'incremento (15,7mln) per il 2014 del Fondo destinato a inquilini morosi incolpevoli</p> <p>DM MIT 29 gennaio 2015 (in attuazione art. 1, c.1): riparto tra le Regioni, per il 2015, dei 100 mln assegnati al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (art. 6, c. 4 DL 102/2013).</p> <p>DL 133:</p> <p>DM MIT 8 settembre 2015 (in attuazione Art. 21 c.6): modalità di attuazione e procedure di verifica in materia di deduzione per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di unità immobiliari da destinare alla locazione.</p> <p>.</p>					
25	Lavoro e pensioni	Welfare - Disagio abitativo	L. n. 228/2012 - Art. 1, c. 412	Proroga al 31 dicembre 2013 del termine di differimento relativo all'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili ad uso abitativo i cui conduttori hanno con reddito annuo lordo familiare inferiore a 27.000 euro, residenti in determinati comuni, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare figli fiscalmente a carico, persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento.	Per la proroga sono stimate minori entrate per 3,2 mln nel 2014 su SNF e su indebitamento netto		L 228/2012 GU 302/2013	Nullo		Target n. 8 - Contrasto alla povertà	
26	Lavoro e pensioni	Welfare - Servizi di assistenza	Intese per servizi socio-educativi per la prima infanzia e assistenza domiciliare integrata sancite in Conferenza Unificata della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 8, co. 6 della L.131/2003	Le Intese prevedono che le Regioni attuino in favore delle famiglie e in particolare servizi socio-educativi, assistenza domiciliare integrata e misure a favore degli anziani, destinando e ripartendo alle Regioni 70 milioni di euro.	Senza effetti		Intese sancite il 2 febbraio 2012 e il 19 aprile 2012	Nullo	Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
27	Lavoro e pensioni	Welfare - Invecchiamento attivo	Premio per iniziative di promozione dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni - anno 2012	Nell'Anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni. È stato istituito il bando che istituisce premi in denaro, il Premio è uno strumento di valorizzazione e potenziamento dei progetti che operano o opereranno per incentivare la partecipazione attiva degli anziani alla vita familiare e sociale.	Senza effetti		Pubblicato in GU (attribuzione premio)	Nullo			AGS n. 3/2013 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo
28	Lavoro e pensioni	Welfare - LEA (livelli essenziali d'assistenza)	<p>1. D.L. 158/2012 cvt. in L. n.189/2012 - Art. 5, Art. 10 c. 2 e 3, Art. 15</p> <p>2. L. 208/2015 Art. 1, cc. 312-316</p> <p>3. L. 232/2016 Art. 1, cc. 86-87, 250</p>	<p>1. DL 158: Si provvede all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), con prioritario riferimento alla riformulazione dell'elenco delle malattie croniche e delle malattie rare al fine di assicurare il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze; si provvede ad aggiornare i LEA anche alle persone affette da ludopatia, come definita dall'OMS.</p> <p>Si garantisce su tutto il territorio nazionale il rispetto dei LEA, si prevede che le Regioni assicurino agli assistiti l'immediata disponibilità dei medicinali a carico del SSN.</p> <p>Conferite alle Regioni le funzioni relative all'assistenza sanitaria al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile.</p> <p>2. L. 208: Dispone, in via sperimentale, per il biennio 2016-2017 l'istituzione di un Fondo, presso il Ministero del lavoro, finalizzato a reintegrare l'INAIL dell'onere conseguente alla copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni in favore dei soggetti coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale. Soggetti interessati sono, i beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito, i volontari impegnati in territori montani, nonché i detenuti e gli internati impegnati nelle attività di volontariato e gli stranieri richiedenti asilo. Il finanziamento, pari a 5 milioni per ciascun anno, è a carico del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.</p> <p>3. L. 232: Estende l'utilizzo del Fondo, istituito presso il Ministero del Lavoro, finalizzato a reintegrare l'INAIL dell' onere conseguente alla copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni, anche in favore dei soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità: imputati ammessi alla prova nel processo penale; condannati per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti; tossicodipendenti condannati per un reato in materia di stupefacenti, in caso di "lieve entità".</p> <p>Introdotta il diritto alla pensione di inabilità per i soggetti affetti da alcune malattie connesse all'esposizione lavorativa all'amianto.</p> <p>Il requisito contributivo si intende perfezionato quando risultino versati a favore dell'assicurato almeno cinque anni nell'intera vita lavorativa. Il beneficio, che non è cumulabile con altri benefici pensionistici previsti dalla normativa vigente, è riconosciuto entro limiti delle risorse disponibili.</p>	<p>1. DL 158: Senza effetti</p> <p>2. L. 208: previste per il biennio 2016-2017 maggiori spese pari a 5 mln per ciascun anno sia in termini di SNF che in termini di IN.</p> <p>3. L. 232: previste per il 2017 maggiori spese pari a 23 mln e 30 mln annui dal 2018</p>	<p>2. L. 208: DM LAVORO 28 febbraio 2017 (in attuazione art. 1, c.316): stabilisce modalità e criteri per la valorizzazione, ai fini della certificazione dei crediti formativi, dell'attività prestata.</p> <p>3. L. 232: Schema DM Lavoro- MEF (in attuazione art. 1, c. 250): disciplina i criteri e le modalità per la concessione della pensione di inabilità a soggetti affetti da malattie connesse all'esposizione all'amianto (istruttoria in corso).</p>	<p>1. D.L. 158/2012 GU 2012, n. 214. L 189/2012 GU 2012, n. 263, S.O.</p> <p>2.L. 208: GU 302/2015</p> <p>3. L 232: GU 297/2016</p>	Nullo		Target n. 8 - Contrasto alla povertà	
29	Lavoro e pensioni	Welfare - Sostegno alle famiglie	<p>1. L. n. 228/2012 - Art. 1, c. 483; 526</p> <p>2. L. n. 147/2013 - Art.1, c. 201</p>	<p>1. L. 228: A decorrere dal 2013, previsto incremento della detrazione per ciascun figlio a carico, nonché per i soggetti non residenti, le detrazioni per carichi di famiglia spettano anche per l'anno 2013 a condizione che gli stessi dimostrino, con idonea documentazione, che le persone alle quali le detrazioni si riferiscono non possiedono un reddito complessivo superiore a un determinato limite. Per ottenere il beneficio gli stessi soggetti non devono godere, nel</p>	<p>1. L. 228: Si stima una perdita di gettito (IRPEF) per il bilancio Stato di 939,4 mln nel 2013, di 1.341,3 nel 2014 e di 1.205,7 mln nel 2015. Nel biennio 2014-2015 si aggiunge, in termini di PA, la perdita di gettito di addizionale regionale e comunale complessivamente di 121 mln. Per detrazioni soggetti non residenti, previsto minor</p>	<p>2. L. 147: DPCM 23 giugno 2016 :concessione del contributo una tantum per il sostegno di bambini nati nel corso dell'anno 2014 appartenenti a famiglie residenti a basso reddito.</p>	<p>1. L 228 GU 2013 n. 302</p> <p>2. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O.</p>	Medio	Racc. n. 5/2012- Lotta contro l'evasione fiscale	Target n. 8 - Contrasto alla povertà	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			D.L. n. 150/2013 cvt. in L. n. 15/2014 - Art. 9, c. 15quater e quinquies 3. L. n. 190/2014 Art. 1 cc. 125-132, 246 4. L. n. 107/2015, Art. 1, c. 151 L 208/2015 – Art. 1, c. 75, 190, 258, 391,411 5. L. 232/2016 Art. 1, c. 348-349, 353, 590, 599	paese di residenza, di alcun beneficio fiscale connesso ai carichi familiari. 2. L. 147: Si istituisce per il 2014 un Fondo per i nuovi nati presso la PdCM al fine di contribuire alle spese per il sostegno di bambini nuovi nati o adottati appartenenti a famiglie residenti a basso reddito. Al Fondo confluiscono le risorse disponibili del Fondo per il credito per i nuovi nati di cui all'art. 4 del D.L. n. 185/2008, ed all'art. 12 della L. n. 183/2001, che è contestualmente soppresso. DL 150: Le detrazioni per carichi di famiglia per soggetti non residenti spettano fino al 2014 e non rilevano ai fini della determinazione dell'acconto IRPEF. 3. L. 190: a decorrere dal 01/01/2015 fino al 31/12/2017, per ogni figlio nato o adottato previsto un assegno di importo annuo di 960 euro erogato mensilmente a decorrere dal mese di nascita o adozione. Tale assegno è corrisposto fino al compimento del terzo anno d'età ovvero del terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione e a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente l'assegno sia in una condizione economica corrispondente a un valore dell'ISEE non superiore a 25.000 annui. Al di sotto dei 7.000 annui l'importo dell'assegno è raddoppiato. A favore dei nuclei familiari con un numero figli minori pari o superiore a quattro in possesso di una situazione economica corrispondente a un valore ISEE non superiore a 8.500 annui, sono riconosciuti, per il 2015, buoni per l'acquisto di beni e servizi. Viene istituito un fondo da destinare in parte (100 mln nel 2015) per il rilancio di un piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, in parte per gli indigenti (cfr. misura n.36) Si incrementa il fondo per le politiche della famiglia (5 mln dal 2015) al fine di sostenere gli interventi per le adozioni internazionali. MEF e MISE, previo accordo con l'ABI e con le associazioni dei rappresentanti delle imprese e dei consumatori, concordano misure che consentano l'allungamento del piano di ammortamento di prestiti contratti dalle famiglie mediante la sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate relative agli anni dal 2015 al 2017. 4. L. 107: introdotta una detrazione IRPEF del 19%, per un importo annuo non superiore a € 400 euro per studente, relativa alle spese sostenute per la frequenza delle scuole paritarie dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché delle scuole secondarie (anche statali) di secondo grado. Tale detrazione spetta anche a chi ha sostenuto i relativi oneri nell'interesse dei familiari a carico. L. 208: concesso alle giovani coppie, anche conviventi da 3 anni, e acquirenti di una prima casa, di detrarre dall'Irpef il 50 per cento delle spese del 2016 per l'arredo. Esenzione da Irpef di somme, servizi e prestazioni erogati dal datore di lavoro ai dipendenti per la fruizione, da parte dei familiari, dei servizi di educazione e istruzione. Per il periodo 2016-2018 è istituito un fondo di 10 mln annui per sostenere le spese di acquisto di libri di testo e altri materiali didattici, anche digitali relativi ai corsi d'istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica. Istituita, a decorrere dal 2016, la carta della famiglia destinata alle famiglie costituite da cittadini italiani o da cittadini stranieri regolarmente residenti sul territorio italiano, con almeno tre figli minori a carico. Istituito un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, da trasferire successivamente al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di dare una autonoma evidenziazione contabile alle risorse assegnate al Fondo per le adozioni internazionali. 5. L. 232: istituito il Fondo di sostegno alla natalità. Il Fondo rotativo favorisce l'accesso al credito per le famiglie con figli nati o adottati nel 2017, grazie al rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie alle banche e agli intermediari finanziari. A decorrere dal 1° gennaio 2017 è riconosciuto un premio di 800 euro per la nascita o l'adozione di un minore. La somma non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini Irpef ed è corrisposta in un'unica soluzione dall'Inps. Incremento della dotazione finanziaria del fondo per le adozioni internazionali, limitatamente all'anno 2017. Istituisce (presso il MEF) un Fondo per l'incremento degli assegni al nucleo familiare ai cittadini italiani che siano lavoratori in un paese membro U.E., a condizione che abbiano quattro o più figli.	gettito di 1,4 mln nel 2013 e 4,6 mln nel 2014. 2. L. 147: Senza effetti DL 150: previste minori entrate per entrambi i saldi per 1,3 mln nel 2014 e 4,7 mln nel 2015. 3. L. 190: in entrambi i saldi previste maggiori spese pari a 352 mln nel 2015, 612 nel 2016, 1.017 annui nel biennio sia nel 2017-2018, 612 nel 2019, 207 nel 2020 e 5 mln a decorrere dal 2021. 4. L. 107: stimate minori entrate per 132,2 mln nel 2016 e 75,5 mln annui dal 2017 a decorrere L. 208: In termini di SNF, previste maggiori spese pari a 25 mln nel 2016, 25,3 mln annui nel biennio 2017-2018 e 15,3 mln a decorrere dal 2019. In termini di IND le maggiori spese ammontano a 25 mln annui nel triennio 2016-2018 e 15 mln annui a decorrere dal 2019. Stimate anche minori entrate per 19,1 mln nel 2016, 42 mln nel 2017 e 34,4 mln annui dal 2018 al 2026. Infine maggiori entrate pari a 22,8 mln nel 2027 5. L. 232: in entrambi i saldi previste maggiori spese pari a 413 mln nel 2017, 419 mln nel 2018, 418 mln nel 2019, 405 mln nel 2020 e 398 mln annui a decorrere dall'anno 2021.	3. L. 190: - DPCM 27 febbraio 2015 (in attuazione dell'art.1 c. 125-126): previsto assegno per i figli nati o adottati tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017 (c.d. bonus bebè) – DPCM 21 ottobre 2015 (In attuazione del c. 131): sono stabiliti gli interventi in favore della famiglia e i criteri di riparto del fondo. DPCM 24 dicembre 2015 (in attuazione art. 1 c. 130): determinazione dell'ammontare massimo del beneficio a favore dei nuclei familiari con un numero di figli minori, pari o superiore a quattro, in possesso di una situazione economica corrispondente a un valore ISEE non superiore a 8.500 euro annui. 4. L. 208: - DM MIUR 21 ottobre 2016 (in attuazione c. 258): Definizione dei criteri e delle modalità di individuazione dei destinatari del contributo finalizzato al concorso alle spese per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici relativi ai corsi d'istruzione scolastica - Schema Di Lavoro-MEF- Sviluppo (in attuazione c. 391): per stabilire i criteri e modalità di emissione della carta. (istruttoria in corso) 5. L. 232: Previsto DM Politiche per la Famiglia/MEF (in attuazione art. 1, c. 349): stabilisce i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo, nonché quelli di rilascio e di operatività delle garanzie. (istruttoria in corso) Schema DM MEF (in attuazione art. 1 c. 599): criteri e modalità di erogazione del fondo – (istruttoria in corso)	D.L. 150/2013, GU 2013, n. 304. L.15/2014 GU 2014, n. 49. 3. L. 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O. 4. L.107: GU 162/2015 L. 208: GU 302/2015 5. L.232: GU 297/2016	mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. 3/2015 – modernizzare la PA e riforma della giustizia Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali		
30	Lavoro e pensioni	Welfare - Risorse per fondi a finalità sociale	1. L. n. 228/2012 - Art. 1, c. 271-272 2. L. n. 147/2013 - Art.1, c. 199, 200 3. L. 190/2014 Art. 1 cc. 158 -159 4. L 208/2015 – Art. 1, 400-402, 405-406 5. DL 42/2016 (L.89/2016) Art. 1-quinquies (modificato dall'Art. 1 c. 616 della L. 232/2016) L. 112/2016 Artt. 3 e 4 L 232/2016 Art. 1 c. 360, 411, cc. 616-619, cc. 578-581, 596, 600 DL 243/2016 (L.18/2017) Art. 5 DL 244/2016 (CVT. L. 19/2017) Art. 13, c. 6-septies-decies	1. L. 228: Per l'anno 2013 sono incrementati il Fondo nazionale per le politiche sociali e il Fondo per le non autosufficienze. 2. L. 147: Incrementata la dotazione del Fondo per le non autosufficienze per finanziare interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e per le persone affette da disabilità gravi e gravissime, ivi incluse quelle affette da sclerosi laterale amiotrofica. Per l'anno 2014 è stato rifinanziato anche il Fondo nazionale per le politiche sociali per 300 mln di euro. 3. L. 190: La disposizione incrementa la spesa per gli interventi di pertinenza del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per le non autosufficienze, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica. 4. L. 208: istituiti due fondi specifici: - Fondo a sostegno delle persone affette da disabilità grave prive di sostegno familiare, presso il Min Lavoro; - Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico. Incrementata la dotazione del Fondo per le non autosufficienze, anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica. Al fine di potenziare i progetti riguardanti misure atte a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave, autorizzate risorse specifiche. 5. L. 112: istituito il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e individua i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione cui si provvede col Fondo. Individua, inoltre le finalità degli obiettivi di servizio e, quindi, degli interventi finalizzati a valere sulle risorse. L. 232: le risorse del fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico non impiegate nel 2016 confluiscono nel fondo stesso per essere impiegate nel 2017. Tra i criteri di riparto del fondo per le non autosufficienze, è ricompresa anche la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer. Destinate risorse per sostenere le finalità istituzionali e le attività di promozione sociale e di tutela degli associati delle Associazioni combattentistiche, sottoposte alla vigilanza del Ministero della difesa. Incrementato il Fondo per la concessione dell'assegno sostitutivo ai grandi invalidi di guerra o per servizio. Incrementato il contributo per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità, introdotto un contributo specifico per le scuole dell'infanzia paritarie e disposto che le erogazioni liberali alle scuole paritarie che danno diritto al c.d. school bonus sono versate	1. L. 228: L'incremento di risorse previsto nel 2013 è complessivamente pari a 575 mln in termini di SNF e di 175 mln in termini di indebitamento 2. L. 147: La disposizione comporta maggiori spese per 350 mln nel 2014 solo in termini di SNF. 3. L. 190: previste maggiori spese per entrambi i saldi per 700 mln nel 2015, 550 mln a decorrere dal 2016. 4. L. 208: previste maggiori spese per 250 mln nel 2016 e 245 mln annui a decorrere dal 2017. 5. L. 112: La disposizione comporta maggiori spese per entrambi i saldi pari a 90 mln per il 2016, a 38,3 mln nel 2017 e a 56,1 mln a decorrere dal 2018. DL 243: previste maggiori spese per entrambi i saldi pari a 50 mln per il 2017. L. 232/2016: (cc. 596,600) previste maggiori spese per 1,3 mln annui nel periodo 2017-2019 e 0,3 annui a decorrere dal 2020. (cc. 616-619) Previste: Maggiori spese in entrambi i saldi pari a 63,05 mln nel 2017, 16,75 mln nel 2018 e 14,9 mln nel 2019. Minori entrate in entrambi i saldi pari a 54,2 mln nel 2017, 81,6 mln nel 2018, 82,65 mln nel 2019, 77,5 mln nel 2020 e 75,5 mln annui dal 2021. (cc. 578-581) Previste maggiori spese pari a 10 mln nell'anno 2017. DL 244: previste maggiori spese per 0,3 mln annui a decorrere dal 2017	1. L. 228 DI Lavoro-MEF-Salute-Famiglia 20 marzo 2013: riparto dei 275 mln affluenti al Fondo per le non autosufficienze tra le Regioni e le Province autonome. DI Lavoro- MEF 26 giugno 2013: riparto dei 343,7 mln affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali 2. L. 147 DM Lavoro 21 febbraio 2014: riparto delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali per il 2014 e pari a 297,42 mln. Per il 2015, il riparto è stato effettuato con DM Lavoro 14 maggio 2015. DI Lavoro-MEF-Salute 7 maggio 2014 (in attuazione L.147): Le risorse assegnate al «Fondo per le non autosufficienze» per il 2014, pari a 350 mln, sono attribuite, per una quota pari a 340, alle regioni e alle province autonome, e per i restanti 10 mln, al Ministero del lavoro. Per il riparto del Fondo per il 2016, schema DI Lavoro-Salute, MEF- Affari regionali (Intesa in CU 3 agosto 2016) 3. L.190: DM Lavoro 10 ottobre 2016 (in attuazione art.1 c.158): riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali per il 2016. 4. L. 208: previsto DI Salute-MEF (in attuazione c. 402): per stabilire i criteri e le modalità per l'utilizzazione del Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico. (istruttoria in corso) 5. L. 112: DM LAVORO 23 novembre 2016 (in attuazione art. 3, c. 2): individua i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo. L. 232/2016: Previsto DI MLPS-MEF (in attuazione c. 581): definizione delle disposizioni applicative e delle procedure per la concessione del contributo riconosciuto alle fondazioni bancarie per l'anno 2017 sotto forma di credito d'imposta, pari al 100% dei versamenti volontari effettuati in favore dei fondi speciali istituiti presso le Regioni (istruttoria in corso). DM MIUR 16 marzo 2017 (in att.ne c.616): per definire modalità e criteri definiti per	1. L. 228/2012 GU 2013 n. 302 2. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O. 3. L. 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O. 4. L. 208: GU 302/2015 5. L.112: GU n. 146/2016 L. 232: GU 297/2016 DL 243: GU 304/2016 L.18: GU 49/2017 DL 244: GU 304/2016 L. 19: GU 49/2017	Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n. 8 - Contrasto alla povertà	AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<div><div>direttamente alle stesse scuole (non all'entrata del bilancio dello Stato). Si prevede la concessione per il 2017 di un credito di imposta pari al 100 per cento delle risorse aggiuntive che le Fondazioni di origine bancaria vorranno volontariamente destinare a favore del sistema dei Centri di servizio per il volontariato, sino ad un massimo complessivo di 10 mln di euro.</div><div>DL 243: incrementato, per il 2017, lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze.</div><div>DL 244: incrementa il contributo statale annuo a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra (ANVCG)</div></div>		<div>la ripartizione del contributo (da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione)</div>					
31	Lavoro e pensioni	Formazione professionale	<div><div>1. L. n. 92/2012 - Art. 4, c. 51-79</div><div>2. Linee strategiche</div></div>	<div><div>1. L 92 - Definizione degli aspetti essenziali delle politiche in materia di apprendimento permanente, da determinare a livello nazionale in sede Conferenza unificata; istituzione di reti territoriali di servizi di istruzione, formazione e lavoro; delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali ed informali, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze; adozione di uno o più decreti legislativi in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché di partecipazione dei dipendenti agli utili e al capitale, finalizzati a promuovere il coinvolgimento dei lavoratori nell'impresa; sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze basato su standard minimi di servizio omogenei su tutto il territorio nazionale, raccolti in repertori codificati a livello nazionale o regionale che fanno riferimento a un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.</div><div>2. Linee strategiche: linee di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali.</div></div>	<div><div>1. L92: Nei criteri di delega è espressamente previsto che l'esercizio degli stessi non debba comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</div></div>	<div><div>1. L. 92 DECRETO LEGISLATIVO n. 13/2012 (a norma dell'art. 4, c. 58 e 68): definite le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze. Il decreto definisce la competenza come comprovata capacità di utilizzare un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite in vari contesti.</div><div>Di Lavoro-MIUR 13 febbraio 2013: di recepimento dell'Intesa in Conferenza Unificata concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali dei servizi integrati di istruzione, formazione e lavoro;</div><div>Accordo in Conferenza Unificata concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;</div><div>Accordo in Conferenza Stato Regioni sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</div><div>DECRETO MIUR 25 marzo 2013, n. 81: Regolamento recante modifiche al decreto 10 settembre 2010, n. 249, concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado</div></div>	<div><div>1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153, S.O.</div><div>2. Linee: accordo in Conferenza Unificata (10/7/2014)</div></div>	<div><div>Nullo</div></div>	<div><div>Racc. n. 3/2012- Occupazione e formazione</div><div>Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale</div></div>	<div><div>Target n. 1 - Tasso di occupazione</div></div>	<div><div>AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</div><div>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</div></div>
32	Lavoro e pensioni	Pari opportunità - Quote rosa	<div><div>1. L. n. 120/2011</div><div>L. n. 215/2012</div><div>2. L. n. 65/2014</div><div>3. L. n. 20/2016</div></div>	<div><div>1. I. 120: disposizioni in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati. Le disposizioni sono volte a superare il problema della scarsa presenza di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa. Viene ampliata la definizione di discriminazione, che riguarda anche ogni trattamento meno favorevole subito in ragione dello stato di gravidanza, di maternità o di paternità, nonché in conseguenza del rifiuto di atti di molestie o di molestie sessuali, mentre il divieto di ogni forma di discriminazione viene esteso alle promozioni professionali.</div><div>L 215: Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni.</div><div>2. L 65: Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, in materia di garanzie per la rappresentanza di genere. Nelle prime elezioni del Parlamento europeo, nel caso di tre preferenze espresse, queste devono riguardare candidati di sesso diverso. In ciascuna lista i candidati dello stesso sesso non possono eccedere la metà e i primi due candidati devono essere di sesso diverso.</div><div>3. L 20: Modificata la normativa previgente, in particolare : - emanate disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali; - individuate le specifiche misure adottabili sulla base dei diversi sistemi elettorali per la scelta della rappresentanza dei consigli regionali. - disposto che i candidati di un sesso non devono eccedere il 60 per cento del totale e qualora la legge elettorale regionale preveda l'espressione di preferenze devono riguardare candidati di sesso diverso.</div></div>	<div><div>1.L 120: Senza effetti</div><div>L 215 Senza effetti</div><div>2. L 65: Senza effetti</div><div>3. L 20: Senza effetti</div></div>	<div><div>1. L. 120 DPR 30 novembre 2012, n. 251 (in attuazione dell'art. 3): Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni</div><div>DM Lavoro 12 febbraio 2013: è stato istituito un Gruppo di Lavoro a supporto del Dipartimento per le pari opportunità, nella funzione di monitoraggio e vigilanza di cui all'art. 4 del DPR 251.</div><div>Aggiornamento dello stato attuativo della Legge 120/2011: Nel corso dei tre anni di attività di vigilanza sull'applicazione del DPR 251/2012, in attuazione della Legge 120/2011, il Dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha acquisito più di 600 comunicazioni riguardanti la nuova composizione degli organi di amministrazione e controllo di circa 450 società pubbliche. Dette comunicazioni hanno dato luogo all'avvio di circa 40 procedimenti amministrativi finalizzati alla diffida (secondo quanto previsto dal DPR 251/2012), rivolti alle società che non hanno rispettato le quote minime previste dalla legge. Tutte le società si sono adeguate alla normativa. Nel corso degli ultimi due anni, inoltre, l'attività di monitoraggio del Dipartimento, effettuata sui dati camerali aggiornati mensilmente di circa 3500 società pubbliche, ha condotto all'avvio di 150 procedimenti finalizzati alla diffida nei confronti di altrettante società non in linea con le prescrizioni della normativa. Detti procedimenti hanno condotto alla decadenza dell'organo a causa del non adeguamento dello stesso di soltanto sei società, mentre le restanti si sono adeguate. I dati in possesso del Dipartimento mostrano che l'applicazione del DPR 251/2012 ha comportato un consistente incremento della componente femminile negli organi di amministrazione e controllo delle società pubbliche italiane, che oggi vantano la presenza complessiva di quasi mille donne in più rispetto a nemmeno due anni fa, riservando complessivamente alle donne più di una posizione su quattro nei loro board. E' stata così superata la prima quota target, pari al 20%, prevista dalla legge.</div></div>	<div><div>1. L 120/2011 GU 2011, n. 174.</div><div>L215/2012 :GU 2012, n. 288.</div><div>2. L 65/2014 GU 2014, n. 95</div><div>3. L. 20/2016 GU 2016 n. 46</div></div>	<div><div>Nullo</div></div>		<div><div>Target n. 1 - Tasso di occupazione</div></div>	<div><div>AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</div></div>
33	Lavoro e pensioni	Pari opportunità	<div><div>1. Intesa Conciliazione 1, aprile 2010</div><div>Intesa relativa alla "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" (Intesa 2);</div><div>2. L. n. 92/2012 - Art. 4 c. 24-26</div><div>L. n. 228/2012 - Art. 1, c. 336-339</div><div>3. Art. 14 L. n. 124/2015</div><div>DLGS n. 80/2015</div><div>DLGS n. 148/2015 Art. 43, c.2</div><div>DLGS n. 151/2015 Art. 24, 27-42</div><div>L 208/2015 – Art. 1, c. 191, 205, 282-283</div><div>4. L. 232/2016, Art. 1, c. 241-242, 354-358</div><div>DL 193/2016 – Art 8 – c. 1-bis (L. 225//2016)</div></div>	<div><div>1. Intesa 1: Criteri di ripartizione delle risorse, finalità, modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</div><div>Intesa Conciliazione 2: realizzazione di un programma di azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi di conciliazione. Introduzione di nuove disposizioni che introducono ulteriori modalità di fruizione del congedo parentale rispetto a quelle previste a legislazione vigente, senza incrementarne né il periodo di fruizione, né il trattamento economico.</div><div>2. L 92: Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti l'indennità giornaliera durante il congedo di maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio. Modalità di fruizione del congedo parentale e relativi criteri di calcolo della base oraria. In particolare, definisce misure sperimentali per il triennio 2013 -2015, al fine di promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti genitoriali e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Si attribuisce, tra l'altro, alla madre lavoratrice, al termine del periodo di congedo di maternità, per gli undici mesi successivi e in alternativa al congedo parentale, la possibilità di avvalersi di voucher per l'acquisto di servizi di baby sitting o per far fronte agli oneri dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.</div><div>L 228: Le modifiche apportate al TU in materia di tutela a sostegno della maternità e della paternità (agli artt. 66, 68 e 82) prevedono ad esempio, l'estensione di alcuni benefici alle pescatrici autonome, il rinvio alla contrattazione collettiva di settore delle modalità di fruizione del congedo su base oraria, la possibilità che tra lavoratore e datore concordino le misure di ripresa dell'attività durante il periodo di congedo. Per il personale del comparto sicurezza e difesa di quello dei vigili del fuoco e soccorso pubblico, la disciplina collettiva prevede diverse modalità di fruizione e di differimento del congedo stesso in relazione alle peculiari esigenze di tali comparti.</div><div>3. L 124: Al fine di garantire la conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro dei pubblici dipendenti, verrà favorito il ricorso alle diverse forme di lavoro part-time, nonché il ricorso al telelavoro, attraverso l'utilizzazione delle nuove possibilità offerte dall'innovazione tecnologica, sperimentando forme di co-working e smart-working.</div><div>DLGS 80 (in attuazione L. 183/2014 art. 1, c. 8 e 9, cfr. misura n. 59): reca misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. Le misure, mediante modifiche alla legislazione pre-vigente, sono volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e a favorire le</div></div>	<div><div>1. Intesa 1: 40 mln ripartiti tra tutte le Regioni italiane. Sono state erogate le prime tranches di contributo per un valore di circa 29 mln.</div><div>Intesa Conciliazione 2: 15 milioni ripartiti tra tutte le Regioni italiane</div><div>2. L 92: Maggiori oneri per prestazioni pari a 65 mln di euro annui per ciascuno degli anni 2013-2015 e maggiori oneri per contribuzione figurativa pari a 13 mln di euro annui per ciascuno degli anni 2013-2015. Per la copertura in termini di indebitamento netto si è provveduto mediante parziale riduzione del Fondo di cui all'articolo 24, comma 27 della legge n. 214/2011.</div><div>L 228: Senza effetti</div><div>3. L 124: Previste maggiori spese pari a 2 mln per l'anno 2015 e 5 mln annui per il biennio 2016/2017.</div><div>DLGS 80: per il 2015, maggiori oneri pari a 104 mln in termini di SNF e circa 52,5 mln in termini di indebitamento netto.</div><div>DLGS 148: maggiori oneri di lungo periodo: in termini di SNF pari a 123 mln per il 2016, 125 mln per il 2017, 128 mln per il 2018, 130 mln per il 2019, 133 mln per il 2020. I maggiori oneri continuano anche negli successivi.</div><div>In termini di IND, i maggiori oneri risultano pari a 62,9 mln per il 2016, 64,0 mln per il 2017 ,65,5 mln per il 2018, 66,5 mln per il 2019, 68,1 mln per il 2020. Anche in termini di indebitamento, i maggiori oneri continuano negli anni successivi.</div><div>DLGS 151: previste maggiori spese per 0,14 mln nel 2015.</div><div>L 208: Previste maggiori spese per 46 mln nel 2016 con effetti sul SNF e 18 mln nello stesso anno con effetti sull'IND.</div><div>4. L.232: Previste maggiori spese in termini di SNF pari a 215,4 mln nel 2017, 342,6 mln nel 2018, 301,4 mln nel 2019 e 331,4 mln</div></div>	<div><div>1. DM Ministro per le pari opportunità 12/5/2009 (in attuazione Intesa 1) :ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009.</div><div>Direttiva del MLPS con delega per le Pari opportunità per l'anno 2012 relativa alla "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" (in attuazione Intesa 2)</div><div>2. L 92: DM Lavoro22 dicembre 2012 (in attuazione art. 4, c. 24) : introduce, in via sperimentale per gli anni 2013-2015, il congedo obbligatorio e il congedo facoltativo del padre, oltre a forme di contributi economici alla madre, per favorire il rientro nel mondo del lavoro al termine del congedo. Stabilisce i criteri di accesso e le modalità di utilizzo delle misure ivi previste.</div><div>DM Lavoro 28 ottobre 2014 (in attuazione art. 4, c.24, lett b)) :stabilisce i criteri di accesso e modalità di utilizzo del contributo per l'acquisto dei servizi per l'infanzia (massimo 600 euro mensili per sei mesi)</div><div>DM Lavoro 1 settembre 2016 (in attuazione art. 4, c.24, lett.b): stabilisce l'estensione dell'erogazione del voucher per l'acquisto dei servizi di baby-sitting o per far fronte agli oneri dei servizi per l'infanzia, alle madri lavoratrici autonome o imprenditrici.</div><div>3. L 124: Schema di Direttiva del Consiglio dei Ministri (in attuazione art. 14, c.3), sentita la Conferenza unificata :definisce indirizzi e linee guida per dare attuazione alle regole inerenti la conciliazione</div><div>DLGS 80: Previsto Di Lavoro-MEF (in attuazione art. 25 c.2) per la definizione di criteri e modalità per l'utilizzo delle risorse del Fondo per la contrattazione di 2° livello, destinate (in via sperimentale per il triennio 2016-2018) alle misure di conciliazione tra vita professionale e vita privata. (Istruttoria in corso)</div><div>DLGS 151: - Schema DM Lavoro (in attuazione Art. 30, c. 1, lett. d) per la definizione della composizione della commissione di valutazione dei progetti di azione positiva, dei criteri di valutazione dei progetti e di erogazione dei finanziamenti, nonché delle modalità di</div></div>	<div><div>2. L. 92: GU 2012, n. 153, S.O.</div><div>L 228 :GU 302/2013</div><div>3. L124: GU 187/2015</div><div>DLGS 80: GU n. 144/2015</div><div>DLGS 148: GU n.221/2015</div><div>DLGS 151: G.U. n.221/2015</div><div>L 208: GU 302/2015</div><div>4.L. 232: GU 297/2016</div><div>Di 193: GU 249/2016</div><div>L 225: GU 282/2016</div></div>	<div><div>Nullo</div></div>	<div><div>Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro</div><div>Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale</div><div>Racc. n. 5/2015- Mercato del lavoro e formazione</div><div>Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà</div></div>	<div><div>Target n. 1 - Tasso di occupazione</div></div>	<div><div>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</div><div>AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</div><div>AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali</div></div>

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori. Sono previste, inoltre, disposizioni in materia di telelavoro e congedo per le donne vittime di violenza di genere.</p> <p>Copertura mediante riduzione del Fondo di cui all'art. 1, c. 107, L. 190/2014. <i>(cfr. misura n.57).</i></p> <p>DLGS 148 (cfr. misura n. 59): prevede l'estensione dei benefici di cui agli artt. 2–24 del DLGS 80/2015 anche agli anni successivi al 2015.</p> <p>DLGS 151 <i>(in attuazione L. 183/2014 art. 1, c. 7 lettera f) c. 9, lett. e) e l) - cfr. misura n. 59):</i> Possibilità per i lavoratori di cedere, a titolo gratuito, ai lavoratori dipendenti dallo stesso datore di lavoro, che svolgono mansioni di pari livello e categoria, i riposi e le ferie maturati, al fine di assistere i figli minori che, per le particolari condizioni di salute, hanno bisogno di assistenza e cure costanti da parte dei genitori. Il provvedimento interviene altresì su diversi altri istituti a favore delle pari opportunità, tra cui: disciplina la composizione, il funzionamento e i compiti del Comitato nazionale di parità, della Conferenza nazionale delle consigliere di parità, nonché il riordino delle procedure connesse alla promozione di azioni positive di competenza del Ministero del lavoro.</p> <p>L. 208: ridefinite l'ammontare delle risorse finanziarie destinate alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata. Prorogato per il 2016, a titolo sperimentale, il raddoppio (da 1 a 2) del limite massimo del periodo del congedo obbligatorio di paternità. Viene ,inoltre, prolungato per il 2016 il voucher (massimo 600 euro) con cui le mamme, in alternativa al congedo parentale, possono pagare la baby sitter o l'asilo. Nel 2016 il voucher potrà essere chiesto anche dalle lavoratrici autonome e dalle imprenditrici.</p> <p>4. L. 232: estensione alle lavoratrici autonome del diritto al congedo per motivi connessi al percorso di protezione (debitamente certificato) relativo alla violenza di genere, per una durata massima di tre mesi. Durante tale periodo, la lavoratrice autonoma ha diritto a percepire un'indennità giornaliera, pari all'80 per cento del limite minimo di retribuzione giornaliera, stabilito ai fini della contribuzione minima previdenziale, nella misura inerente alla qualifica di impiegato. Prorogata al 2018, la misura relativa al congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente, aumentato di due giorni per il 2017, per il 2018 il congedo sale a 4 giorni estensibili a 5 in sostituzione e in accordo con la madre. Con riferimento ai nati dal 1° gennaio 2016, è attribuito a partire dall'anno 2017 un buono di mille euro l'anno per pagare le rette dell'asilo nido e per forme di supporto a "domicilio" in favore dei bambini, sotto i tre anni, con patologie croniche. Il buono parametrato su undici mensilità è corrisposto, al genitore che lo richiede, dall'Inps (a cui compete il monitoraggio); tale beneficio non è cumulabile. Prorogati fino al 2018 i voucher baby-sitting e asili nido. Incremento per l'anno 2017 del finanziamento per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione a valere sulle risorse dei pertinenti programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali 2014/2020.</p> <p>DL 193: le risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, destinate in via sperimentale per il triennio 2016-2018 alla promozione della conciliazione tra lavoro e vita privata, non utilizzate nel 2016, sono conservate nel conto dei residui al fine di un loro utilizzo negli esercizi successivi.</p>	<p>annui a decorrere dal 2020, In termini di IN maggiori spese pari a 229,4 mln nel 2017, 351,3 mln nel 2018, 301,4 mln nel 2019 e 331,4 mln annui a decorrere dal 2020.</p> <p>Previste, inoltre maggiori entrate pari a 16,2 mln nel 2018, 25,4 mln nel 2019, 34,6 mln nel 2020 e 27,7 mln annui a decorrere dal 2021 per entrambi i saldi.</p> <p>DL 193/2016: maggiori spese per 19 milioni di euro annui per il biennio 2017-2018 solo per IN.</p>	<p>svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo dei progetti approvati (entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo).</p> <p>(istruttoria in corso)</p> <p>- Previsto DPCM (in attuazione art. 37 c. 1) per l'individuazione delle città metropolitane e degli enti di area vasta presso cui collocare le consigliere e i consiglieri di parità per lo svolgimento dell'attività di supporto già espletata dalle province. (istruttoria in corso)</p> <p>L 208: Di Lavoro-MEF 1 settembre 2016 (in attuazione c. 283): per stabilire i criteri di accesso e le modalità di utilizzo del beneficio riconosciuto alle madri lavoratrici che consente loro di richiedere, in sostituzione del congedo parentale, un contributo economico da impiegare nel servizio di baby sitting.</p> <p>L 232: Schema DPCM 17 febbraio 2017 (in attuazione art.1, c.355): Disposizioni per attribuire un buono di 1.000 euro ai nati dal 1° gennaio 2016, per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche – Adottato.</p>					
34	Lavoro e pensioni	Piano Nazionale per la famiglia	Piano Nazionale per la famiglia	Linee di indirizzo omogenee in materia di politiche familiari, garantendo centralità e cittadinanza sociale alla famiglia attraverso una strategia di medio termine.	Senza effetti		Approvato in via definitiva da CdM il 7 giugno 2012	Nullo		Target n. 8 - Contrasto alla povertà	
35	Lavoro e pensioni	Occupazione giovanile nella green economy	D.L. n. 83/2012 cvt. in L. n. 134/2012 - Art. 57 <i>(cfr. Misura 5 Energia)</i>	L'ammissione al finanziamento è subordinata alla creazione di nuova occupazione a tempo indeterminato di giovani con età non superiore a 35 anni. Oltre ai vantaggi derivanti dall'incremento occupazionale indotto (sia diretto che indiretto) il fondo va a promuovere la realizzazione di interventi che prevedano: l'utilizzo di tecnologie innovative; l'incremento dell'efficienze energetiche; impatti positivi in termini di sostenibilità ambientale.	Senza effetti	Circolare del 18 gennaio 2013: Circolare attuativa recante la disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 57 del DL83/2012. Sono state pubblicate le graduatorie delle domande presentate ai sensi della Circolare.	D.L. 83/2012 GU 2012, n. 147, S.O. L 138/2012. GU 2012, n. 187, S.O.	Nullo	Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
36	Lavoro e pensioni	Lotta alla povertà	1. D.L. n. 83/2012 cvt. in L. n. 134/2012 - Art. 58 2. L. n. 147/2013 - Art.1, c. 224, 236-239 3. L. n. 190/2014, Art. 1, c. 131 4. L 208/2015 – Art. 1, 386-390, 399 5. L.166/2016 Art. 11, 13 L 232/2016 Art. 1, c 59 – 64, 238-239 L 33/2017	1. D.L. 83: Si istituisce un Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, che consentirà di assicurare gli aiuti grazie all'utilizzazione di risorse comunitarie e delle eccedenze alimentari rese disponibili dagli operatori della filiera. 2. L. 147: Rifinanziato il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, di cui all'art. 58, c. 1, del D.L. 83/2012. 3. L. 190: parte del fondo per interventi per la famiglia <i>(cfr. misura n.29)</i> destinata al finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti. 4. L. 208: istituito il nuovo Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. 5. L.166: Rifinanziamento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, di cui all'art. 58, c. 1, del D.L. 83/2012, e istituzione di un Fondo nazionale per progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze con particolare riferimento ai beni alimentari e alla loro destinazione agli indigenti. L 232: previsti incentivi per l'acquisto di beni mobili strumentali agli enti pubblici e privati senza scopo di lucro, comprese le ONLUS, per favorire la distribuzione gratuita di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi. Tale contributo, fino al 15 per cento è corrisposto dal venditore mediante compensazione con il prezzo di acquisto ed il relativo importo è rimborsato al venditore dalle imprese costruttrici che lo recuperano sotto forma di credito di imposta. Disposto l'incremento delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. L. 33: prevista una delega al Governo concernente il contrasto della povertà, il riordino delle relative prestazioni assistenziali ed il coordinamento del sistema degli interventi in materia di servizi sociali. Tra le finalità si pone l'accento su: contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, mediante l'istituzione del reddito di inclusione;	1. D.L. 83: Senza effetti 2. L. 147: Maggiori spese per il 2014 pari a 10 mln 3. L190: maggiori spese per il 2015 per 12 mln. 4. L. 208: previste maggiori spese per 1200 mln nel 2016, 1030 mln nel 2017 e 1054 annui a decorrere dal 2018. 5. L.166: maggiori oneri pari a 3 mln per il 2016 e a 1 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018 L. 232: previste maggiori spese per 161 mln nel 2017, 160 mln nel 2018 e 150 mln annui a decorrere dal 2017. L. 33: Senza effetti	DM Politiche agricole del 17 dicembre 2012: adozione del programma nazionale di distribuzione delle derrate alimentari alle organizzazioni caritatevoli 1.DL 83: DM MIPAAF 24 novembre 2016 (in attuazione art. 58): rifinanziamento, per l'anno 2016, del «Fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti». DM MIPAAF 23 giugno 2016 (in attuazione art.58 c. 1): rifinanziamento del Programma per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, per l'anno 2016 DM MIPAAF 18 gennaio 2017 (in attuazione art.58 c. 1): integrazione al DM 23 giugno 2016. 4. L.208: Previsto DPCM (in attuazione c. 386): adozione del Piano nazionale, con cadenza triennale, per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (istruttoria in corso) Di Lavoro-MEF 26 maggio 2016 (in attuazione c. 387)-avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale.-Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata. La misura è da intendersi come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all'art. 60 del DL n. 5/2012; dell'art. 1, comma 216, della legge n. 147/2013, ,già denominata «sostegno per l'inclusione attiva» (SIA). 5. L.166: DM MIPAF 3 gennaio 2017 (in attuazione art. 11 c. 2): Disposizioni generali concernenti le modalità di utilizzo del fondo nazionale contro gli sprechi. L.232: Previsto DM MISE- MEF (in attuazione c.64): per definire le modalità per la preventiva autorizzazione all'erogazione, le condizioni per la fruizione dei contributi previsti e le modalità di monitoraggio e di controllo per garantire il rispetto dei limiti di spesa relativi alle dotazioni annue. (istruttoria in corso) Di Lavoro-MEF: 28 febbraio 2017 (in attuazione art.1, c.239): Definizione dei criteri di accesso alla misura di contrasto alla povertà, nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, e modalità di prosecuzione della sperimentazione dell'assegno di disoccupazione (ASDI) anche mediante l'utilizzo delle risorse del predetto Fondo --Adettate	1. D.L.83/2012 (GU 2012, n. 147, S.O.) L 134/2012. (GU 2012, n. 187, S.O.) 2. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O. 3. L. 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O. 4. L. 208/2015: GU 2015, n. 302 5. L.166/2016: GU 2016 n. 202 5. L.232: GU 297/2016 L. 33: GU 70/2017	Nullo Racc. n. 4/2012- Mercato del lavoro Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n. 8 - Contrasto alla povertà	AGS n. 4/2013 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 4/2014 - Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
37	Lavoro e pensioni	Occupazione e imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	1. D.L. n. 76/2013 (L. n.99/2013) Art. 3, c. 1 (così come modificato dall'Art. 1, c. 219 lett. b) della L. 147/2013) 2. Delibera CIPE 1 maggio 2016 n. 4	1. DL 76: Tra le misure previste: autoimpiego e autoimprenditorialità; l'azione del Piano di Azione Coesione rivolta alla promozione e realizzazione di progetti promossi da giovani; le borse di tirocinio formativo a favore di giovani che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione, di età compresa fra i 18 e i 29 anni, residenti e/o domiciliati nelle Regioni del Mezzogiorno 2. Delibera CIPE: E' disposta una assegnazione di 40 mln del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020 al fine di garantire l'avvio immediato dell'esame delle istruttorie rimaste in sospenso per mancanza di risorse finanziarie e concernenti le misure agevolative in favore dell'autoimpiego. L'erogazione delle risorse sarà disposta a favore della società Invitalia, nella misura di 15 mln per il 2016 e 25 mln per il 2017. L'80 per cento delle risorse sarà destinato alle aree del Mezzogiorno.	1. DL 76: Le misure comportano maggiori spese solo in termini di indebitamento pari a 108 mln per il 2013, 68 mln di euro per l'anno 2014 e 152 mln di euro per l'anno 2015 2. Delibera CIPE: Senza effetti		1. D.L. 76/2013 GU 2013, n. 150. L.99/2013 GU 2013, n. 196. 2.Delibera CIPE: GU n. 185/2016	Medio	Racc. n. 4/2013– Mercato del lavoro Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n.1 – Tasso di occupazione	AGS n. 4/2014 – Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali
38	Lavoro e pensioni	Garanzia giovani	1. D.L. n. 76/2013 (L. n.99/2013) Art. 5; Art. 8 D.L. n. 104/2013 (L.n. 128/2013) – Art 8 L. 147/2013, Art. 1, c. 219 lett. d) 2. L. 190/2014, Art. 1, c. 315, 316 3. PON “Iniziativa Giovani” e “Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020”	1. DL 76: La disposizione è diretta a istituire una struttura di missione presso il MIN LAVORO, che cessi al 31 dicembre 2015, con la finalità di dare tempestiva ed efficace attuazione alla cosiddetta “Garanzia per i Giovani” (<i>Youth Guarantee</i>), nonché di promuovere la ricollocazione dei lavoratori beneficiari di interventi di integrazione salariale relativi, in particolare, al sistema degli ammortizzatori sociali cosiddetti “in deroga”. Viene istituita presso il MIN LAVORO la “Banca dati delle politiche attive e passive” che avrà la funzione di raccogliere le informazioni concernenti i soggetti da collocare nel mercato del lavoro, i servizi erogati e le opportunità di impiego. DL 104: Norma che intende potenziare le attività svolte per l'orientamento degli studenti, finora previste nel quinto anno delle scuole superiori, estendendole agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado e agli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado. L 147: la norma stabilisce che le province, in vista dell'avvio del Piano per l'attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una «Garanzia per i giovani» e al fine di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego, possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione continuativa strettamente indispensabili per l'attività di gestione dei fondi strutturali europei e di interventi da essi finanziati. A tal fine, il MIN LAVORO può erogare, alle Regioni che ne facciano richiesta, anticipazioni sui contributi da programmare a carico dell'Unione europea nei limiti di 30 mln a valere sul Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al fondo sociale europeo. 2. L. 190: previsto un contributo alla società Italia Lavoro Spa per 12 mln di euro per l'anno 2015 al fine di garantire il funzionamento della società, che opera come ente strumentale del MIN Lavoro, con particolare riferimento all'attuazione del programma “Garanzia Giovani”. 3. PON: a partire dal 1° marzo possono essere presentate le domande per ottenere un finanziamento con SELFIEmployment, tramite il Fondo Rotativo Nazionale promosso dal Ministero del lavoro e gestito da Invitalia. Obiettivo del fondo è quello di erogare finanziamenti agevolati senza interessi e non assistiti da nessuna forma di garanzia reale o di firma, con un piano di ammortamento della durata di sette anni, di importo variabile da un minimo di 5mila ad un massimo di 50mila euro, a favore degli iscritti a Garanzia Giovani (età compresa tra i 18 e 29 anni) che intendano avviare iniziative di autoimpiego e di autoimprenditorialità.	1. DL76: Previste maggiori spese correnti pari a 0,04 mln annui per il triennio 2013-2015 per entrambi i saldi. Senza oneri la Banca dati politiche attive e passive. DL 104: Maggiori spese per 1,6mln nel 2013 e 5 mln a decorrere dal 2014 per entrambi i saldi. L 147: Senza effetti 2. L. 190: per entrambi i saldi previste maggiori spese, nel 2015, per 12 mln di euro. 3. PON: Senza effetti	1. DL 76: definita e operativa la Struttura di Missione finalizzata all'attuazione della Garanzia europea per i giovani e per la predisposizione del Piano regolatorio attuativo del Programma Garanzia. Il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani è stato trasmesso alla Commissione Europea il 23/12/13. A supporto del Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani, definite le “Linee guida regionali sulla piattaforma tecnologica”. DD n. 11/SegrDG/2015 del 23 gennaio 2015 di rettifica DD n. 1709\Segr D.G.\2014 del 08/08/2014 che regola l'incentivo “bonus occupazionale” previsto nell’ambito del programma Garanzia Giovani cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. DD MIN LAVORO n.16 del 3 febbraio 2016 è stato istituito il c.d. “Super Bonus occupazione – trasformazione tirocini” nell’ambito del programma Garanzia Giovani. DATI: Nei primi quattro mesi di attuazione, il "Super-Bonus occupazionale trasformazione tirocini" fa registrare 5.412 contratti di lavoro attivati, di cui 2.020 contratti a tempo indeterminato e 3.392 contratti di apprendistato professionalizzante. Fonte: MIN LAVORO Accordo tra Ministero del Lavoro e Coldiretti del 5 luglio 2016: per dare a 102 giovani che si chiameranno Agri web advisor, l'opportunità di impegnarsi attivamente per promuovere la digitalizzazione delle imprese agricole nell'ambito del fondo Garanzia Giovani" 3. PON: Decreto Direttoriale 426/II/2015 - Fondo SELFIEmployment.Il Decreto Direttoriale del 29 dicembre 2015 stanzia le risorse per l'avvio del Fondo rotativo FONDO SELFIEmployment a valere sul PON IOG Decreto Direttoriale 7/II/2016: Fondo SELFIEmployment (SPA0) Il Decreto Direttoriale del 18 gennaio 2016 stanzia 50 mln per l'avvio del Fondo rotativo SELFIEmployment	1. D.L. 76/2013 GU 2013, n. 150. L.99/2013 GU 2013, n. 196. D.L. 104/2013, GU 2013, n. 214. L. 128/2013 GU 2013, n. 264. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O. 2. L 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O 3. PON: pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Nullo	Racc. n. 4/2013– Mercato del lavoro Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 5/2015– Mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n.1 – Tasso di occupazione	– Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS 2016: 2° Pilastro – proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali
39	Lavoro e pensioni	Welfare - Reinserimento sociale dei detenuti	D.L. n. 78/2013 (L. n. 94/2013) Art. 2, 3bis; D.L. 101/2013 (l.n. 125/2013) Art. 7, c. 8	DL78: disposizioni atte a modificare l'ordinamento penitenziario in particolare: consentire ai detenuti la partecipazione volontaria all'esecuzione di progetti di pubblica utilità dello Stato, degli enti locali o di organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato. La norma interviene anche a sostegno del reinserimento lavorativo degli ex detenuti, tramite sgravi contributivi per favorire l'attività lavorativa degli ex detenuti, dei detenuti e degli internati DL101: riconosciuto un credito d'imposta, fino a un massimo di € 700 mensili alle imprese che assumono lavoratori detenuti o internati per un periodo non inferiore a 30 gg.	DL 78: Senza effetti DL 101: Senza effetti		D.L. 78/2013, GU 2013, n. 153. L. 94/2013 GU 2013, n. 193 DL 101/2013 GU 2013, n. 204. L. 125/2013 GU 2013, n. 255	Basso	Racc. n. 2/2013– Efficienza e qualità della PA	Target n.1 – Tasso di occupazione	–
40	Lavoro e pensioni	Welfare – misure per i migranti	1. D.L. n. 95/2012 – Art. 23, c. 11 D.L. n. 76/2013 (L.n. 99/2013) – Art. 9 c. 9 D.L. n. 120/2013 (L.n. 137/2013) – Art. 1 L. 147/2013 -Art. 1, cc. 23, 202-204 2. L. 190/2014 – Art. 1, c. 179 – 183 3. DLGS n.142/2015 4. L. 232/2016, Art. 1, c 621, 630 DL 193/2016 (L. 225/2016) – Art. 12	1. DL 95: istituisce il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nello stato di previsione del MIN LAVORO DL 76: Riassegnazione risorse al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. DL 120: Previsti: incremento del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri; istituzione del Fondo immigrazione con dotazione per il 2013; prevista apposita Relazione del Min. Interno al Parlamento entro marzo 2014 sullo stato di utilizzo e gli effettivi impieghi delle risorse. Stanziati fondi destinati all'adeguamento dei Centri di identificazione ed espulsione (CIE) . L 147: Attivazione da parte dell'ICE di percorsi formativi attraverso la concessione di borse di studio finalizzate all'avvio di piccole attività imprenditoriali. Viene incrementata la dotazione del: i) Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (D.L. n. 95/2012) per il triennio 2014 – 2016; del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (D.L. n. 416/1989) per il 2014, per iniziative volte all'integrazione degli immigrati nei comuni sedi di centri di accoglienza per richiedenti asilo con una capienza pari o superiore a 3.000 unità. 2. L. 190: al fine di assicurare l'ampliamento del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, è incrementato il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Attribuito al Ministero dell'Interno il coordinamento dell'attivazione delle strutture di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati. Al fine di consentire una migliore e più efficace gestione della spesa, a decorrere dal 2015 è prevista l'istituzione di un apposito Fondo su cui confluiscono le risorse attualmente allocate sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e ne è anche incrementata la dotazione. L'intervento consente di estendere l'assistenza della rete SPRAR anche ai minori stranieri non accompagnati che non hanno richiesto il riconoscimento del diritto d'asilo. 3. DLGS 142: attua la direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. 4. L. 232: istituito un fondo per interventi straordinari di dialogo con i Paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie. Concessa facoltà di destinare le risorse relative ai programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, nel limite massimo di 280 milioni di euro, alle attività di trattenimento, accoglienza, inclusione e integrazione degli immigrati, oltre quelle già stanziaste. DL 193: Misure per i comuni in materia di accoglienza, disposizioni atte a finanziare le spese 2016 inerenti l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri. Concorso dello Stato agli oneri che sostengono i comuni che accolgono perso-	1. DL 95: per entrambi i saldi, 5 mln nel 2012. DL 76: Senza effetti DL 120: per i fondi, maggiori spese correnti per 210 mln nel 2013 per entrambi i saldi. L 147: maggiori spese correnti per 34 mln per il 2014 e 20 mln annui nel 2015 -2016. 2. L. 190: Previste, per entrambi i saldi, maggiori spese correnti pari a 203 mln a decorrere dal 2015. 3. DLGS 142: Senza effetti 4. L. 232: Previste maggiori spese per 200 mln nel 2017 DL 193: Maggiori spese per entrambi i saldi per 700 mln per il solo anno 2016.	1. DL 120: DM Interno 3 giugno 2014: Ripartizione del fondo istituito per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale 2. L. 190: DM lavoro 5 agosto 2015 (in attuazione c. 182) per stabilire le modalità di erogazione delle somme residue afferenti al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati 3. DLGS 142: DM Interno 10 agosto 2016 (in attuazione art. 14, c. 2): modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario, nonché approvazione delle linee guida per il funzionamento del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati DM Interno 1 settembre 2016 (in attuazione art. 19, c. 1): istituzione di centri governativi di prima accoglienza dedicati ai minori stranieri non accompagnati 4. DL 193 Di Ministero Interno – MEF 30 dicembre 2016 (in attuazione dell'art. 12 c. 2) Definizione delle modalità di ripartizione delle risorse sul Fondo sulla missione: “Immigrazione, accoglienza e garanzia per i diritti” tra i comuni interessati.	1. DL. 95: GU n. 156/2012 L. 35/2012: 189/2012 D.L. 76/2013 GU 2013, n. 150. L. 99/2013 GU 2013, n. 196. D.L. 120/2013 GU 2013, n. 242 L. 137 GU 2013, n. 293. L. 147/2013 GU 2013, n. 302 2. L. 190/2014 GU 2014, n. 300 3. DLGS 142: GU n. 214/2015 4. L.232: GU 297/2016 DL 193: GU 249/2016	Medio	Racc. n. 4/2013– Mercato del lavoro Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n.8 – Contrasto povertà	– alla AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				ne richiedenti la protezione internazionale. In più, nell'ambito del Patto di solidarietà regionale, gli spazi finanziari ceduti dalle regioni saranno assegnati tenendo conto prioritariamente, non solo dai comuni con certi profili demografici, ma anche dai comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale.							
41	Lavoro e pensioni	AssunzioniIn agricoltura	1. D.L. n. 76/2013 (L.n. 99/2013) – Art. 9 c. 11 2. D.L. n. 91/2014 (L. n. 116/2014) Art. 5 D.L. n.4/2015 (L.n.34/2015) Art. 2, c.1	1. DL 76: Norma che integra il D.Lgs. 276/2003 con alcune disposizioni: -Le imprese agricole, possono procedere congiuntamente all'assunzione di lavoratori dipendenti per lo svolgimento di prestazioni lavorative presso le relative aziende; -le predette assunzioni congiunte anche se effettuate da imprese legate da un contratto di rete, quando almeno il 50 % di esse sono imprese agricole; -Introduzione della responsabilità in solido dei datori di lavoro in parola per le obbligazioni contrattuali, previdenziali e di legge che scaturiscono dalle assunzioni congiunte. 2. DL 91: introdotte alcune disposizioni per l'incentivare l'assunzione di giovani lavoratori agricoli (18 - 35 anni) e la riduzione del costo del lavoro in agricoltura. Tale incentivo viene riconosciuto dall'INPS al datore di lavoro mediante compensazione dei contributi dovuti in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La sua concessione, per i contratti di lavoro a tempo determinato, è subordinata a una durata almeno triennale, alla garanzia di un periodo di occupazione minima di 102 giornate all'anno e alla redazione in forma scritta. DL 4: abroga le misure a favore dell'agricoltura previste dai c. 13-14, art. 5 DL 91/2014 (ossia l'applicazione delle deduzioni ai fini IRAP applicabili ai lavoratori a tempo indeterminato, al 50%, anche ai lavoratori stagionali in agricoltura per almeno 150 giornate l'anno) dai c. 20-25 della L 190/2015 (cfr. misura n. 46, in relazione all'estensione della deducibilità del costo del lavoro anche ai lavoratori stagionali in agricoltura)	1. DL 76: Senza effetti 2. DL 91: in termine di BS previste maggiori spese correnti per 38,8 mln nel 2015, 30 mln nel 2016, 27 mln nel 2017 e 22,5 mln nel 2018. Stessi importi ma registrati come riduzione di entrate per la PA. Gli importi includono le minori entrate fiscali connessi a benefici sul versante IRAP. Le minori entrate contributive sono previste in 9 mln annui per il triennio 2016-2018. DL 4: maggiori spese per SNF per 45,2 nel 2015 e 31,9 mln dal 2016. Questi oneri, in termini di indebitamento, sono maggiori entrate.	1. DL 76: DM Lavoro 27 marzo 2014: modalità operative per le assunzioni congiunte nel settore agricolo -	1.D.L. 76/2013 GU 2013, n. 150. L 99/2013 GU 2013, n. 196. 2. DL 91/2014 GU 2014, n. 144. L. 116/2014 GU 2014, n. 192, S.O DL 4/2015 GU 2015, n. 19 L. 34/2015 GU 2015, n. 70, S.O.	Racc. n. 4/2013–Mercato del lavoro Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale	Target n.1 – Tasso di occupazione	AGS n. 4/2014 – Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali	
42	Lavoro e pensioni	Interventi di welfare per professionisti	D.L.n 76/2013 (L.n. 99/2013) – Art. 10bis	DL 76: Ulteriori risparmi imposti alle Casse di previdenza privatizzate: risparmi di gestione volti a favorire sia l'ingresso di giovani professionisti nel mercato del lavoro, sia a sostegno dei redditi dei professionisti nei periodi di crisi economica. Questi nuovi risparmi possono anche essere destinati per interventi di assistenza a favore degli iscritti.	DL 76: Senza effetti		D.L. 76/2013 GU 2013, n. 150. L 99/2013 GU 2013, n. 196.		Racc. n. 1/2013–Riduzione del debito		AGS n. 1/2014 – Consolidamento fiscale
43	Lavoro e pensioni	Misure sugli incarichi dirigenziali della P.A.	1. D.L. n. 101/2013 (L. 125/2013) – Art. 2 c. 8-8-quarter; Art. 3, c. 7-bis, 7-ter 2. DLGS n. 171/2016	1. DL 101: Serie di disposizioni riguardanti gli incarichi dirigenziali dopo l'esito della riorganizzazione della PA conseguente alla riduzione delle strutture organiche. Modifica il D.Lgs. 165/2001 rispetto al conferimento degli incarichi dirigenziali a soggetti esterni ai ruoli dell'amministrazione. 2. DLGS 171: disciplina il conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario e di direttore dei servizi socio-sanitari. In particolare, definisce le regole per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN. In particolare si prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, dell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale, aggiornato con cadenza biennale e pubblicato sul sito internet dello stesso Ministero. Una commissione di 5 esperti avrà il compito di curare la formazione dell'elenco nazionale mediante lo svolgimento di una selezione pubblica per titoli. Il direttore generale nomina il direttore sanitario, il direttore amministrativo e il direttore dei servizi socio sanitari attingendo dagli elenchi regionali di idonei, anche di altre regioni.	1. DL 101: Senza effetti 2. DLGS 171: Senza effetti		1.DL 101/2013 GU 2013, n. 204. L 125/2013 GU 2013, n. 255 2.DLGS 171/2016 GU 206/2016		Racc. n. 1/2013–Riduzione del debito Racc. 1/2016 - Riduzione del debito, riforma del bilancio, privatizzazioni e politica fiscale		AGS n. 1/2014 – Consolidamento fiscale AGS n. 3/2017 – Politiche di bilancio responsabili
44	Lavoro e pensioni	Limiti al lavoro flessibile nella PA	1. D.L. 101/2013 (L. n. 125/2013) – Art. 4 (così come modificato dalla L. 190/2014, art. 1 c. 426), c1-2, 6-6-quater, 7, 9-bis,10 L 147/2013 -Art. 1, c. 213, 529 2. L. n. 190/2014 Art. 1 c. 268 3. D.L. 78/2015 (l. n. 125/2015) – Art. 16 quater L 208/2015 – Art. 1, c. 215, 776 DL 210/2015 (cvt L.21/2016) Art.1, c.10 4. DL 244/2016 (cvt. L. 19/2017) Art. 1, c. 3bis, 3 ter	1. DL 101: Sono disposti una serie di limiti e vincoli al lavoro svolto nella PA, in particolare: -nella PA si entra solo con contratti a tempo indeterminato; -il lavoro flessibile è consentito solo per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, opportunamente motivate; -fino al 31/12/2018 (termine prorogato dalla L. 190/2014 Art.1 c. 426, con possibilità di utilizzo, per gli anni 2017 e 2018, delle risorse per le assunzioni e delle graduatorie che derivano dalle procedure speciali)– nel limite del 50% delle risorse per assunzioni – le AP possono svolgere concorsi riservati al personale già impiegato a tempo determinato con almeno 3 anni di servizio degli ultimi 5. Sono introdotte sanzioni erariali, disciplinari ed economiche per i dirigenti che violano tali limiti, oltre alla nullità del contratto. L 147: Si disciplinano i criteri per gli enti pubblici territoriali delle regioni a statuto speciale relativamente alla stabilizzazione di contratti di lavoro a tempo determinato. Possibilità da parte delle Regioni di procedere, con risorse proprie, alla stabilizzazione di personale precario. La procedura dovrà tenere conto dell'assetto complessivo delineato dal DL 101/2013 e rispettare il patto di stabilità interno e della vigente normativa sui vincoli assunzionali. 2. L.190: al fine di non pregiudicare l'obiettivo prioritario della progressiva stabilizzazione del personale precario che non risulta conclusa nel 2014, per il 2015 non si applica la sanzione prevista in base alla quale non si può procedere ad assunzioni di personale, a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, nell'ipotesi di mancato rispetto del patto di stabilità interno. 3. DL 78: ai comuni della Calabria interessati da procedure di stabilizzazione di lavoratori socialmente utili, si applicano le deroghe già previste, per i medesimi lavoratori dalla L. 147/2013, art. 1, c. 207(cfr. misura 50),nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per il 2014. L 208: Prorogati dal 31 dicembre2015 al 31 dicembre 2016 i rapporti con gli ex Lsu del comune di Palermo che operano come collaboratori scolastici DL 210: Prevede l'utilizzo di propri fondi da parte della regione Calabria per procedure di stabilizzazione di personale cui sono interessati i comuni della regione, con disapplicazione della sanzione in caso di mancato rispetto, per l'anno 2015, del patto di stabilità interno e dell'indicatore dei tempi medi nei pagamenti, per consentire la prosecuzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato già sottoscritti. 4. Di 244: prevede che l'Istituto superiore di sanità, nel triennio 2017-2019, possa bandire procedure concorsuali (per titoli ed esami) per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale, per 230 unità complessive. Ai fini della partecipazione alle procedure concorsuali riservate a propri dipendenti con contratto a termine da almeno 3 anni,	1. DL 101: Senza effetti L 147: Senza effetti 2. L. 190: Senza effetti 3. DL 78: Senza effetti L 208: previste maggiori spese per 19 mln nell'anno 2016. DL 210: Senza effetti 4. DL 244 previste maggiori spese per entrambi i saldi pari a 6 mln per il 2017 e 11,7 annui a decorrere dal 2018. Stimate maggiori entrate per 2,9 mln nel 2017, 5,7 mln annui dal 2018,	1.DL 101: DPCM 6 marzo 2015 (in attuazione Art. 4, c. 10) :Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità.	1. DL 101/2013 GU 2013, n. 204. L 125/2013 GU 2013, n. 255 L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O. 2. L 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O 3. DL 78: GU 140/2015 cvt in L 125: GU 188/2015 L 208: GU 302/2015 DL 210: GU 302/2015 L 21: GU 47/2016 4. DL 244: GU 304/2016 L. 19: GU 49/2017	Racc. n. 4/2013–Mercato del lavoro Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 5/2015 – mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n.1 – Tasso di occupazione	AGS n. 1/2014 – Consolidamento fiscale AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS2016 – 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali	
45	Lavoro e pensioni	Misure per il pubblico Impiego	1.L. 92/2012 - Art. 1, c. 7-8 D.L. 158/2012 cvt L.189/2012 - Art. 4, c. 5 e art. 4-bis 2.D.L. 101/2013 -(L. n.	1. L 92: Principi e criteri per la regolazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni DL 158: Misure specifiche per personale del SSN, tra cui: i contratti a tempo determinato del settore sanitario sono esclusi dall'applicazione dei limiti previsti dal D.Lgs n. 368/2001, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti per la spesa di personale del SSN. Si prevede, inoltre, una parziale deroga al blocco del turn over delle Regioni sottoposte a piano di rientro, previa verifi-	1. L 92: Senza effetti DL 158: Senza effetti 2.DL 101: Senza effetti L 147: Senza effetti	4.L 208: previsto DPCM (in attuazione art. 1 c. 216): individua i criteri della procedura selettiva per le assunzioni di personale dirigenziale e della ripartizione tra le amministrazioni interessate del personale assunto.(istruttoria in corso)	1. L. 92/2012, GU 2012, n. 153 D.L. 158/2012 GU 2012, n. 214. L 189/2012 GU 2012, n. 263	Basso Nullo	Racc. n. 4/2012-Mercato del lavoro Racc. n. 4/2013–Mercato del lavoro Racc. n.3/2014	Target n. 1 - Tasso di occupazione Target n.1 – Tasso di occupazione	AGS n. 4/2013 – Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS n. 1/2014 –

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATIZIONE SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			125/2013) – Art. 4, c. 3-5, 16 L. 147/2013 -Art. 1, c. 563-568 3. D.L. 16/2014 – Art. 2 c. 1 lett. a-bis) 4. D.L. 78/2015 – (L. n. 125/2015) – Art. 4 bis; 9 duodecies L. 208/2015 – Art. 1, c. 216, 244,245, 816-818 5. L. 232/2016, Art. 1, c 368 DL 244/2016 (cvt. L. 19/2017) Art. 1, c 12,16	ca da parte di Tavoli tecnici del raggiungimento degli obiettivi del piano. 2.DL 101: Il reclutamento nella PA non può più avvenire al di fuori delle procedure concorsuali organizzate dal Dipartimento della Funzione pubblica, a cui possono aderire anche le Regioni e gli enti locali. Fino al 31/12/2016 le PA non potranno avviare nuovi concorsi se prima: -non hanno immesso in servizio i vincitori collocati nelle proprie graduatorie vigenti; -non hanno verificato prima l'esistenza di idonei collocati nelle proprie graduatorie vigenti (a partire dal 2007); -non hanno attivato la procedura di mobilità obbligatoria del personale in disponibilità. Estensione dei limiti assunzionali a cui sono state sottoposte tutte le AP (con l'Art. 14 del DL 95/2012), anche per le Camere di Commercio Industria e Artigianato (CCIA) . L 147: Previsti processi di mobilità del personale tra società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o dai loro enti strumentali. Anche gli enti controllanti sono tenuti ad acquisire personale mediante procedure di mobilità prima di reclutare nuovo personale. Per favorire la mobilità, le società possono farsi carico di una quota (max 30%) del trattamento economico per non più di 3 anni. Previste disposizioni in caso di eccedenze di personale. 3. DL 16: introduce (inserendo i commi 568-bis e 568-ter alla L. 147) una serie di incentivi alla possibilità di scioglimento o alienazione di società controllate direttamente o indirettamente da EL. Se lo scioglimento è già stato deliberato, gli atti e le operazioni in favore di PA, conseguenti da detti scioglimenti sono esenti da imposizione fiscale, a eccezione dell'IVA, e sono assoggettati in misura fissa alle imposte di registro, ipotecarie e catastali. Se lo scioglimento riguarda invece una società indirettamente controllata, le plusvalenze emergenti in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione a fini IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili in cinque esercizi. Viene inoltre disposta, per il personale delle società controllate dalla PA, l'ammissione di diritto alle procedure di mobilità 4. DL 78: concessa autorizzazione alle agenzie fiscali per annullare i concorsi per dirigente banditi, ma non ancora conclusi, e indire, per un corrispondente numero di posti, nuovi concorsi da concludere entro il 31 dicembre 2016. Fino all'assunzione dei vincitori dei concorsi per la dirigenza, e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, i dirigenti delle stessa agenzie possono delegare a funzionari della terza area le funzioni relative agli uffici e i connessi poteri di adozione degli atti. A fronte delle responsabilità loro delegate, ai funzionari in questione sarà temporaneamente attribuita una posizione organizzativa. Si dispone, inoltre, che una percentuale non superiore al 30 per cento dei posti banditi sia riservata al personale dipendente delle agenzie fiscali, che possono assumere i vincitori nei limiti delle facoltà assunzionali. Autorizzato l'incremento, da 389 a 630 unità, della dotazione organica dell'AIFA, al fine di consentire il corretto svolgimento delle funzioni ad essa attribuite, nonché per adeguare il numero dei dipendenti agli standard delle altre agenzie regolatorie europee. L 208: al fine di favorire il ricambio generazionale nella P.A., la Legge di Stabilità per il 2016 prevede, per il triennio 2016/2018, l'assunzione di 50 dirigenti mediante apposite procedure selettive gestite dalla SNA, di 50 unità nei profili iniziali della carriera prefettizia nonché di 10 avvocati dello Stato e 10 procuratori dello Stato, a cui si unisce il reclutamento di professori e ricercatori universitari e dei dirigenti vincitori di procedure selettive già gestite dalla SNA. Mira a potenziare la rete diplomatica, mediante l'assunzione, nel triennio 2016-2018 di 105 diplomatici nella carriera iniziale per far fronte ai sempre maggiori impegni internazionali, nonché per garantire la continuità della partecipazione italiana al Servizio Europeo per l'Azione Esterna, istituito nel 2010. Prevista la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali già vigenti, di assumere i magistrati ordinari vincitori del concorso per 365 posti (bandito con D.M. 30/10/2013). Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in deroga a quanto stabilito dalla normativa in materia di mobilità del personale eccedentario verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni è autorizzato ad assumere personale a tempo indeterminato 5. L. 232: disposta la proroga al 31 dicembre 2017 del termine di efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato DL 244: proroga al 31/12/2017 delle facoltà assunzionali del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	3.DL 16: Senza effetti 4. DL 78: Solo in termini di IND, previste maggiori spese per 2,8 mln nel 2016, 8,3 mln nel 2017 e 13,8 mln nel 2018 e 16,5 mln annui a decorrere dal 2019. Le maggiori entrate sono stimate in 1,3 mln nel 2016, 4 mln nel 2017, 6,7 mln nel 2018 e 8 mln annui a decorrere dal 2019 L208: In termini di SNF e IN sono previste maggiori spese pari a 2,5 mln per l'anno 2016, a 6,2 mln per l'anno 2017 ed a 7,7 mln a decorrere dall'anno 2018. Per quanto riguarda gli effetti fiscali, sono stimati a livello di IND 1,2 mln per il 2016, 3,0 mln per il 2017 e 3,8 mln a decorrere dal 2018. Per il reclutamento magistrati, previsti oneri aggiuntivi pari a 20,9 mln per il 2016, 25 per il 2017, e a 27,4 per il 2018, 27,9 per il 2019 in termini di SNF e IN. Gli oneri sono continuano crescendo leggermente nel tempo. Per quanto concerne gli effetti fiscali, sono stimati a livello di IND 10,5 mln per il 2016, 12,5 mln per il 2017 e 13,7 mln nel 2018 e 14 nel 2019. 5. L. 232: Senza effetti DL 244: previste maggiori spese per 0,1 mln nel 2017 e 0,2 mln annui a decorrere dal 2018, con effetti su entrambi i saldi. Stimate maggiori entrate per 0,4 mln nel 2017 e 0,1 mln annui dal 2018, con effetti su IN	2. DL 101/2013 GU 2013, n. 204. L. 125/2013 GU 2013, n. 255 L. 147/2013 GU 2013, n. 302 3. D.L. GU 2014, n. 54. L. 68/2014 GU 2014, n. 102. 4. DL 78: GU 140/2015 L 125: GU 188/2015 L 208: GU 302/2015 5. L.232: GU 297/2016 DL 244: GU 304/2016 L 19: GU 49/2017		Efficienza P.A., Fondi strutturali UE, anticorruzione, giustizia civile Racc. n. 5/2015– Mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà		Consolidamento fiscale AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS2016 – 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali	
46	Lavoro e pensioni	Taglio cuneo fiscale e altre misure di sostegno al reddito da lavoro dipendente	1. L. 147/2013 – Art. 1, c. 127, 174, 175 2. D.L. 66/2014 (L. n.89/2014) –Art. 1 e 2 D.L. 133/2014 (L. n. 164/2014) – Art. 28 c. 1-3 L. 190/2014 – Art. 1 c. 12-15, 16, 17, 20, 22-24,26-34 3.DL 65/2015 (L.109/2015) Art.7 L 208/2015 – Art. 1, c. 972	1.L. 147: introdotti incrementi di detrazioni e deduzioni per i redditi da lavoro dipendente. Dal 2014 prevista anche esenzione dall'Irpef di 6.700 euro per redditi da lavoro dipendente prodotti in zone frontaliere. 2. DL 66: Riduzione della pressione fiscale contributiva sul lavoro, per il 2014, in attesa di un intervento di riduzione strutturale del cuneo fiscale da attuare con la legge di stabilità per il 2015. Modifica del TUIR riconoscendo al contribuente, percettore di reddito da lavoro dipendente, un credito, che non concorre alla formazione del reddito di: - 640 euro se il reddito complessivo non superi 24 mila euro; - 640 euro moltiplicato un coefficiente, se il reddito complessivo è compreso tra i 24 mila e i 26 mila euro (coefficiente pari al reddito disponibile – 24 mila diviso la differenza tra 24 mila e 26 mila euro). Il credito è rapportato ai periodi di lavoro nell'anno ed è applicato per il solo periodo d'imposta 2014.La disposizione demanda al sostituto d'imposta il riconoscimento al contribuente al credito d'imposta. Gli enti pubblici e le amministrazioni dello Stato possono recuperare le somme erogate anche mediante riduzione dei versamenti delle ritenute. L'importo del credito riconosciuto è indicato dal sostituto d'imposta nella certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente e assimilati (CUD). Si stabilisce, con decorrenza 2014, la riduzione del 10% delle aliquote IRAP del settore privato. Le aliquote sono così fissate: 3,50 per cento per l'aliquota generale, 3,80 per cento per i concessionari, 4,20 per cento per le banche, 5,30 per cento per le assicurazioni e 1,70 per cento per l'agricoltura. Vengono in più fissate specifiche aliquote utilizzate per l'acconto per il 2014. In fine è fissato alo 0,92% la percentuale massima, concessa alle regioni, di variazione delle aliquote IRAP da applicare per i predetti settori privati. DL 133: interviene sul regime contributivo delle indennità di volo, con la finalità di modulare il relativo cuneo fiscale: si prevede pertanto l'esclusione, per il triennio 2015-2017, delle indennità di volo dal concorso alla formazione del reddito ai fini contributivi. Ulteriore agevolazione per le Compagnie aeree è l'esenzione al pagamento dei diritti d'imbarco per i membri degli equipaggi che, avendo base operativa in un determinato aeroporto, devono raggiungere un altro aeroporto per prendere servizio (crew must go).o che devono tornare alla propria base operativa (crew returning to base). L 190: Serie di misure per il sostegno al reddito da lavoro dipendente, suddivise in: <i>Bonus 80 euro</i> - rende stabile, a decorrere dal 2015, il credito di cui al DL 66, la cui entità è rapportata al reddito complessivo che non deve superare 26mila euro. L'imposta lorda, inoltre, deve risultare maggiore della detrazione per reddito di lavoro dipendente spettante ed è rapportato al periodo di lavoro nell'anno;	1.L. 147: In termini di SNF, stimate minori entrate pari a 1.548,1 mln nel 2014, 1.732 mln nel 2015 e 1.713,5 mln dal 2016; In termini di IN le minori entrate stimate sono pari a 1.548,1 mln nel 2014, 1.778,3 nel 2015 e 1.757mln dal 2016 (le differenze con il SNF sono imputabili a diversa registrazione dei minori introiti per addizionali comunali e regionali che rappresentano una maggiore spesa per il BS per complessivi 46, 3 mln nel 2015 e 43,5 mln dal 2016) . 2.DL 66: Art. 1: Previste maggiori spese solo in termini di SNF per 5.357,5 mln per il 2014 e 765,3 mln per il 2015. Previste minori entrate pari a 465,9 mln nel 2014 e 66,6 mln nel 2015 in termini di SNF, invece in termini di indebitamento solo per il 2014 si prevedono maggiori spese pari a 6.655,3 mln. Art. 2 - In termine di BS previste maggiori spese per 700 mln nel 2014, 3.109 nel 2015 e 2.059 a decorrere dal 2016, stessi importi ma registrati come riduzione di entrate per la PA. Previste anche maggiori entrate, dovute al cambiamento delle aliquote per gli acconti 2014, sia per il BS sia per PA pari a: 158 mln nel 2015, 635 mln nel 2016, 164 mln nel 2017 e 266 mln nel 2018. DL 133: Previste maggiori spese in termini di SNF per 28 mln annui nel triennio 2015-2017. Per quanto riguarda l'Indebitamento netto sono previste minori entrate per 14 mln annue nel triennio 2015-2017. L 190: Bonus 80 euro (c. 12-15) Per il SNF si registrano maggiori spese pari a 8.014,2 mln per il 2015 e di 8.742,8 mln a decorrere dall'anno 2016 e minori entrate pari a 696,9 mln nel 2015 e 760,2 mln a decorrere dal 2016. Per l'Indebitamento netto si prevedono maggiori spese pari a 9.503 mln a decorrere dal 2015. Buoni Pasto (c. 16-17) Per il SNF, maggiori spese per 1 mln nel 2016 e 1,8 mln annui a decorrere dal 2017 e minori entrate per 9,6 mln nel 2015 e 23,1 mln a decorrere dal 2016. Per l'indebitamento netto si registrano solo minori entrate paria a 9,6 mln nel 2015, 24,1 mln nel 2016 e 24,9 mln annui a decorrere	1.L. 147: DM MEF 5 aprile 2016 (in attuazione c. 174) per definire modalità di richiesta di rimborso di importo d'imposta non dedotto. 2. L.190: DPCM 20 febbraio 2015, n. 29 (in attuazione dei c. 26-34): Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018	1. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O 2. D.L. 66/2014 GU 2014, n. 95. L. 89/2014 GU 2014, n. 143. D.L. 133/2014 GU 2014, n. 212. L. 164/2014 GU 2014, n. 262, L 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O 3. DL65:GU 116/2015 L109: GU 166/2015 L 208: GU 302/2015	Medio	Racc. n. 5/2013– Riforme fiscali Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 5/2015 – mercato del lavoro eformazione	AGS n. 1/2014 – Consolidamento fiscale AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS2016 – 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<div>- esclusione, dal calcolo complessivo del reddito, degli incentivi per il rientro in Italia dei docenti e ricercatori scientifici residenti all'estero e degli incentivi di cui godono i lavoratori dipendenti rientranti in Italia dall'estero. <i>Buoni Pasto</i></div> <div>- elevazione del limite di esenzione fiscale delle somministrazioni di vitto ai lavoratori dipendenti a un importo pari a 7 euro, anziché 5,29 euro, nel caso in cui le stesse siano rese in forma elettronica. <i>IRAP</i></div> <div>- deduzione integrale del costo complessivo sostenuto per lavoro dipendente, a tempo indeterminato, eccedente l'ammontare delle deduzioni – analitiche o forfetarie – riferibili al costo medesimo e ammesse in deduzione;</div> <div>- ripristino, a valere dall'anno di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, delle aliquote IRAP al livello di quelle antecedenti le disposizioni dell'art. 2 del DL. 66/2014. <i>TFR in busta paga</i></div> <div>- Sperimentazione dell'integrazione di retribuzione a tutti i lavoratori dipendenti nel settore privato, ad esclusione dei lavoratori domestici e del settore agricolo, con la quota maturata destinata ad una forma pensionistica complementare. Tale integrazione di retribuzione è imponibile in via ordinaria ai fini fiscali e non imponibile ai fini previdenziali;</div> <div>- L'accesso ai finanziamenti per i datori di lavoro, che hanno dipendenti che accettano la sperimentazione, avviene tramite un Fondo di garanzia, istituito presso l'INPS. La garanzia del Fondo è a prima richiesta esplicita, incondizionata e irrevocabile fornita dall'INPS e in ultima istanza dallo Stato.</div>	<div>dal 2017.</div> <div>IRAP (c. 20, 22-24)</div> <div>Per il SNF si registrano maggiori spese pari a 2.712,9 mln nel 2015, 5.613,9 mln a decorrere dal 2016 (registrate come minori entrate in termini di IN).</div> <div>Per entrambi i saldi previste maggiori entrate per 1.040 mln nel 2016, 1.710 mln nel 2017 e 1.232 mln a decorrere dal 2018.</div> <div>TFR in busta paga (c. 26-34).</div> <div>Misura prevista con effetti di peggioramento per entrambi i saldi complessivamente pari a 143 mln per l'anno 2015, 258 mln 2016, 291 mln per il 2017 e 260 per il-2018. Invero sulla base del DPCM adottato, le adesioni al programma potranno essere inferiori alle mere ipotesi effettuate in RT con conseguente rideterminazione dei valori.</div>	3. DL 65: Senza effetti					
47	Lavoro e pensioni	Partecipazione dei lavoratori al capitale e utile d'impresa	L 147/2013 – Art. 1, c. 180	L 147: costituito apposito Fondo destinato ad incentivare iniziative rivolte alla partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese, nonché alla diffusione dei piani di azionariato per i lavoratori dipendenti	L 147: Per la costituzione del fondo previsti maggiori oneri di natura corrente pari a 2 mln nel 2014 e 5 mln nel 2015	L 147: DM Lavoro -MEF 20 giugno 2016 (in attuazione c. 180) :concernente le modalità e i criteri di utilizzo del Fondo. (AG 290)	L 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O	Medio	Racc. n. 4/2013– Mercato del lavoro		AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo
48	Lavoro e pensioni	Welfare – misure contro la violenza e le discriminazioni	Direttiva del Ministro del lavoro con delega alle pari opportunità per l'attività amministrativa per gli anni 2012 e 2013 1. D.L. 93/2013 (L. 119/2013) L 147/2013 -Art. 1, c. 217, 374 Piano nazionale d'azione contro il razzismo, alla xenofobia ed all'intolleranza 2. Delibera del Senato 18/1/2017 L 232/2016 Art. 1 c. 146, 350, 359.	Direttiva del Ministro del lavoro con delega alle pari opportunità per l'attività amministrativa per gli anni 2012 e 2013: reca la Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere. Prevede la realizzazione di un piano triennale di azioni pilota, articolate in quattro ambiti: educazione e istruzione, per contrastare il bullismo omofobico e transfobico; mondo del lavoro, per contrastare le discriminazioni contro le persone LGBT; sicurezza e carceri; media e comunicazione, per eliminare il ricorso a stereotipi di genere 1.DL93: previsione di nuove norme per il contrasto della violenza di genere che hanno l'obiettivo di prevenire il femminicidio e proteggere le vittime, l'inasprimento degli strumenti della repressione penale dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e di atti persecutori (stalking); l'adozione di un Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere avvalendosi del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art 5); il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza (art 5 bis). L 147: incrementata la dotazione, per il 2014-2016, del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il finanziamento del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Le risorse sono necessarie a garantire la prevenzione e il contrasto e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica sia attraverso la creazione di alloggi sicuri alle vittime di violenza domestica, sia per la creazione di centri, nonché per l'assistenza continua, gratuita e telefonica alle vittime di violenza. Piano: si propone di prevenire e contrastare il fenomeno del razzismo, della xenofobia e dell'intolleranza sviluppando una pianificazione strategica in relazione ad ambiti individuati come prioritari, quali: - Lavoro - Occupazione - Alloggio - Educazione e istruzione - Mass media, campagne e comunicazione - Sport - Forze di polizia - Salute - Rapporti con la pubblica amministrazione Il Piano nasce per aderire alle osservazioni e alle raccomandazioni formulate dal Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD), dal Relatore Speciale delle Nazioni Unite contro il Razzismo, dalla Commissione contro il razzismo per i diritti fondamentali dell'Unione europea (FRA). 2. Delibera: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere. L 232: previsto che nella determinazione dei limiti dell'indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti sia assicurato, in particolare, un maggior ristoro ai figli della vittima di omicidio commesso dal coniuge o dal partner. Autorizzata la spesa per la predisposizione e attuazione del terzo Piano di azione sulle donne, la pace e la sicurezza in ottemperanza alla risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite e seguenti. Aumentata la dotazione del Fondo per le pari opportunità in favore del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, per le attività di sostegno e potenziamento dell'assistenza alle donne vittime di violenza e dei loro figli rafforzando la rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e delle case rifugio	1. DL 93 (c. 5 e 5-bis): Previste maggiori spese per 20 mln nel 2013 in termini di SNF (10 mln in termini di indebitamento), 7 nel 2014 e 10 mln a decorrere dal 2015 per entrambi i saldi. L 147: per il triennio 2014-2016, previste maggiori spese pari a 10 mln annui In termini di SNF; pari a 3 mln per il 2014, 5 mln per il 2015 e 10 mln per il 2016 In termini di indebitamento. 2. L. 232: per entrambi i saldi comporta oneri pari a 6 mln per il 2017, 5,5 mln per il 2018 e 5,5 mln per il 2019	1. DL 93: DPCM 24 luglio 2014: (in attuazione art. 5, c.2) riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013/2014 (circa 16,5 mln) da destinare alle Regioni per finanziare centri antiviolenza, case rifugio e altri futuri progetti di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne. DPCM 25 novembre 2016: (in attuazione art.. 5-bis, c.1) riparto delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2015/2016 per la somma complessiva di 18.127.453 mln, per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza. DPCM 25 novembre 2016: (in attuazione art.5 c.2) riparto tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse pari a 13 mln a valere sulle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere del 7 maggio 2015 (in attuazione art.5 c. 1) DPCM 7 luglio 2015: (in attuazione art. 5): designazioni di rappresentanti degli Enti locali nella Cabina di regia interistituzionale e nell'Osservatorio nazionale sul fenomeno della violenza, di cui al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere.	1. DL93/2013 GU 2013, n. 191. L 119/2013 GU 2013, n. 242. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O 2. Delibera: GU 20/2017 L 232: GU n. 297/2016	Basso	Racc. n. 4/2013– Mercato del lavoro Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali	
49	Lavoro e pensioni	Welfare – misure per inclusione sociale	1. Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti Intesa dicembre 2013 2. L 190/2014 – Art. 1, c. 184 3. L 208/2015 – Art. 1, c. 407-408, 417	1. Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti: previsti gruppi di lavoro finalizzati a promuovere la formazione professionale e l'accesso all'occupazione, la regolarizzazione delle forme di lavoro irregolare o precario, lo sviluppo imprenditoriale, la promozione del lavoro autonomo e di programmi di inclusione sociale e percorsi di inserimento sociale e nel mercato del lavoro rivolto a Rom, Sinti e Caminanti. Intesa con le Regioni finalizzata all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire l'integrazione sociale di donne, adulte e minori, vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili. Essa prevede criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative, nonché il monitoraggio del sistema di interventi da sviluppare	1. Intesa: 3 Mln per PCM-DPO ripartiti fra le Regioni interessate 2. L 190: Senza effetti 3. L 208: previste maggiori spese per 3,5 mln annui nel triennio 2016/2018 e 0,5 mln annui a decorrere dal 2019. DLGS-Piano : Senza effetti	1. Strategia: Istituiti gruppi di lavoro nell'ambito del MIUR, Min Lavoro, MINISTERO SALUTE. Intesa: Stipulate Convenzioni con le Regioni Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria.	1. (28/2/2012) Strategia Nullo 2 L 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O 3. L 208: GU 302/2015 DLGS 24 : GU 60/2014		Racc. n. 4/2013– Mercato del lavoro Racc. n.2/2014 Sistema fiscale, catasto, evasione	Target n.1 – Tasso di occupazione	AGS n. 4/2014 – Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>DLGS 24/2014 - Art. 9, c. 1 - Piano Nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani</p> <p>2. L. 190: si prevede che la PCM provveda al finanziamento delle spese relative alla realizzazione del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, nonché alla realizzazione delle correlate azioni di supporto e di sistema. Tali interventi sono realizzati nell'ambito degli ordinari stanziamenti del proprio bilancio e nel limite di 8 mln.</p> <p>3 L. 208: stanziare risorse a favore dei progetti per le persone affette da disabilità grave, nonché per la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili mentali attraverso lo sport. Previste ulteriori risorse per lo svolgimento delle azioni e degli interventi connessi alla realizzazione del programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale, attuativo del Piano nazionale contro la tratta degli esseri umani</p> <p>Piano 26 febbraio 2016: (prevenzione e repressione della tratta di esseri umani), il Piano è propedeutico sia alla prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, sia alla emanazione del nuovo programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale e le relative modalità di attuazione e finanziamento.</p>			Piano: adottato da CDM 106/2016				
50	Lavoro e pensioni	Lavoratori socialmente utili	<p>1. L. 147/2013 -Art. 1, c. 207-212,214</p> <p>2. Art. 26 DLGS n. 150/2015</p> <p>Art. 1-bis DL n. 154/2015 (L. 189/2015)</p> <p>3. L. 232/2016 Art.1 c. 163</p>	<p>1. L. 147: autorizzata spesa per il 2014 per finanziare i lavori socialmente utili nelle aree di Napoli e Palermo, nei comuni con meno di 50.000 abitanti per stabilizzare i lavoratori socialmente utili che siano a carico del bilancio comunale da almeno otto anni e nella Regione Calabria a favore sia dei lavoratori socialmente utili sia dei lavoratori oggetto dei piani di reinserimento lavorativo. E' disposto, inoltre, che per il 2014 le assunzioni a tempo determinato nella Regione Calabria possano avvenire in deroga ai vincoli assunzionali, ma comunque nel rispetto del patto di stabilità interno.</p> <p>2. DLGS 150: I lavoratori titolari di strumenti di sostegno del reddito potranno essere chiamati a svolgere attività a fini di pubblica utilità nel Comune di residenza</p> <p>DL 154: modifica l'ambito di applicazione della normativa transitoria in materia di lavori socialmente utili, comprendendo tutti i progetti di attività che abbiano avuto inizio prima della data di adozione della convenzione quadro di cui al c. 2 dell'art.26 del DLGS 150/2015.</p> <p>3. L. 232: destinate risorse per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità della regione Calabria Tali procedure devono concludersi inderogabilmente entro il 31 dicembre 2017.</p>	<p>1. L. 147: Previste maggiori spese per 126 mln per il 2014.</p> <p>2 DLGS 150: Senza effetti</p> <p>DL 154: Senza effetti.</p> <p>3. L. 232: Previste maggiori spese per 50 mln per l'anno 2017</p>	<p>1. L. 147: DM Lavoro-MEF-Min per la PA e la semplificazione 8 ottobre 2014 (in attuazione del c. 212): stabilisce le modalità e i criteri di assegnazione delle risorse</p> <p>DM Lavoro 8 ottobre 2014 ((in attuazione del c. 207): criteri di assegnazione delle risorse ai lavoratori socialmente utili e a quelli di pubblica utilità della Reg. Calabria.</p> <p>Schema DPCM (in attuazione c. 209) per individuare risorse disponibili si provvede a individuare le risorse finanziarie disponibili destinate a favorire assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili (istruttoria in corso)</p>	<p>1. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O</p> <p>2. DLGS 150: G.U. n.221/2015</p> <p>DL 154: GU n. 228/2015 L. 189/2015: GU 279/2015</p> <p>3. L. 232: GU 297/2016</p>	Medio	<p>Racc. n. 4/2013– Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 3/2015, Modernizzare la PA e riforma della giustizia</p> <p>Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà</p>	<p>Target n.1 – Tasso di occupazione</p> <p>AGS n. 4/2014 – Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali</p>	
51	Lavoro e pensioni	Politiche attive del lavoro	<p>1. DL 185/2008 (L. 2/2009), art. 18</p> <p>L. 183/2011 art. 22</p> <p>Art. 2 L. 92/2012;</p> <p>Art. 23 c.12-duodecies D.L. 95/2012 (L. 135/2012);</p> <p>Art. 1 c. 254 L. 228/2012</p> <p>2. L. 147/2013 -Art. 1, c. 215</p> <p>3. Art.17, c.1 DLGS 22/2015</p> <p>4. Art. 43 c. 6 DLGS n. 148/2015</p> <p>Art. 1-20; 25; 27; 28; 33 DLGS n. 150/2015</p> <p>Art. 15 D.L. 78/2015 (L. 125/2015)</p> <p>Art. 1, 294, 306 L. 208/2015</p> <p>5. Art. 4 DLGS 185/2016</p> <p>L. 232/2016 Art.1 c. 595</p> <p>DL 193/2016 Art. 8, c. 1</p>	<p>1. DL 185: Finanziamento della Cassa Integrazione in deroga, allargamento dei requisiti per l'accesso all'indennità di disoccupazione e misura di protezione dei co.co.co.</p> <p>L. 183: adottate misure d'incentivazione per la diffusione dell'apprendistato, il contratto di inserimento donne, il part-time, telelavoro.</p> <p>L. 92: istituita, presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, l'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpl), con la funzione di fornire ai lavoratori che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione un'indennità mensile di disoccupazione.</p> <p>DL 95: proroga fino al 31 dicembre 2013 l'applicazione di ammortizzatori sociali e il beneficio della sospensione dei termini di pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali, in favore di enti non commerciali operanti nel settore della sanità privata in alcune aree territoriali</p> <p>L. 228: destinate ulteriori risorse al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione</p> <p>2. 147: Si istituisce, presso il MIN LAVORO, il Fondo per le politiche attive del lavoro ai fini di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali (anche in regime di deroga) e dei lavoratori in stato di disoccupazione. Le iniziative devono essere sostenute da programmi formativi specifici. Tra le iniziative finanziabili è compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione.</p> <p>3.DLGS 22: il Fondo per le politiche attive del lavoro è incrementato per l'anno 2015.</p> <p>4. DLGS 148 (cfr. misura n. 59) :Prevede il rifinanziamento del Fondo per le politiche attive del lavoro, in via ulteriore rispetto a quanto previsto dall'art. 17 del DLGS n. 22/2015.</p> <p>DLGS 150 (cfr. misura n. 59): disciplina la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro quale strumento di governance per garantire la fruizione sei servizi essenziali in materia di politica attiva. La Rete è coordinata dalla nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL, di cui il provvedimento stabilisce risorse umane e finanziarie, funzioni, etc.) formata dalle strutture regionali per le politiche attive del lavoro, dall'INPS, INAIL e da altri soggetti. Spetterà al Ministero del Lavoro fissare linee di indirizzo e obiettivi e verificare il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni. Disciplinati altresì: le funzioni i ei compiti dell'ISFOL (in attuazione dell'art.1, c. 4, lett.f)); il regime di accreditamento a livello regionale; l'istituzione di due albi nazionali, uno per i soggetti accreditati a svolgere funzioni in materia di politiche attive, l'altro per gli enti accreditati a svolgere formazione professionale, consentendo la realizzazione di un fascicolo elettronico del lavoratore; il sistema informativo unitario delle politiche attive. Il provvedimento include misure per facilitare un più efficace inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati e dei soggetti a rischio di disoccupazione. A tale fine ,le disposizioni definisce il ruolo del Min del lavoro, dei centri per l'impiego, dei soggetti privati; lo "stato di disoccupazione" mediante dichiarazione telematica nonché "i lavoratori a rischio di disoccupazione" mediante registrazione sul portale nazionale (in coerenza del principio di delega di "segmentazione dell'utenza", lettera v), c. 4)). Il provvedimento introduce il Patto di servizio personalizzato che i soggetti disoccupati sono tenuti a stipulare: il Patto riporterà la disponibilità del richiedente a partecipare iniziative di carattere formativo, di riqualificazione e ad accettare congrue offerte di lavoro così come definite all'art. 25. Disposizioni specifiche per favorire incrocio domanda e offerta della gente di mare e sui centri per l'impiego. Prevista una disposizione sui centri per l'impiego, al fine di assicurare il coordinamento tra le disposizioni normative e garantire risorse per la collocazione del personale dei centri per l'impiego e il rafforzamento dei centri stessi.</p> <p>DL 78: emanate disposizioni sul funzionamento dei servizi per l'impiego e sulle funzioni amministrative connesse alle politiche attive per il lavoro. In particolare, è disposto il rafforzamento dei servizi per l'impiego, attraverso l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo. Prevista la stipula di una convenzione tra il Ministero del lavoro e ciascuna regione e provincia autonoma volta a regolare la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali delle prestazioni in materia.</p> <p>L. 208: i lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno del reddito in costanza di rapporto di lavoro e i lavoratori in mobilità possono essere chiamati a svolgere attività di utilità sociale sotto la direzione delle amministrazioni pubbliche.</p>	<p>1. DL 185: Al lordo degli oneri per contribuzione figurativa, per gli ammortizzatori sociali in deroga e interventi finalizzati (tra cui l'allargamento dei requisiti per l'accesso all'indennità di disoccupazione e la misura di protezione dei co.co.co previsti dalla legge n.2/2009) sono state stanziare complessivamente nel biennio 2009-2010 (con parziale utilizzo anche nel 2011) risorse statali per circa 5.350 milioni di euro.</p> <p>L'Accordo Stato-Regioni per il biennio 2009-2010 ha previsto anche interventi regionali in buona parte finalizzati a formazione e politiche attive (e in parte per finanziare una quota residuale dell'integrazione al reddito per gli ammortizzatori sociali in deroga), anche tali risorse sono in parte utilizzate per l'anno 2011.</p> <p>Per il 2011, sempre al lordo degli oneri per contribuzione figurativa, la legge di stabilità (n. 220/2011) ha previsto un ulteriore stanziamento di risorse statali di 1.000 milioni di euro per ammortizzatori in deroga e altri interventi finalizzati.</p> <p>Per il 2011, la legge n. 2/2009 ha previsto, per l' allargamento dei requisiti per l'accesso all'indennità di disoccupazione e la misura di protezione dei co.co.co., un importo di 304 milioni di euro.</p> <p>L. 183: Senza effetti</p> <p>L. 92: minori entrate derivanti dall'attuazione della presente disposizione, valutate in 19 milioni per 2013, 45 milioni per ciascuno degli 2014 e 2015. Maggiori oneri 60 mln annui per 2013-2015.</p> <p>DL 95: maggiori oneri per 8 milioni per il 2013 e 2 milioni a decorrere dall'anno 2014.</p> <p>L. 228: previsti maggiori oneri per 200 mln nel 2013 con effetti sul bilancio dello Stato. In termini di IN le maggiori spese sono pari a 120 mln.</p> <p>2. L. 147: Previste maggiori spese correnti per 15 mln per il 2014 e 20 mln annui nel 2015-2016.</p> <p>3. DLGS 22: maggiori oneri per 32 mln nel 2015.</p> <p>4.DLGS 148: maggiori oneri in termini di SNF e di IN pari a 32 mln per il 2016, 82 mln annui nel triennio 2017-2019, 72 mln per il 2020, 52 mln per il 2021, 40 mln per il 2022, 25 mln per il 2023 e 10 mln per il 2024.</p> <p>DLGS 150: Senza effetti DL 78: Senza effetti</p> <p>L. 208: In termini di IN previste minori spese per 52 mln per l'anno 2016 e maggiori spese per 52 mln di per l'anno 2017. Mentre sul SNF stimate maggiori entrate per 52 mln per l'anno 2016 e maggiori spese per 52 mln d per l'anno 2017</p> <p>5. DLGS 185: Senza effetti</p> <p>L. 232: Senza effetti</p> <p>DL 193: Maggiore spesa per 592,6 mln solo nel 2016, finanziata con le economie accertate in relazione alle operazioni di salvaguardia in materia pensionistica...</p>	<p>1. L. 92: D.M. 25 gennaio 2013, n. 71253 (in attuazione dell'art. 2, co. 27) Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita» - Determinazione delle prestazioni ASpl e mini ASpl, da liquidarsi in funzione dell'effettiva aliquota di contribuzione.</p> <p>D.M. 18 febbraio 2014, n. 79412 (in attuazione dell'art. 2, co. 27). .Determinazione per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 delle prestazioni ASpl e mini ASpl da liquidarsi in funzione dell'effettiva aliquota di contribuzione</p> <p>D.M. 29 marzo 2013, n. 73380 (in attuazione dell'art. 2 co. 19) Erogazione in unica soluzione dell'indennità ASpl e mini-ASpl.</p> <p>2. L. 147: DM Lavoro 14 novembre 2014 definisce le iniziative, anche sperimentali, finanziabili a valere sul Fondo.</p> <p>4. DLGS 150: - Previsto DM Lavoro (in attuazione art. 2 c.1), previa Intesa in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, per fissare le linee di indirizzo triennali e gli obiettivi annuali in materia di politiche attive con particolare riguardo alla riduzione della durata media della disoccupazione, ai tempi di servizio e alla quota di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro -nonché la specificazione dei livelli minimi delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale.(istruttoria in corso)</p> <p>- DPCM 11 aprile 2016 (in attuazione art. 4 c. 9) per il trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali dal Ministero del lavoro e dalle politiche sociali e dall'ISFOL all'ANPAL</p> <p>- Previsto DPCM Lavoro (in attuazione Art. 4, c. 10 e 11), entro il termine di 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per la riduzione delle dotazioni organiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'ISFOL e modifiche al decreto di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. istruttoria in corso)</p> <p>- DPR 12 gennaio 2016 (in attuazione Art. 4, c. 12) nomina del Presidente dell'ANPAL.</p> <p>- DPR n.108 del 26 maggio 2016 (in attuazione Art. 4, c. 18) regolamento recante approvazione dello statuto dell'ANPAL</p> <p>- DI Lavoro-MEF 4 novembre 2016 (in attuazione Art. 6, c. 2) per la determinazione del trattamento economico del Presidente dell'ANPAL;</p> <p>- DPCM 22 giugno 2016 (in attuazione Art. 6, c. 3) per la nomina del CdA dell'ANPAL;</p> <p>- DI Lavoro-MEF 25 agosto 2016 (in attuazione Art. 6, c. 3) per la definizione del trattamento economico dei consiglieri di amministrazione dell'ANPAL..</p> <p>- DPCM 13 gennaio 2017 (in attuazione Art. 6, c. 4) per la nomina del CdV dell'ANPAL.</p> <p>- DPCM 14 giugno 2016 (in attuazione Art. 6, c. 5)per la nomina dei membri effettivi e supplenti del collegio dei revisori dell'ANPAL. (Adottato)</p> <p>- DPR 18 maggio 2016(in attuazione Art. 8, c. 1) previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per la nomina del direttore generale dell'ANPAL.</p>	<p>1. DL 185/2008 GU n. 280, S.O. L. 2/2009 GU 2009, n. 22.</p> <p>L. 183/2011 GU 2011, n. 265, S.O</p> <p>L.92/2012 GU 2012, n. 153, S.O.</p> <p>D.L. 95/2012. GU 2012, n. 156, S.O L. 135/2012 2012, n. 189, S.O.</p> <p>L. 228/2012 GU 2012, n. 302, S.O.</p> <p>2. L. 147/2013 GU 2013, n. 302, S.O</p> <p>3. DLGS: 22: GU n. 54/2015</p> <p>4. DLGS 148: G.U. 221/2015</p> <p>DLGS 150: G.U. 221/2015</p> <p>DL 78: GU 140/2015 L.125: GU 188/2015</p> <p>L. 208: GU 302/2015</p> <p>5. DLGS 185/2016 GU 235/2016</p> <p>L. 232: GU 297/2016</p> <p>DL 193: GU 249/2016 L. 225 :GU 282/2016</p>	Nullo	<p>Racc. n. 4/2011– Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 4/2012– Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n. 4/2013– Mercato del lavoro</p> <p>Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale</p> <p>Racc. n.5/2015 – mercato del lavoro e formazione</p> <p>Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà</p>	<p>Target n.1 – Tasso di occupazione</p> <p>AGS n. 4/2012 – Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2013 – Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS n. 4/2014 – Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi</p> <p>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS2016 – 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p> <p>AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali</p>	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY				
				<p>5. DLGS 185: Reca una serie di modifiche al D.lgs. 150/2015, in materia di Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL):</p> <ul style="list-style-type: none">- sopprime il ruolo ad esaurimento previsto per i dipendenti I.S.F.O.L., poi INAPP, transitanti nei ruoli Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (A.N.P.A.L.) (confermando, in ogni caso, il principio del contratto collettivo nazionale dell'ente di provenienza);- integra le risorse attribuite all'A.N.P.A.L.. Più specificamente, dispone che l'Agenzia effettui la verifica dei residui passivi a valere sul Fondo di rotazione (di cui all'articolo 9, comma 5, del D.L. 148/1993), relativi ad impegni assunti in data antecedente alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.- interviene sulle funzioni attribuite all'ANPAL, aggiungendo alle competenze dell'Agenzia il coordinamento dei programmi formativi destinati alle persone disoccupate.- inserisce il Ministero dell'istruzione tra i soggetti che cooperano con l'Agenzia alla realizzazione del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro;- prevede che nel comitato istituto presso il Ministero del lavoro, avente la funzione di garantire l'interconnessione sistematica delle banche dati in tema di lavoro e la piena accessibilità reciproca delle stesse, sia presente anche il Presidente dell'ISTAT o un suo delegato. <p>L 232: reca modifica alla denominazione di Italia Lavoro S.p.A. in ANPAL S.p.A..</p> <p>DL 193: Ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, la disposizione incrementa il Fondo sociale per l'occupazione e formazione di oltre 590 milioni.</p>											
52	Lavoro e pensioni	Welfare – misure di contrasto all'emergenza abitativa <i>(cfr. misura n.24)</i>	D.L. 47/2014 (L. 80/2014) Artt. 5,7,8,10,11	<p>DL 47: Il provvedimento contiene varie misure, tra cui;</p> <ul style="list-style-type: none">- lotta all'occupazione abusiva di immobili: chiunque occupi abusivamente un immobile non può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi. E' prevista la nullità <i>ex lege</i> degli effetti degli atti emessi in violazione di tale divieto;- detrazioni fiscali IRPEF, per i redditi relativi al triennio 2014-2016, per i soggetti titolari di contratti di locazione di alloggi sociali adibiti ad abitazione principale;- riscatto dell'alloggio sociale ai conduttori dopo almeno 7 anni dalla stipula della locazione;- edilizia residenziale sociale: prevede modifiche procedurali e ordinamentali.	<p>DL 47: previste minori entrate per entrambi i saldi pari a 37,6 mln per il 2015 e 21,7 mln per ciascuno degli anni 2016 e 2017, 0,5 mln a decorrere dal 2018. Maggiori entrate nel 2018 pari a 15,9 mln.</p>		DL 47/2014 GU n. 73 L. 80/2014 GU n. 121	2014, Basso	Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale	Target n.8 Contrasto povertà alla	– alla AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali				
53	Lavoro e pensioni	Semplificazioni e altri interventi in materia di contratti di lavoro	<p>1. D.L. 34/2014 (L. 78/2014) Art. 1</p> <p>2. Dlgs n. 23/2015</p> <p>3.Capi I-V, VII DLGS n. 81/2015</p> <p>Art. 41 DLGS n. 148/2015</p> <p>DLGS n. 149/2015</p> <p>Art. 14 - 22 DLGS n. 151/2015</p> <p>4. Art. 1, c. 1, lett. a) Art. 2, c.2, lett.c) Art. 3, Art. 5 c. 1 – 2 DLGS 185/2016</p> <p>L 232/2016 Art. 1 c. 410</p>	<p>1. DL 34: Disposizioni recanti modifiche alla disciplina generale del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato (D.Lgs. 368/2001). Tra le varie disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Allungamento della "causale" ovvero il datore di lavoro non ha più l'obbligo di indicare le ragioni per l'apposizione di un termine al rapporto, che passa da 12 mesi a 36.- Il datore di lavoro può fare solamente 5 proroghe nell'arco di 36 mesi.- Tetto dell'utilizzo dei contratti a termine pari al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione- Esenzione al tetto del 20 per cento per i ricercatori e il personale tecnico poiché i contratti a tempo della ricerca scientifica rispondono agli standard comunemente applicati sul piano internazionale.- Facilitazione del contratto a tempo indeterminato introducendo in via sperimentale il contatto a tempo indeterminato a protezione crescente.- Diritto i precedenza per le lavoratrici madri, il periodo di congedo (di maternità) potrà concorrere a determinare il periodo di attività lavorativa utile a conseguire il diritto di precedenza. <p>2. DLGS n.23 (cfr. misura n. 59): reca disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti e le varie forme di licenziamento.</p> <p>3. DLGS n. 81: (cfr. misura n. 59): Riforma la materia del rapporto di lavoro, stabilendo che il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la forma comune di rapporto di lavoro.</p> <p>Dal 1° gennaio 2016 applica la disciplina del rapporto di lavoro subordinato anche ai rapporti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente.</p> <p>Disciplina forma e contenuti del contratto di lavoro a tempo parziale prevedendo che sia puntualmente indicata la durata della prestazione lavorativa e della collocazione temporale dell'orario con riferimento al giorno, alla settimana, al mese e all'anno.</p> <p>Disciplina, innovandoli, il rapporto supplementare, il lavoro straordinario, il lavoro intermittente, il lavoro a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro ,l'apprendistato e il lavoro accessorio.</p> <p>DLGS 148 (cfr. misura n. 59): Sono concesse agevolazioni ai datori di lavoro nel caso di stipula (ai sensi dell'art. 51 del DLGS 81/2015) di Contratti di solidarietà espansiva finalizzati a incrementare gli organici mediante una riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione del personale precedentemente assunto. Le nuove assunzioni devono essere a tempo indeterminato e non devono determinare una riduzione della percentuale di manodopera femminile rispetto a quella maschile, oppure di quest'ultima quando risulti inferiore.</p> <p>DLGS 149 (cfr. misura n. 59): Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale. Il decreto prevede, al fine di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva, l'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro di cui disciplina funzioni, attribuzioni, organi e organizzazione. Sono altresì individuate forme di coordinamento tra l'Ispettorato e i servizi ispettivi di INPS e INAIL.</p> <p>DLGS 151 (cfr. misura n. 59): Disposizioni in materia di semplificazione e di razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti, a carico di cittadini e imprese, relativi alla costituzione ed alla gestione dei rapporti di lavoro, attraverso il rafforzamento del sistema di trasmissione delle comunicazioni in via telematica nonché all'abolizione della tenuta di documenti cartacei. I principali interventi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">- la tenuta, a decorrere dal 1° gennaio 2017, del libro unico del lavoro in modalità telematica;- la previsione che tutte le comunicazioni in materia di rapporti di lavoro, collocamento mirato, tutela delle condizioni di lavoro, incentivi, politiche attive e formazione professionale siano effettuate esclusivamente in via telematica mediante modelli semplificati;- il potenziamento della Banca dati politiche attive e passive;- l'abolizione dell'autorizzazione al lavoro all'estero e la semplificazione del collocamento della gente di mare. <p>In materia di salute e sicurezza sul lavoro, le disposizioni prevedono la razionalizzazione di alcuni adempimenti in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali e ne modificano l'apparato sanzionatorio per il contrasto al lavoro sommerso e irregolare.</p> <p>4. DLGS 185: Apporta modifiche all'art. 45 del D.lgs. 81/2015 semplificando il procedimento per l'adozione della regolamentazione regionale dei profili formativi dell'apprendistato, c.d. di terzo livello. Precisa, inoltre, che, nelle more dell'adozione delle apposite regolamentazioni regionali, l'attivazione dei percorsi di apprendistato può avvenire sulla base di quanto previsto dal DM Lavoro, di concerto con MIUR e MEF, del 12/10/2015. Restano salve le convenzioni già stipulate.</p> <p>Introduce modifiche all'art. 41 del D.lgs. 148/2015 prevedendo la possibilità di trasformare i contratti di solidarietà «difensivi» in contratti di solidarietà</p>	<p>1. DL 34: Senza effetti (da verificare con AlI3)</p> <p>2. DLGS 23: Effetti di lungo periodo. Nei prossimi anni previste minori entrate Irpef per 2 mln nel 2015, 7,9 nel 2016, 13,8 nel 2017 e 17,5 nel 2018, 21,2 mln nel 2019, 24,4 mln nel 2010. I maggiori oneri trovano comunque copertura con le risorse del Fondo di cui al c. 107, art.1 Legge 190/2014 <i>(cfr. misura n.57)</i></p> <p>3.DLGS 81: In termini di SNF maggiori spese pari a 16 mln per il 2015, 58 mln per il 2016, 67 mln per il 2017, 53 mln per il 2018 e 8 mln per il 2019,. Gli stessi importi sono registrati come minori entrate in termini di IND.</p> <p>Gli effetti fiscali determinano altresì, per SNF, maggiori entrate pari a 6 mln nel 2016, 20 mln nel 2017, 16 mln nel 2018 ed 8 mln nel 2019. Tali effetti sono registrati come minori spese in termini di IND.</p> <p>DLGS 148:Senza effetti</p> <p>DLGS 149: Senza effetti.</p> <p>DLGS 151: Senza effetti.</p> <p>4. DLGS 185:Senza effetti.</p> <p>L 232: Senza effetti</p>	<p>3.DLGS 151: Schema Di Lavoro-Semplificazione (in attuazione art. 16 c. 2), da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo: per individuare le comunicazioni da inviare esclusivamente in via telematica e procedere all'aggiornamento dei modelli esistenti, al fine di armonizzare e semplificare le informazioni richieste. istruttoria in corso)</p> <p>Schema Di Lavoro-Semplificazione (in attuazione art. 17 c. 2): per individuare i soggetti abilitati a inserire, aggiornare e consultare le informazioni nella banca dati e le modalità di inserimento. istruttoria in corso)</p> <p>DLGS n. 81: DM Lavoro 12 ottobre 2015 (in attuazione art. 46, c. 1): definisce gli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato.</p> <p>Schema DM Lavoro (in attuazione Art. 16, c. 1) per la fissazione dell'importo minimo dell'indennità mensile di disponibilità spettante al lavoratore intermittente. istruttoria in corso)</p> <p>Schema DI LAVORO-MEF (in attuazione Art. 16 c. 6) per l'individuazione della misura della retribuzione convenzionale in riferimento alla quale il lavoratore intermittente può versare la differenza contributiva. istruttoria in corso)</p> <p>Schema DM Lavoro (in attuazione Art. 21, c. 2) per l'individuazione delle attività stagionali per le quali non si applica, ricorrendo determinate condizioni, la trasformazione del contratto a termine in contratto a tempo indeterminato</p> <p>Schema DM Lavoro (in attuazione Art. 31, c. 2) per l'individuazione dei lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati ai sensi dell'art. 2 (nn. 4 e 99) del Reg. (UE) n. 651/2014. istruttoria in corso)</p> <p>Previsto DM Lavoro (in attuazione Art. 34, c.1) per la fissazione dell'importo minimo dell'indennità mensile di disponibilità spettante al somministratore di lavoro.</p> <p>Schema DPCM (in attuazione Art. 47, c. 6) per la definizione della disciplina del reclutamento e dell'accesso all'apprendistato professionalizzante e a quello di alta formazione e ricerca. istruttoria in corso)</p> <p>Previsto DM Lavoro (in attuazione Art. 47, c.10) per la definizione degli incentivi per i datori di lavoro che assumono con apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e con apprendistato di alta formazione e ricerca.</p> <p>DLGS 149: DPR n.109 del 26 maggio 2016 (in attuazione Art. 2, c. 1) regolamento recante adozione statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro</p> <p>DPR 30 novembre 2015 (in attuazione Art. 3, c. 2) per la nomina del direttore dell'Ispettorato.</p> <p>DM Lavoro 14 giugno 2016 (in attuazione art. 3 c. 3) per la nomina del CDA dell'Ispettorato.</p> <p>DPCM 23 febbraio 2016 (in attuazione Art. 5, c. 1): reca disciplina dell'organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato e la contabilità finanziaria ed economico patrimoniale.</p> <p>DLGS 151: Schema DM Lavoro (in attuazione art. 15, c. 2) :definizione delle modalità tecniche e organizzative per l'interoperabilità, la tenuta, l'aggiornamento e la conservazione dei dati contenuti nel Libro unico del lavoro (entro 6 mesi) (<i>istruttoria in corso</i>)</p> <p>Schema Di Lavoro-Semplificazione PA (in attuazione Art. 16, c. 2) per l'individuazione delle comunicazioni telematiche (in materia di rapporti di lavoro, collocamento mirato, tutela delle condizioni di lavoro, incentivi, politiche attive e formazione professionale (da emanare entro 90 giorni).</p> <p>Schema Di Lavoro-Semplificazione PA (in attuazione art. 17, c. 2) per l'individuazione delle informazioni relative agli incentivi, ai datori di lavoro pubblici e privati, ai collaboratori e ai lavoratori autonomi, agli studenti e ai cittadini stranieri regolarmente</p>	<p>1. DL 34/2014 GU n. 66 L. 78/2014 GU n. 114</p> <p>L 183/2014: GU n. 290</p> <p>2.DLGS 23: da marzo 2015</p> <p>3. DLGS 81: GU n. 144/2015</p> <p>DLGS 148: GU n.221/2015</p> <p>DLGS 149: GU n.221/2015</p> <p>DLGS 151: GU n.221/2015</p> <p>4. DLGS 185: GU n. 235/2016</p> <p>L 232: GU 297/2016</p>	Medio	Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale	Racc. n.5/2015 – mercato del lavoro e formazione	Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali	AGS2016 – 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM	AGS n. 2/2017 – Prosecuzione delle riforme strutturali

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				«espansivi», con parziale integrazione della retribuzione a carico dello Stato e riconoscimento della contribuzione figurativa, così da favorire l'incremento degli organici. Le modifiche al D.lgs. 149/2015 consentono l'allocazione dell'Ispettorato nazionale del lavoro presso un immobile in uso al ministero del lavoro seppure non di proprietà dello stesso. Inoltre, esplicitano e chiariscono che nell'attività di contrasto al lavoro sommerso svolta dall'Ispettorato e dalle sue sedi territoriali rientra anche l'attività di verifica del corretto uso dei tirocini. Prevede una serie di modifiche al D.lgs. 151/2015 disponendo: - che la computabilità nelle quote di riserva dei lavoratori, anche se non assunti tramite il collocamento obbligatorio, riguardi (purché siano già disabili prima della costituzione del rapporto di lavoro) i lavoratori che abbiano una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 60% (attualmente è previsto che la suddetta riduzione sia superiore al 60%); - un elevamento delle sanzioni amministrative relative alla mancata copertura della quota di riserva entro i termini previsti dalla legge; - l'adeguamento ogni 5 anni delle sanzioni amministrative di cui all'art. 15, c. 1 della L. 68/1999 con decreto del Ministro del lavoro, Interviene, inoltre, sulla normativa in tema di controllo a distanza dei lavoratori e in tema di dimissioni volontarie e risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. L. 232: concessione della facoltà di proroga dei contratti di collaborazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli Istituti zooprofilattici sperimentali.		soggiornanti in Italia per motivi di lavoro e nonché dei soggetti che possono inserire, aggiornare e consultare le informazioni e delle modalità di inserimento, aggiornamento e consultazione. (istruttoria in corso) Previsto Di Lavoro-Semplificazione PA (in attuazione Art. 19, c. 2) per l'aggiornamento dei modelli esistenti, al fine di armonizzare e semplificare le informazioni richieste (Vedi decreto ex art.16 c.2) DM Lavoro 13 gennaio 2016 (in attuazione Art. 20, c. 1 lett. c), n. 3): individuazione delle modalità e dei termini per la designazione e l'individuazione dei componenti della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del d.lgs. n. 81/2008, come modificato dall'articolo 20 del d.lgs. n. 151/2015.					
54	Lavoro e pensioni	Elenco anagrafico dei lavoratori	D.L. 34/2014 (L. 78/2014) Art. 3	DL 34: Elenco anagrafico dei servizi pubblici per l'impiego dove possono iscriversi anche i cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea e i soggetti extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia in cerca di lavoro e che intendono avvalersi dei servizi competenti.	DL 34: Senza effetti (da verificare con AlI3)		DL 34/2014 GU 2014, n. 66. L. 78/2014 2014, n. 114	Nullo	Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale		AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali
55	Lavoro e pensioni	Promozione dell'occupazione nel settore della cultura	D.L. 83/2014 (L. 106/2014) Art. 8, 15 D.L. 192/2014 (L. 11/2015) Art. 1, c. 9	DL 83: reca disposizioni per favorire l'occupazione negli istituti e nei luoghi della cultura di appartenenza pubblica. In particolare, prevede che i suddetti possono impiegare, mediante contratti di lavoro a tempo determinato, i professionisti competenti di età non superiore a 40 anni, da individuare attraverso una procedura selettiva. La stessa finalità può essere conseguita, relativamente ai professionisti di età non superiore a 29 anni, attraverso la presentazione di apposite iniziative nell'ambito del servizio nazionale civile, relativamente al settore del patrimonio artistico e culturale. Ripristinata la possibilità di proroga delle assegnazioni temporanee del personale non dirigente del comparto Scuola presso il MIBACT e prevista la promozione, da parte dello stesso Ministero, di procedure di mobilità relative a personale non dirigente in servizio presso AP. Al personale di I Area, di ruolo del Ministero, in soprannumero, non si applicano le procedure di mobilità guidata, impiego a tempo parziale, eventuale dichiarazione di esubero. Ridotto a tre anni il periodo di permanenza minima obbligatorio nella sede di prima destinazione (in via generale fissato a 5 anni). DL 192: disposta una deroga, per il 2015, e a favore dei profili specialistici, alle norme volte alla riduzione degli assetti amministrativi.	DL 83: Art. 8: previste maggiori spese, con effetti su entrambi i saldi, pari a 1,05 mln nel 2014, 3,6 mln nel 2015. In termini di IN, stimate maggiori entrate pari a 0,54 mln nel 2014, La misura comporta inoltre maggiori entrate pari a 1,83 mln nel 2015. DL 192: Senza effetti	DL 83: -Decreto dirigenziale MIBACT 30 ottobre 2015 -(in attuazione art. 15, c. 2): per disciplinare il passaggio di personale in soprannumero	DL 83/2014 GU 2014, n. 125 L. 106/2014 GU 2014, n. 175 DL 192/2014 GU 2014, n. 302 L. 11/2015 GU 2015, n. 49.	Medio	Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale	Target n. 1 - Tasso di occupazione	AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali
56	Lavoro e pensioni	Riforma del lavoro nella PA e nelle società partecipate	1. D.L. 90/2014 (L. 114/2014) Art. 1,3,4,5,7,8,11, 16 L. 190/2014 - Art. 1, c. 265 2. L 124/2015 - art. 12 L 208/2015 - Art. 1, c. 227-228 DL 210/2015 (cvt L.21/2016) Art.1 cc. 1- 3	1. DL 90: reca disposizioni per il ricambio generazionale (art.1) nelle PA, tra cui: - non si prevede più la possibilità per i dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsto. Lo stesso vale anche per il personale di magistratura; - le PA, incluse le autorità indipendenti, possono, a decorrere dalla maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale anche del personale dirigenziale. Le disposizioni valgono anche per i dirigenti medici e del ruolo sanitario ma non prima del raggiungimento del 65° anno di età. Si introducono misure per la semplificazione e la flessibilità nel turn over (art. 3), tra le quali: - si confermano le percentuali di assunzioni effettuabili dalle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, dalle agenzie, dagli enti pubblici non economici e degli enti di cui all'art. 70, c. 4, del D.Lgs. 165/2001, in relazione alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, seppur rapportandola alle spese per il solo personale di ruolo: 20% per il 2014, 40% per il 2015, al 60% per il 2016, all'80% per il 2017, e al 100% a decorrere dal 2018; - anche per gli enti di ricerca si confermano i limiti attuali al turn over, e in modo analogo a quanto disposto per le amministrazioni dello Stato, le percentuali sono calcolate in relazione alla spesa del solo personale a tempo indeterminato di ruolo cessato nell'anno precedente: 50% per il biennio 2014-2015, 60% nel 2016, all'80% nel 2017 e al 100% a decorrere dal 2018. Riguardo alla mobilità (art. 4), si prevede in particolare: - l'istituzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica di un portale per l'incontro tra domanda e offerta di mobilità; - la pubblicazione sul proprio sito istituzionale del bando con l'indicazione dei posti (e dei requisiti) da ricoprire mediante passaggio diretto di personale da altre amministrazioni; - le sedi delle PA ubicate nel territorio dello stesso comune o a una distanza inferiore a 50 km dalla sede di prima assegnazione costituiscono medesima unità produttiva, all'interno della quale i dipendenti sono tenuti a prestare la loro attività lavorativa, ed in caso di carenze di organico anche senza previo accordo tra le amministrazioni interessate; - l'istituzione di un Fondo destinato al miglioramento dell'allocazione del personale pubblico volto a favorire i processi di mobilità. Riguardo al personale in eccedenza e posto in disponibilità (art. 5) si prevede la pubblicazione sui siti delle amministrazioni degli elenchi del personale in disponibilità e la possibilità di presentare, da parte del personale stesso, istanza di ricollocazione nell'ambito dei posti vacanti in organico, anche in inferiore area o categoria. Inoltre si subordina l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni all'utilizzo del personale collocato in disponibilità. Si prevede il dimezzamento dei distacchi, delle aspettative e dei permessi per ciascuna associazione sindacale nella P.A. (art. 7) e viene affermata l'incompatibilità di tutti gli uffici di diretta collaborazione, "comunque denominati", con le funzioni giudiziarie (art. 8), obbligando in tali casi i magistrati e gli avvocati dello Stato al collocamento "fuori ruolo". Riguardo al personale degli enti di ricerca, delle regioni e degli enti locali (art. 11) si aumenta al 30% la quota massima di incarichi dirigenziali che gli enti locali possono conferire mediante contratti a tempo determinato e prevedendo l'obbligo di selezione pubblica per il conferimento di detti incarichi. Per gli enti di ricerca la percentuale degli incarichi dirigenziali a tempo determinato è elevato dal 10 al 20% della dotazione organica dei dirigenti alla 1° fascia e dall'8 al 30% dei dirigenti della 2° fascia, riservando gli incarichi eccedenti le precedenti percentuali al personale in servizio con qualifica di ricercatore o tecnologo. Per la dirigenza regionale e la dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa degli enti e delle aziende del Servizio sanitario nazionale il limite dei posti di dotazione organica ricopribili tramite assunzioni a tempo determinato può raggiungere il livello massimo del 10%. Si stabilisce (art. 16) che a far data dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società partecipate non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013. L. 190: autorizzato lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi banditi anche nell'anno 2012 e non solo nel 2013. 2. L124: gli incarichi direttivi non sono conferiti ad avvocati dello Stato che debbano essere collocati a riposo entro 4 anni dalla data di avvio della procedura selettiva. Sono indicati gli	1. DL 90: in termini di SNF: - maggiori spese pari a 22,1 mln nel 2014, 153,6 nel 2015, 222,3 nel 2016, 252,75 nel 2017 e 306 a decorrere dal 2018; - minori entrate pari a 0,5 mln nel 2014, 1,6 nel 2015, 3,1 nel 2016, 5,45 nel 2017 e 6,9 a decorrere dal 2018; - maggiori entrate pari a 2 mln nel 2014, 40 nel 2015, 62 nel 2016, 70 nel 2017 ed 86 a decorrere dal 2018. Gli importi coincidono in termini di IN. - minori spese pari a 24,6 mln nel 2014, 125,37 nel 2015, 173,57 nel 2016, 198,37 nel 2017 e 237,07 a decorrere dal 2018. In termini di IN: - maggiori spese pari a 6 mln nel 2014, 120 nel 2015, 185 nel 2016, 210 nel 2017 e 260 a decorrere dal 2018; - minori entrate pari a 3,64 mln nel 2014, 10,387 nel 2015, 15,587 nel 2016, 23,387 nel 2017 e 28,087 a decorrere dal 2018; - minori spese pari a 9,6 mln nel 2014, 95,37 nel 2015, 143,57 nel 2016, 168,37 nel 2017 e 207,07 a decorrere dal 2018. L. 190: Senza effetti 2. L 124: Senza effetti L 208: Previste minori spese per 44 mln nel 2016, 156,7 mln nel 2017, 319,3 mln nel 2018 e 413,1 mln annui a decorrere dal 2019. Solo in termini di IND, stimate minori entrate per 21,3 mln nel 2016, 76 mln nel 2017 e 154,9 mln nel 2018 e 200,3 mln annui a decorrere dal 2020 DL 210: Senza effetti	1. DL 90: DPCM 29 luglio 2014 (in attuazione dell'art. 1 co 1 e 2 e dell'art. Art. 3, co. 1 e 3) Autorizzazione ad assumere e a trattenere in servizio unità di personale a tempo indeterminato per le esigenze di varie amministrazioni DPCM-MEF da ultimo DPCM MEF 3 febbraio 2016 (in attuazione art. 3 c. 10 lett. a) con il quale sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie e degli enti pubblici non economici; Portale (in attuazione art. 4 co. 1) istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica per agevolare le procedure di mobilità e finalizzato all'incontro tra la domanda e l'offerta di mobilità: http://www.mobilita.gov.it . DPCM-20 dicembre 2014 (in attuazione art. 4 co. 3) che definisce una tabella di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione DPCM 15 dicembre 2015 (in attuazione art. 3 cc. 1 e 3) Autorizzazione, in favore dell'Avvocatura dello Stato, a bandire procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato, per l'anno 2015. DPCM 31 dicembre 2015 (in attuazione art. 3 cc. 1 e 3): autorizzazione, in favore di varie amministrazioni, a bandire procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, c. 4, del DLGS 165/2001, nonché autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato. DPCM 3 febbraio 2016 (in attuazione art. 3 cc. 1 e 3) Autorizzazione, in favore dell'Avvocatura della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, a bandire procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato, per gli anni 2014-2015 DPCM 29 novembre 2016 (in attuazione art.7 c.1): Ripartizione del contingente complessivo dei distacchi sindacali retribuiti autorizzabili per il triennio 2016-2018 nell'ambito della carriera prefettizia. DPCM 17 febbraio 2017 (in attuazione art.7 c.1): Ripartizione del contingente complessivo dei distacchi sindacali retribuiti autorizzabili per il triennio 2016-2018 nell'ambito della carriera diplomatica, relativamente al servizio prestato in Italia.	1.DL 90/2014 GU 2014, n. 144. L. 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O 2. L124: GU 187/2015 L. 208: GU 302/2015 DL210: GU 302/2015 L.21: GU 47/2016	Medio	Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e privatizzazioni Racc. n.5/2015 - mercato del lavoro e formazione Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povertà		AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS2016 - 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 - Prosecuzione delle riforme strutturali

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				incarichi (per esempio, di vice avvocato generale) diventano di natura temporanea.							
				<p>L 208: modificate le facoltà assunzionali delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, degli enti pubblici economici e degli enti di ricerca, tenendo distinto il personale dirigenziale e non.</p> <p>Tali disposizioni non si applicano al personale di cui all'art. 3 del DLGS 165/2001; ai comparti scuola e università, continua ad applicarsi la normativa di settore.</p> <p>Si prevede, altresì, che gli Enti di Ricerca, nelle more dell'emanazione dei decreti di riordino possano continuare ad avvalersi del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data del 31 dicembre 2015, mediante l'attivazione di contratti di lavoro a tempo determinato.</p>							
				<p>DL 210: Proroga al 31 dicembre 2016 una serie di disposizioni in materia di assunzioni a tempo indeterminato in determinate pubbliche amministrazioni (tra cui il comparto sicurezza – difesa e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma anche Amministrazioni dello Stato, Agenzie, Enti pubblici non economici), in relazione alle cessazioni verificatesi in diversi anni. Inoltre viene prorogato alla stessa data il termine per l'utilizzo temporaneo di segretari comunali da parte del Dipartimento della funzione pubblica.</p> <p>Finalità delle disposizioni è poter disporre anche per il 2016 delle risorse per le assunzioni riferite ad anni precedenti, non utilizzate nei tempi previsti.</p>							
57	Lavoro e pensioni	Risorse per l'attuazione criteri di delega del Jobs Act	<p>1. L. n. 190/2014 Art. 1 c. 107-108</p> <p>2. Art.43 c. 1 DLGS n. 148/2015</p>	<p>1. L 190: istituito un apposito fondo per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi del Jobs Act, nonché per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi attuativi della legge n. 183/2014.</p> <p>2. DLGS 148 (cfr. misura n. 59): autorizzate risorse destinate ad incrementare il fondo di cui all'art.1, comma 107 della legge n. 190/2014.</p>	<p>1. L190: in termini di SNF previste maggiori spese pari a 2.200 mln per ciascuno degli anni 2015 e 2016 e di 2.000 mln annui a decorrere dall'anno 2017. In termini di IN le maggiori spese ammontano a 1.700 mln per ciascuno degli anni 2015 e 2016 e di 1.500 mln annui a decorrere dall'anno 2017. Tali risorse sono state in buona parte utilizzate dal DLGS 22/2015 (cfr. misura n.20) oltre che dal DLGS 23/2015 (cfr. misura n. 53) per un ammontare in termini di SNF pari a 869 per il 2015, 1774 mln per il 2016, 1902 mln per il 2017, 1794 mln per il 2018, 1707 mln per il 2019 e circa 1710/1720 mln annui dal 2020. In termini di IN pari a 811 mln per il 2015, 1449 mln per il 2016, 1446 mln per il 2017, 1454 mln per il 2018, 1431 mln per il 2019 e circa 1450/1460 mln annui dal 2020.</p> <p>2. DLGS 148: in termini di SNF, previste maggiori spese pari a 25,6 mln per il 2015, 191,1 mln per il 2016, 592,5 mln per il 2017, 713,2 mln per il 2018, 845,3 mln per il 2019, 868,2 mln annui a decorrere dal 2020. In termini di IN gli effetti son pari a 25,6 mln per il 2015, 156,9 per il 2016, 479,3 per il 2017, 519,6 per il 2018, 604,8 mln per il 2019, 621,9 mln annui a decorrere dal il 2020.</p>	<p>1. L 190/2014 GU 2014, n. 300, S.O</p> <p>2. DLGS 148: n.221/2015 GU</p>	Nullo	<p>Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale</p> <p>Racc. n.5/2015 – mercato del lavoro e formazione</p>	Target n. 1 - Tasso di occupazione	<p>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS2016 – 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p>	
58	Lavoro e pensioni	Incentivi alla occupazione	<p>1. L. n. 190/2014 Art.1 c. 118-124</p> <p>2. DLGS n. 150/2015 Att. 29 – 32</p> <p>L 208/2015 – Art. 1, c. 178-181</p>	<p>1. L190: ai datori di lavoro privati, con riferimento alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti agricoli, di apprendistato e dei contratti di lavoro domestico, decorrenti dal 01/01/2015 e stipulati entro il 31/12/2015 è riconosciuto, per un periodo massimo di 36 mesi, l'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 8060 euro su base annua. Lo sgravio contributivo è esteso anche al settore agricolo, per lo stesso periodo, ma nell'ambito del limite di spesa individuato. Contestualmente il beneficio per il datore di lavoro della contribuzione ridotta è soppresso nel caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi o sospesi dal lavoro e beneficiari di trattamento straordinario di integrazione salariale da un periodo uguale.</p> <p>2. DLGS 150 (cfr. misura n. 59): Riordina la normativa in materia di incentivi all'occupazione con la previsione della istituzione, presso l'ANPAL, di un Repertorio nazionale degli incentivi all'occupazione. Vengono definiti i principi generali di fruizione degli incentivi all'occupazione al fine di garantire un'omogenea applicazione. In particolare, si provvede al riordino e alla razionalizzazione degli incentivi all'assunzione con contratti di apprendistato, nonché al loro sgravio, e si rifinanziano i relativi percorsi formativi per gli anni 2015/2016 e 2016/2017.</p> <p>L 208: riconosciuto un esonero contributivo per un massimo di 24 mesi e pari al 40 per cento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con un tetto massimo annuo di 3.250 euro, per assunzioni a tempo indeterminato effettuate da un datore di lavoro privato nel periodo 2016; sono esclusi i contratti di apprendistato e quelli di lavoro domestico.</p>	<p>1. L190: in termini di SNF e IN previsti effetti negativi (netti) complessivamente per 1733 mln per l'anno 2015, 3326 mln per l'anno 2016, 3233 mln per l'anno 2017, 1271 mln per l'anno 2018 alla cui copertura concorrono le risorse di cui ai commi 122 e 123 (cfr. colonna seguente). Dal 2019 sono previsti effetti positivi per il prevalere della misura strutturale di soppressione del beneficio per il datore di lavoro della contribuzione ridotta nel caso di assunzioni con contratto a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi o sospesi dal lavoro e beneficiari di trattamento straordinario di integrazione salariale da un periodo uguale.</p> <p>2. DLGS 150: In termini di IND previste minori entrate per 0,5 mln nel 2015, 6,2 mln nel 2016, 10,7 annui nel 2017-2018, 5,4 nel 2019 e 0,1 per il 2020. Previste altresì maggiori spese per 27 mln annui nel biennio 2015-2016. Tutti questi importi sono registrati come maggiori spese in termini di SNF.</p> <p>L 208: stimate minori entrate pari a 833,7 mln nel 2016, 2.093,6 mln nel 2017, 1.337 nel 2018 e 100,9 nel 2019, con effetti limitati sull'IN. Tali importi sono registrati come maggiori spese in termini di SNF.</p> <p>Stimate maggiori entrate per 550 mln nel 2017, 349 mln nel 2018 e 94 mln nel 2019, su entrambi i saldi.</p>	<p>1. L190: in attuazione dell'art. 1 cc. 122, 123, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il Gruppo di azione e coesione, di cui al DM Coesione Territoriale 1/08/2012, provvede all'individuazione delle specifiche linee di intervento ai fini della riprogrammazione delle risorse del Fondo di Rotazione (art.5 L183/1987), già destinate agli interventi del Piano di azione e Coesione. Tale riprogrammazione è necessaria per poter concorrere al finanziamento degli incentivi di cui ai cc. 118 e 121 (per un importo di 1000 mln annui per ciascuno degli anni 2015-2017 e per 500 mln per l'anno 2019).</p> <p>2. DLGS 150: Di Lavoro-MEF 12 febbraio 2016 (in attuazione Art. 32, c. 8) per l'individuazione, su proposta dell'INAIL, dell'ammontare del premio speciale per assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nonché delle modalità di applicazione per rispettare il limite di spesa previsto.</p> <p>L 208: GU 302/2015</p>	Nullo	<p>Racc. n.5/2014 mercato lavoro, povertà e esclusione sociale</p> <p>Racc. n.5/2015 – mercato del lavoro e formazione</p>	Target n. 1 - Tasso di occupazione	<p>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS2016 – 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p>	
59	Lavoro e pensioni	JOBS ACT	1. L. 183/2014	<p>L 183: concesse deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.</p> <p>In particolare il Governo è delegato ad adottare uno o più D.lgs finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none">- riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, tenuto conto delle peculiarità dei diversi settori produttivi e sulla base dei principi di delega contenuti nella legge (art.1 c. 1 - 2);- revisione e aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nel rispetto dei principi e criteri direttivi contenuti nella legge (art. 1, c. 8 – 9);- riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, sulla base die principi e criteri direttivi contenuti nella legge (art. 1, c. 3 - 4);- riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e delle tipologie dei relativi contratti nonché per la razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva (art. 1, c. 7);- definizione di norme di semplificazione e di razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti, a carico di cittadini e imprese, relativi alla costituzione ed alla gestione dei rapporti di lavoro, nonché alla materia della sicurezza del lavoro (art. 1, c. 5 – 6).-.	1.L 183: per gli effetti cfr. ciascun DLGS attuativo	<p>1. Decreti legislativi attuativi della L. 183/2014:</p> <ul style="list-style-type: none">- d.lgs. n. 22/2015 (in attuazione art. 1, c.2, lett.b): Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati (cfr. misura n. 20).;- d.lgs. n. 23/2015 (in attuazione art.1, c.7,lett.c): Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (cfr. misura n. 53);- d.lgs. n. 80/2015 (in attuazione art.1, c.8-9): misure volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori (cfr. misura n. 33);- d.lgs. n.81/2015 (in attuazione art.1, c.7, lett.a),b),d),e),h),i): Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni (cfr. misura n. 53);- d.lgs. n. 148/2015 (in attuazione art. 1, c. 2 lett. a) recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Con riferimento specifico all'art. 45, si prevede la possibilità di accesso a banche dati esistenti da parte del Nucleo tecnico per il coordinamento della politica economica e del Comitato scientifico per l'indirizzo dei metodi e delle procedure per il monitoraggio della riforma del mercato del lavoro.(Per le altre disposizioni cfr. mis. n. 20, 33, 51, 53 e 57).- d.lgs. n. 149/2015 (in attuazione art. 1, c. 7, lett. I) recante disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione Sociale (cfr. misura. n. 53);- d.lgs. n. 150/2015 (in attuazione articolo 1, commi 3 e 4) recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive (cfr. mis. n. 20, 51 e 58);- d.lgs. n. 151/2015 (in attuazione art .1, c. 3, 4, lett. g) z) e aa), 5, 6, 7, 9, lett. e) e I), recante disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità (cfr. misura n. 5, 12, 33, 53), (cfr. mis. n.3 e 7 Efficienza amministrativa);	L 183: GU 290/2014	Racc. n.5/2015 – mercato del lavoro e formazione		<p>AGS2016 – 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p>	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIO- NE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
60	Lavoro e pensioni	Ricambio generazionale nella magistratura onoraria	1.DL 83/2015 (L 132/2015) Art.18 bis	DL 83:Dispone sul trattenimento in servizio dei giudici di pace, dei giudici onorari di tribunale e dei viceprocursori onorari, prevedendo la cessazione dal servizio per coloro che abbiano compiuto il 72esimo anno di età entro il 31 dicembre 2015.	DL 83: Senza effetti		DL 83: GU 147/2015 L 132: GU 192/2015				
61	Lavoro e pensioni	Fondo lavoratori autonomi e lavoro flessibile	L 208/2015, art. 1, c 204	L 208: istituito un fondo per favorire la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e la flessibilità di tempi e luoghi di lavoro nei rapporti subordinati a tempo indeterminato	L 208: previsti maggiori oneri per 10 mln nel 2016 e 50 mln a decorrere dal 2017		L208: GU 302/2015		Racc. n.5/2015 - mercato del lavoro e formazione		AGS2016 - 2° pilastro proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM
62	Lavoro e pensioni	Welfare – Misure per assistenza, cura e protezione delle persone con disabilit� grave	L 112/2016 Artt. 5 e 6	L 112: la legge mira a tutelare le persone con disabilit� grave, cos� come definite dall'art. 3, c. 3, legge 104/1992, che sono prive del sostegno familiare, perch� mancanti entrambi i genitori o perch� gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale. Prevede la concessione di maggiori agevolazioni fiscali e l'estensione di specifiche esenzioni dall'imposta di successione e donazione ai negozi giuridici, tra cui il trust, istituiti in favore di soggetti affetti da disabilit� grave.	L 112: previste maggiori spese in termini di SNF per 0,16 mln nel 2017 e 0,15 annui a decorrere dal 2018. Stimate minori entrate per 51,8 mln nel 2017 e 33,9 mln annui a decorrere dal 2018, con effetti sul SNF. In termini di IN stimate minori entrate pari a 52 mln per il 2017 e a 34 mln annui a decorrere dal 2018.		L 112: GU n. 146/2016		Racc. n. 4/2016 - Mercato del lavoro e lotta alla povert�		AGS n. 2/2017 - Prosecuzione delle riforme strutturali